Numero a 6 pagine Lire 20 ...ALE DI TRIESTE Sped. abb. p...

BIBLIOTECA CIVICA

Anno III - N. 801 - Giovedì 6 ottobre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150, Necrolog. fam. L. 125 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200, Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

PRIMA RIUNIONE A WASHINGTON DEL CONSIGLIO DI DIFESA

LE NAZIONI DEL PATTO ATLANTICO sono unite contro qualsiasi aggressore

Un discorso del Ministro americano Johnson - Incontro di Sforza con Jessup e Schuman - La tesi italiana per le Colonie riaffermata da Tarchiani all'ONU

WASHINGTON, 5 — *I dodici Ministri della Difesa dei Paesi del Patto atlantico hanno tenuto stasera la loro prima riunione. La conferenza si svolge al Dipartimento americano della Guerra nell'edificio detto «Pentagono». Nel discorso inaugurale il Ministro americano Johnson ha detto che le Nazioni del Patto atlantico desiderano la pace ma sono decise a resistere a qualsiasi aggressione, usando tutte le loro forze.*

«Noi rafforzeremo i baluardi della pace, scoraggeremo ogni aggressione, eviteremo la guerra: ecco cosa significa la nostra riunione odierna — ha dichiarato il Ministro, aggiungendo che — se la sola idea d'una aggressione ripugna a tutte le Nazioni, nessun aggressore eventuale deve commettere l'errore di scambiare questa loro ripugnanza per una mancanza di energia e di decisione nel resistere ad un'aggressione con tutte le loro forze unite».

Il Ministro Sforza ha ricevuto stamane, trattenendolo a lungo colloquio, il delegato degli Stati Uniti presso l'O.N.U. Philip Jessup e, subito dopo, il delegato argentino José Arce. Nel pomeriggio, il Conte Sforza si è incontrato con il Ministro degli Esteri francese Robert Schuman, con il delegato greco Pipinelis e con quello turco Selim Sarper. Domani, il Ministro Sforza sarà ospite a colazione del Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite Carlos Romulos. In serata, egli partirà via mare per Cherbourg da dove proseguirà direttamente per Roma.

Durante l'odierna seduta della Commissione politica dell'ONU, dopo che era stata respinta a grande maggioranza una mozione del blocco sovietico nella quale si chiedeva la riapertura della discussione sul problema ellenico, ha preso la parola l'Ambasciatore d'Italia Tarchiani il quale ha illustrato il pensiero del Governo italiano sul futuro della Libia affermando che l'Italia riconosce la necessità di costituire degli Stati indipendenti corrispondenti alle tre regioni libiche, unificati in uno speciale sistema federativo.

«Il Governo italiano — ha detto Tarchiani — è pronto ad accettare le proposte che a questo riguardo possono essere formulate, tenendo sempre presente che una eventuale soluzione deve rimanere nel quadro della unità futura della Federazione libica e prevedere per la Tripolitania una completa libertà di disporre del proprio avvenire».

Il rappresentante irakeno ha subito dopo insistito sulla necessità di mantenere l'unità della Libia.

Parlando ad una conferenza stampa, il delegato americano all'ONU Jessup ha affermato che l'Assemblea dell'ONU potrà raggiungere in questa sessione un accordo sull'indipendenza della Libia. La tesi della indipendenza, a suo parere, è ormai generalmente accettata. Essa significa l'indipendenza unificata per i tre territori della Tripolitania, della Cirenaica e del Fezzan. La forma del Governo libico dovrà essere decisa dalle popolazioni locali. Jessup ha proseguito dicendo c'è gli Stati Uniti continuano a ritenere che l'Eritrea debba essere divisa fra l'Etiopia e il Sudan anglo-egiziano, e ciò malgrado il diverso parere espresso da molti delegati. Quanto alla Somalia ha riconfermato che Washington è favorevole all'amministrazione fiduciaria dell'Italia, pur riconoscendo che nel dibattito non si è ancora manifestata una sufficiente uniformità di vedute.

Un portavoce della delegazione britannica all'ONU a sua volta ha detto che non vi è molta differenza fra la tesi di Jessup per la Libia e quella della Granbretagna. La Granbretagna preferirebbe però che la supervisione del passaggio della Libia all'indipendenza fosse effettuata da suoi funzionari insieme a rappresentanti francesi invece che dall'ONU.

Domani, nel corso di una cerimonia che avrà luogo, alle ore 17, il Presidente Truman firmerà la legge per gli aiuti militari, che prevede uno stanziamento di 1 miliardo e 314 milioni di dollari. Alla cerimonia assisteranno alcune personalità che hanno avuto parti di rilievo nella preparazione della legge.

In un discorso pronunciato a S. Paolo, nel Minnesota, Paul Hoffman, amministratore del piano Marshall, ha dichiarato che l'Italia, la Francia e la Granbretagna hanno compiuto un «passo storico» abolendo le restrizioni commerciali fra di loro ed altri Paesi del piano Marshall.

«Ciò — ha soggiunto Hoffman — è un modo pratico per creare, nel quadro dell'Europa occidentale, lo stesso genere di libero scambio che si è dimostrato così fruttuoso fra i 48 Stati che compongono la nostra confederazione. L'atto dei tre Paesi europei è un notevole appoggio alla causa della ricostruzione europea, della stabilità economica e della pace mondiale. Il primo effetto di esso sarà quello di determinare un miglioramento nel tenore di vita dei lavoratori dell'Europa occidentale».

Hoffman ha quindi detto che i lavoratori europei stanno marciando a grandi passi verso il conseguimento degli obiettivi del programma di ricostruzione economica dell'Europa, aggiungendo che il suo recente viaggio attraverso le nazioni beneficiarie del piano Marshall lo ha convinto che i lavori e la decisione degli europei costituiscono «un'impresa umana che onora le pagine della storia».

IL DIBATTITO AL SENATO sul bilancio della M. M.

ROMA, 5 — La Camera dei deputati ha oggi modificato il disegno di legge riguardante l'aumento dei soprassoldi spettanti al personale militare adibito agli stabilimenti di lavoro e che il Presidente della Repubblica sei mesi fa aveva rimandato al Parlamento perchè non soddisfaceva a quanto stabilito dall'art. 81 della Costituzione, il quale vuole che nel momento in cui il Parlamento decide una nuova spesa indichi anche dove si deve prendere quella somma. Gli ottantasette milioni necessari ad attuare la legge saranno presi dai bilanci della Difesa. E' stato poi ripreso il dibattito sul bilancio della Giustizia.

Al Senato il Ministro dei Lavori Pubblici Tupini ha annunciato che domani risponderà alle interpellanze ed interrogazioni sul nubifragio che ha colpito la Campania: risponderà domani, per poter comunicare le decisioni del Consiglio dei Ministri. Fin da oggi però ha potuto dire che l'aiuto del Governo è già salito a 135 milioni. Si tratta ancora di pronto soccorso. Provvedimenti più vasti sono già allo studio e tutto il possibile sarà fatto per aiutare le popolazioni colpite.

Al Ministero del Lavoro la vertenza dei poligrafici

ROMA, 5 — La vertenza dei poligrafici è entrata nella sua fase più acuta. In un comunicato diramato questa sera, la Federazione lavoratori poligrafici e cartai, «preso atto della posizione intransigente mantenuta agli industriali grafici e tenuta dagli industriali grafici e dagli editori di quotidiani sui problemi contrattuali ed economici da tempo posti in discussione», si è dichiarata costretta ad applicare le decisioni prese all'unanimità dal Comitato Centrale nella seduta del 16 settembre e pertanto ha ordinato la sospensione del lavoro in tutte le aziende poligrafiche dalle ore 18 di martedì 11 corrente alle ore 18 di giovedì 13. Dal canto suo la Libera Federazione poligrafici, constatato che la risposta degli industriali cartografici lascia aperto uno spiraglio alla speranza di un raggiungimento dell'intesa, ha invitato tutti i suoi aderenti a mantenersi calmi in attesa dei successivi sviluppi della situazione. Le parti interessate alla vertenza sono state infatti convocate per domani pomeriggio presso il Ministero del Lavoro e non è escluso che in quella sede sia possibile superare il punto morto e riprendere le trattative.

A Genova è continuato frattanto il Congresso nazionale della C.G.I.L., al quale hanno preso la parola il Segretario generale dell'organizzazione on. De Santi, il quale ha parlato diffusamente sulle esigenze delle riforme di struttura e rinnovamento economico e sociale dell'Italia e l'on. Bitossi che ha svolto la sua relazione «per la difesa delle libertà sindacali e del diritto di sciopero per tutti i lavoratori». Ultimo oratore della giornata è stato il rappresentante della corrente cristiana rimasta nella C.G.I.L. il quale si è intrattenuto sulle cause che hanno determinato la scissione sindacale e sui compiti che devono svolgere le minoranze in seno alla C.G.I.L.

In precedenza l'on. Giulietti, segretario responsabile della F.I.L.M. aveva svolto un'ampia cronistoria della recente agitazione dei marittimi. Trattando del «piano economico», Giulietti aveva proposto tra le fonti per la realizzazione del piano stesso una legge sulle successioni in favore dello Stato.

Prima del termine della seduta, il delegato dei sindacati della zona orientale della Germania ha rivolto un saluto al Congresso. Durante la seduta di domani, che avrà inizio alle ore 9, proseguirà la discussione sulle tre relazioni.

È aumentato il ritmo dell'emigrazione italiana

ROMA, 5 — Secondo dati elaborati dall'Istituto centrale di statistica, il flusso migratorio italiano verso i Paesi d'oltre oceano si mantiene elevato e superiore alle previsioni formulate dagli organi competenti.

Infatti, nei primi sei mesi del 1949 gli espatri via mare sono ammontati a 74.490 mentre i rimpatri nello stesso periodo sono risultati 10.261. Il movimento emigratorio netto è salito dunque a 64.229 unità con una media superiore alle 10.000 unità mensili.

Il programma italiano prevedeva per il 1949-50 una emigrazione oltre oceano non superiore alle 90 mila unità cui si dovevano aggiungere altri 25 mila espatri verso Paesi europei. Se questo ritmo sarà mantenuto si prevede negli ambienti responsabili che alla fine del 1949 la sola emigrazione oltre oceano assorbirà un numero di lavoratori superiore non solo a quello del 1948 ma anche alla cifra complessiva fissata dal programma italiano.

Domani la Germania viene tagliata in due

Annunciata la proclamazione della Repubblica dell'Est

BERLINO, 5 — La Repubblica comunista della Germania orientale voluta dai sovietici sarà proclamata venerdì. Nello stesso giorno il Consiglio del popolo tedesco, che si è costituito in Parlamento provvisorio, eleggerà il Governo del nuovo Stato. Queste sono le decisioni del Comitato direttivo del Consiglio del popolo riunitosi stasera nella zona sovietica di Berlino insieme ai rappresentanti del blocco dei partiti antifascisti tedeschi.

A Parigi negli ambienti del Ministero degli Esteri si afferma che la Francia sta considerando gli sviluppi degli avvenimenti tedeschi con completa calma. Si prevede però che la formazione dello Stato orientale complicherà la situazione della Germania specie per quanto riguarda Berlino.

La lista dei Ministri del nuovo Governo tedesco dell'Est sarebbe stata già concordata con le autorità sovietiche. Uomini di fiducia dei russi avrebbero i portafogli chiave del Gabinetto. Ai partiti non comunisti sarebbe affidato qualche dicastero in cambio del loro appoggio. Al partito di unità socialista, dominato dai comunisti, sarebbero affidati otto Ministeri, fra cui il cancellierato e i dicasteri dell'interno, dell'economia e della giustizia. E' probabile che la carica di Cancelliere sia affidata dai russi ad Otto Grotewohl, presidente del partito comunista.

I russi si sono già detti disposti a firmare un trattato di pace con il futuro Stato orientale tedesco e a ritirare subito dopo le proprie truppe di occupazione. Lo afferma l'organo dell'amministrazione militare sovietica in Germania, il «Tägliche Rundschau».

Il partito comunista tedesco ha intanto pubblicato una dichiarazione nella quale si propone di creare un Fronte nazionale fra i tedeschi dell'Ovest aperto ai comunisti, agli ex nazisti e a tutti coloro che si impegnino a combattere la Repubblica di Bonn e le potenze occidentali. Il Fronte propugna fra l'altro lo sviluppo delle industrie tedesche e la preparazione di un piano economico con particolare riguardo agli scambi con l'Unione Sovietica e i Paesi a democrazia popolare.

Si apprende infine che il sindaco comunista di Brandeburgo è fuggito dalla zona sovietica della Germania. Ne dà notizia il giornale berlinese «Die Welt».

COMIZI IN AUSTRIA CON ACCOMPAGNAMENTO D'ORCHESTRA

SOGNI DI GRANDEZZA al suono di un valzer

Gli oratori parlano chiaramente, e parlano di Anschluss alla rovescia: la gente applaude

DAL NOSTRO INVIATO

GRAZ, 5 — *Ho voluto assistere, domenica, ad una pittoresca manifestazione elettorale alla periferia della Capitale stiriana. La manifestazione era stata organizzata dall'O.E.V.P., il partito di Figl e di Gruber. Pubblico non numeroso, ma scelto, forse selezionato. C'erano perfino delle severe velade, qualche aulica litevka e una buona dozzina di austeri veli grigi che si sforzavano di sottolineare il candore dubbio dei collettini inamidati destinati a imprigionare i bargigli superflui. C'erano anche alcune uniformi degradate, che conservavano le caratteristiche linee ritenute dall'umorista Roda Roda il leit-motiv fascinoso dei deutschmeister, i soldati del famoso reggimento viennese che sfilando sul campo di Aspern riuscivano a far piangere di orgoglio il vecchissimo Francesco Giuseppe e a far schiattare di rabbia gli addetti militari di Guglielmo II.*

Era presente, insomma, il fior fiore della superstite nobiltà pensionata: consiglieri intimi, generali, colonnelli, con un contorno di dame che a guardarle bene veniva fatto di sospirare melanconicamente sull'implacabilità corrosiva del tempo e a guardarle di tanto in tanto, tra un discorso e lo altro, invitavano ai ritmi di un valzer eseguito da una Bauernkapelle, composta di suonatori — l'ho appreso più tardi — che ebbero il sublime onore di offrire una serenata all'imperatore Carlo poco prima che l'impero absburgico crollasse sotto i colpi della prima coalizione occidentale.

Nessuna meraviglia

Fra i tedeschi, si sa, la musica serve ancora per le campagne elettorali. Goebbels, che in fatto di propaganda psicologica non aveva chi lo eguagliasse, molto tempo prima dell'avvento del nazismo al potere, aveva istituito un apposito ufficio, chiamando a farne parte due direttori di orchestra e cinque compositori (uno dei quali è Hanstaengel, l'attuale capo della Sezione stampa estera); compito di questo ufficio era l'elaborazione dei programmi musicali per le manifestazioni politiche del partito in genere e per le elettorali in ispecie. «Il popolo — si legge nel diario postumo di Goebbels — è un branco di pecore imbecilli che quattro battute di Beethoven o quattro squilli di Strauss possono trascinare sia verso la vetta erbosa della vittoria, sia verso il nero abisso di una sconfitta».

Nessuna meraviglia, quindi, che anche per una così modesta riunione si fosse assoldata una Bauernkapelle. Evidentemente la banda doveva facilitare la comprensione di talune affermazioni propagandistiche non completamente formulate: inoltre doveva cercare di neutralizzare gli effetti prodotti l'altra sera nella medesima sala, dove, senza pagare un solo centesimo, si sono potute ascoltare le indiavolate canzoni cosacche e ucraine, eseguite da uno dei tanti cori che l'Alto Commissario sovietico in Austria ha messo a disposizione del partito comunista.

Veramente gli oratori sono stati molto espliciti, sicchè anche senza la marcia dei Kaiserjaeger non sarebbe stato difficile comprendere secondo il proprio desiderio questa o quella affermazione rimasta per così dire in sospeso. Tutti si sono fatti chiaramente capire, anzi; e soprattutto l'oratore principale, il Segretario di Stato Graf. La stampa locale, nemmeno quella di opposizione, non ha riportato le parti più interessanti del discorso. Penso quindi che valga la pena di segnalare alcuni passi.

«Voi sapete che al Parlamento di Bonn si è parlato di Anschluss: stanno dunque tornando a galla — egli ha detto — i famigerati pangermanisti, i responsabili dell'immane sciagura che si è scatenata sull'Europa. Il nostro Governo non ha creduto opportuno di compiere un atto ufficiale di protesta. E' meglio che d'ora innanzi parlino i fatti. La nostra Patria, risorta sulle rovine dell'Ostmark del terzo Reich, è destinata a riprendere il cammino troncato dai fatali eventi dell'autunno 1918, anzi il cammino che essa avrebbe compiuto fino in fondo se Federico di Prussia non fosse riuscito a vincere l'esercito di Maria Teresa».

Vienna, cuore politico

«Attende l'Austria una missione di capitale importanza e questa missione sarà caratterizzata da una crescente forza centripeta rispetto alle terre che una volta erano degli Absburgo. Una seconda, più grande Svizzera nel cuore dell'Europa potrebbe risolvere, anzi risolverebbe il problema dell'equilibrio europeo.

«Subito dopo le elezioni — ha dichiarato ancora Graf, parlando degli odierni minacciosi sviluppi della situazione internazionale — noi dovremo collaborare con le forze della coalizione democratica: è necessario che la cosiddetta linea difensiva costruita dagli ungheresi per ordine di Mosca, venga sospinta verso Est; è necessario che i mongoli vengano ributtati di là del Caucaso e degli Urali. La vittoria di domenica prossima riaccenderà le speranze di tutti i nostri connazionali che vivono oggi sotto la dominazione mongolica di Stalin. Sappiamo benissimo che i russi non vogliono firmare il trattato di pace con l'Austria: non lo vogliono perchè sarebbero costretti a ritirare le loro truppe dall'intero bacino balcanico-danubiano. Ma il destino del nostro Paese e dell'Europa non dipende soltanto dalla volontà del dittatore del Cremlino.

«Quanto alla Germania è bene parlar chiaro: il problema tedesco non può essere risolto con la facilona ricetta americana; si tenga presente che il cuore politico del continente è Vienna e non Bonn o Francoforte, o Monaco, o Berlino. Si parli pure di Anschluss, ma semmai di Anschluss alla rovescia. Una grande Austria potrebbe veramente diventare dapprima uno Stato cuscinetto ideale tra l'Est e l'Ovest, e più tardi un ponte tra i due opposti mondi».

Come è facile immaginare, le parole di Graf hanno suscitato un incredibile entusiasmo: incredibile in quanto da un pubblico così dignitosamente compassato, inaridito da tante delusioni, pareva non fosse possibile attendersi battimani così fragorosi, acclamazioni così assordanti, lacrime così vistose.

TAULERO ZULBERTI

SI PROFILA A PARIGI UNA GRAVE E LUNGA CRISI

Improvvise dimissioni di Queuille

Il rifiuto del Ministro socialista Mayer di aderire alla politica salariale del Governo ha fatto precipitare gli avvenimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 5 — Il Governo francese è da stasera un governo tra virgolette. C'è e non c'è. Alle 5 del pomeriggio Queuille ha rassegnato le dimissioni nelle mani del Presidente della Repubblica, recandosi in automobile alla residenza campestre di Rambouillet, ove Auriol sta passando il periodo di convalescenza di una recente malattia. Auriol ha rimandato ogni decisione a domani. Dirà allora se accetta o non accetta le dimissioni e quale procedura istituzionale seguirà.

Intanto si è proceduto a convocare la Camera per sabato venturo. Convocazione straordinaria che precede di 10 giorni la normale riapertura prevista per il 18 ottobre; non vi è dubbio che anche nell'ipotesi che Auriol rifiuti domattina le dimissioni di Queuille questi le presenterà sabato al Parlamento. La crisi è aperta e la tattica temporeggiatrice di Auriol non mira ad altro che a guadagnare tempo per la riflessione circa il modo di uscirne.

E' una strana crisi. E' nata appena tre giorni dopo il Consiglio dei Ministri che sembrava aver trovato sabato scorso un ennesimo compromesso ed è nata in periodo di vacanza parlamentare senza influenze polemiche, senza urti esterni. Il governo Queuille, come scrivono i giornali stasera, «è scoppiato dal di dentro», per una crisi sorta all'interno della maggioranza.

La crisi ha un protagonista: il Ministro socialista del lavoro Daniel Mayer. E' lui che ha voluto deliberatamente precipitare gli avvenimenti. Nessuna divergenza sostanziale era sorta da sabato ad oggi: i socialisti premevano perchè fosse ridata libertà ai salari, Queuille e i Ministri moderati insistevano perchè fosse mantenuto il blocco fino a quando le conseguenze della svalutazione monetaria fossero bene accertate. Si era convenuto di sottoporre al Parlamento i progetti per il futuro intorno alla libertà delle convenzioni collettive di lavoro, di cui tutti accettavano il principio, dissentendo unicamente sui tempi nei quali attuarlo. Restava soltanto da precisare, con provvedimento immediato, l'azione del Governo per certe misure di ribasso autoritario dei prezzi e per la rettifica dei salari anormalmente bassi, i quali non potevano attendere il promesso ritorno alle libertà.

E' appunto sull'emanazione di questi decreti che Daniel Mayer ha trovato il bandolo della crisi. Ieri sera ha indirizzato a Queuille una lettera nella quale dichiarava che si sarebbe rifiutato di apporre la propria firma a qualunque provvedimento governativo riguardante i salari. A Queuille non restava che riconoscere la impossibilità di poter esercitare a queste condizioni le sue funzioni di capo del Governo.

Questi sono i fatti. Vedremo ora in un rapido bilancio quali sono le ragioni che hanno spinto Daniel Mayer a provocare la crisi e quali i possibili sviluppi di essa.

Bisognava riportarsi al dramma del partito socialista francese: al suo declino del dopoguerra e alle ambizioni che lo agitano per poter risalire la china della decadenza. Nessuno in Francia crede che le venture elezioni potranno attendere la scadenza normale del 1951. I socialisti, per le ragioni dette più sopra, sono i più sensibili al problema elettorale e si preparano ora a schierare la loro propaganda in vista di una consultazione popolare che si fa sempre più inevitabile.

Due correnti li dividono. La prima giudica opportuno conservare i Ministri socialisti al Governo per avvalersi di certi posti chiave come il Ministero degli Interni, preziosi in ogni campagna elettorale e per mantenere intorno ad essi la fedeltà interessata di vaste clientele. La seconda reputa al contrario che la migliore delle propagande è l'opposizione e che rompendo i ponti con le responsabilità ministeriali quello che si perde in superficie si riguadagnerà in profondità.

Dopo la scissione sindacale dell'inverno scorso, i socialisti hanno ora una propria organizzazione operaia, quella di Force Ouvrière, che esercita sempre più la pressione della base dei militanti sugli organi direttivi del partito. Daniel Mayer è il principale esponente di questa tendenza ed è la carta dell'opposizione che egli ha deliberatamente giuocato valendosi tra l'altro del fatto che due dei Ministri socialisti maggiormente rappresentativi della tendenza temporeggiatrice, Moch e Ramadier, si trovano all'estero: a Roma il primo e in America il secondo.

Daniel Mayer è considerato il pupillo numero uno di Léon Blum. Il filo della crisi è nelle mani del vecchio leader socialista *deus ex machina* della politica francese in tutte le sue evoluzioni del dopoguerra. Bisogna concludere che Léon Blum ha scelto i tempi e i modi della battaglia e che la crisi è tutt'altro che occasionale. Si può prevedere che non sarà nè facile, nè breve.

Non esistono nell'attuale formazione del Parlamento maggioranze possibili senza l'appoggio dei socialisti. Bisogna tenere conto che qualsiasi Governo di centro o di destra si formi, esso avrà all'opposizione non soltanto i comunisti ma quella trentina di deputati gollisti che mirano unicamente allo scioglimento della Camera. Se a questi oppositori sistematici si aggiungono i cento voti contrari dei socialisti il conto è presto fatto. Nessuna maggioranza costituzionale può venire formata.

In questo caso il Presidente della Repubblica non avrebbe altro ricorso che lo scioglimento del Parlamento e nuove elezioni. L'ipotesi non è avventata ed è forse la più probabile tra quante si affacciano alla mente come conseguenza della crisi attuale. L'opinione pubblica ha avvertito subito la gravità della situazione. L'oro in borsa ha fatto questo pomeriggio un sensibile balzo in avanti, il dollaro è passato da 386 a 400 franchi, e perfino la sterlina ha superato di nuovo la quota mille, perduta dal giorno della svalutazione.

Per dare un'idea diretta delle preoccupazioni che accompagnano il precipitare degli avvenimenti, valga questa citazione di un articolo del «Monde» di stasera: «Il Governo si decompone. E' impotente a proporre una politica ad una Assemblea che non può riempire le sue funzioni di controllo poichè non si controlla il vuoto. Noi assistiamo non ad una crisi normale, ma a una crisi di regime».

GIANNI GRANZOTTO

Indirizzi telegrafici

Il Presidente Truman ha inviato un telegramma di auguri al Re del Nepal. Il dispaccio reca il seguente indirizzo: A Sua Maestà Maharajadhiraja Tribhuhana Bir Bickram Jung Bahadur Shah Bahadur Shum Sheje Jung Deva, Re del Nepal, Katmandu.

○ TERREMOTO

Forti scosse di terremoto si sono verificate ieri sera nella Grecia occidentale, con particolare intensità nelle zone di Patrasso, Lepanto e Pirgos. Non si lamentano vittime.

LA SITUAZIONE IN CAMPANIA ALL'ESAME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TUPINI PROPORRÀ OGGI lo stanziamento di un miliardo

ROMA, 5 — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera al Viminale l'on. Bosco Lucarelli che gli ha riferito sulla visita da lui compiuta nelle zone della Campania, sulle quali si è riversata l'alluvione. Il parlamentare ha fatto presente la gravità della situazione venutasi a creare in queste provincie e la necessità che vengano adottati ulteriori provvedimenti con carattere della massima urgenza a favore delle popolazioni maggiormente colpite. Il Presidente del Consiglio, dopo aver ascoltato la dettagliata relazione, ha assicurato che il Governo, che è pure già immediatamente intervenuto non appena si ebbero le prime notizie del disastro, farà il possibile per attenuare le conseguenze. Del problema si occuperà il Consiglio dei Ministri di domani mattina. Si apprende che il Ministro Tupini chiederà lo stanziamento di un miliardo poichè dai rapporti pervenuti a Roma sui primi accertamenti eseguiti in Campania risulta che in alcune zone la situazione è veramente tragica. Intere famiglie che hanno perduto la casa e tutti i loro averi, vivono pressochè in promiscuità ed hanno necessità di soccorsi immediati. Fra essi vi sono anche ammalati e gli ospedali locali non hanno più letti disponibili. Le comunicazioni fra i piccoli centri sono ancora molto difficili e le linee telefoniche e telegrafiche non sono state ancora ovunque ristabilite. Non si tratta di un problema di buona volontà, poichè le autorità centrali di concerto con quelle locali e i privati fanno ciò che è umanamente possibile per aiutare i più bisognosi, organizzare mense, volanti, alloggiare i senza tetto e assistere gli ammalati.

Fra gli altri provvedimenti che il Consiglio dei Ministri esaminerà domani vi sono quelli che presenterà il Ministro dei Lavori Pubblici per lo sviluppo dell'energia elettrica. Con tali provvedimenti si dispone un intervento dello Stato a favore dei comuni e dei concessionari per l'allacciamento di nuovi comuni e frazioni con popolazione non superiore ai cinquemila abitanti. L'intervento dello Stato sarebbe limitato ad un contributo non superiore al 50 per cento della spesa necessaria, con il rimborso entro quindici anni, dall'interesse del 5 per cento.

Il Ministro francese degli Interni Jules Moch, che trovasi tuttora a Roma, ha visitato stamane, accompagnato dal Ministro Scelba e dal Sottosegretario Marazza e dal capo della polizia, la scuola di polizia, interessandosi vivamente dell'organizzazione. La visita è durata a lungo ed ha dato occasione ai due Ministri degli Interni di avere un nuovo scambio di idee sui problemi concernenti la tranquillità e la sicurezza interna dei due Paesi. Il Ministro francese, malgrado le dimissioni del Gabinetto, non ha lasciato Roma, ove si tratterrà ancora tutta la giornata di domani.

Intanto i Ministri Pella, Tremelloni e Bertone hanno deciso di rinviare per il momento la partenza. Oggi il CIR è tornato a riunirsi sotto la presidenza del Ministro del Tesoro per proseguire la discussione sul problema della liberalizzazione degli scambi.

Il Comitato ha colto l'occasione per fare anche un esame della situazione economica e finanziaria italiana venutasi a determinare in seguito alla svalutazione della sterlina.

Le nostre esportazioni sono esposte al pericolo di un colpo di arresto in vari mercati esteri, ove si realizzerebbero minori ricavi in lire in confronto della situazione preesistente al 18 settembre. In particolare potrebbero essere colpite alcune nostre esportazioni fondamentali come quelle dei prodotti tessili e dei macchinari. Un elemento che può tuttavia concorrere a ridurre tali dannosi effetti è il rialzo dei prezzi interni nei Paesi importatori dei nostri prodotti. Nel mercato di Londra rispetto alle quotazioni antecedenti il 18 settembre i prezzi dei metalli sono saliti in media del 30 per cento ossia in misura corrispondente a quella della svalutazione della sterlina. E' aumentato anche il prezzo del cotone egiziano. Negli Stati Uniti si sono registrati notevoli rialzi per il frumento, la segale, e una tendenza al ribasso per il cacao, il rame, il piombo e lo stagno, il cotone, le lane, i pollami e il lardo.

La tendenza del mercato italiano continua a presentare una moderata intonazione al ribasso. E' opinione dei Ministeri tecnici che le conseguenze della svalutazione della sterlina potranno tanto meglio essere sopportate dai nostri mercati, quanto più saranno incrementate le esportazioni e la politica economica del Governo è appunto indirizzata in questo senso nonostante le innumerevoli difficoltà.

Un'importante riunione è stata tenuta oggi al Ministero del Tesoro, alla quale hanno partecipato i Ministri Pella, Tremelloni, Giovannini, Zellerbach e funzionari della missione E.C.A.

«Un completo accordo — ci ha dichiarato il Ministro Tremelloni — è stato raggiunto sulla questione dell'acceleramento della procedura per l'utilizzo del Fondo lire in programmi produttivi». Da parte italiana si insiste sul fatto che dal giorno in cui vengono effettuati i versamenti al Fondo lire, al giorno in cui tali somme possono essere utilizzate passano numerosi mesi, con grave pregiudizio dei programmi di ricostruzione nazionale e ciò per la lentezza degli uffici E.C.A.

Oltre duecento avvelenati per cibi guasti a Venezia

VENEZIA, 5 — Due gravissimi episodi di avvelenamento collettivo si sono verificati nelle frazioni veneziane di terraferma con conseguenze mortali per due ragazzi e grave intossicazione di oltre duecento persone.

Nel seminario dell'Istituto delle Missioni estere di Parma che sorge a Zelarino (Mestre) due allievi, il sedicenne Antonio Ferrari da Arzignano di Vicenza e il quattordicenne Giuseppe Buglian fu Giacomo da San Vito al Tagliamento, colti da conati di vomito e da forti dolori viscerali dovevano essere ricoverati nell'ospedale di Mestre, ove spiravano nella mattinata.

Al primo il male era cominciato lunedì, al secondo ieri. Ma già ieri tutti gli allievi dell'Istituto, circa novanta, e i religiosi che vi sono preposti, circa una quindicina, uno alla volta dovevano mettersi a letto presi da intossicazione. I sanitari che si sono recati a curarli li hanno giudicati con prognosi favorevole. Sembra che l'avvelenamento dovuto a ingestione di cibi guasti, si debba ascrivere a dieci chili di mortadella che i religiosi e gli allievi avevano consumato domenica sera. I resti di questa mortadella sono stati sequestrati dalle autorità inquirenti per essere sottoposti ad esame.

L'altro episodio si è verificato alle officine Galileo di Marghera alla mensa delle quali ieri a mezzogiorno era stata servita della carne di manzo lessata. Stamane un centinaio tra operai e operaie è stato colpito da dolori dopo che durante la notte era stata ricoverata all'ospedale l'operaia trentenne Beniamina Fassina di Carlo abitante a Zelarino. Si sono avute scene di panico collettivo specialmente fra le donne, alcune delle quali sono state colte da crisi di nervi. I medici subito accorsi hanno curato gli intossicati che con degli automezzi sono stati trasportati alle loro abitazioni, meno la ventenne Elsa Pavan fu Sante, abitante a Ca' Emiliani, che ha dovuto essere ricoverata all'ospedale. Sia la Pavan che la Fassina sono in gravi condizioni. L'inchiesta delle autorità si è estesa naturalmente anche alla mensa della Galileo.

Un commercio di cibi nocivi era stato scoperto l'altro ieri, anche a Venezia, da due vigili urbani che avevano sorpreso due noti pregiudicati a smerciare delle cotolette che essi asserivano essere di vitello. Fermati i due e sequestrata la carne, sette chilogrammi in tutto, i veterinari del macello accertavano trattarsi di carne di gatto. I due, il cui fermo fu tramutato in arresto avevano già confessato di essersi dati alla caccia notturna dei gatti nelle calli e nei campielli di Venezia e di averne ucciso una quarantina.

I COMUNISTI E L'ALLUVIONE NEL SUD

BASSA POLEMICA sulla grave sciagura

ROMA, 5 — Allo scopo di non lasciarsi sfuggire alcuna occasione per mantenere accesi i fuochi della polemica i comunisti si sono gettati anche sul tragico nubifragio nella Campania di cui, stando a quanto essi dicono, pare sia responsabile il Governo.

L'argomento apparirebbe allegro se non vi fossero dei lutti e delle rovine. Sostengono i comunisti che il Governo è responsabile perchè non ha provveduto a far eseguire i lavori pubblici necessari per la regolamentazione delle acque e l'innalzamento e il consolidamento degli argini dei corsi d'acqua torrentizi. Purtroppo, e lo sappiamo tutti, gran parte dell'Italia ha bisogno di lavori del genere oltre ad altri come quelli della ricostruzione altrettanto urgente ai quali pure è stato già posto mano, ma per fare tutto occorrono cifre iperboliche e tempo. Se nel frattempo si scatenano le ire celesti come riparare?

L'on. Di Vittorio ha firmato un telegramma diretto a De Gasperi per invitare addirittura il Governo a prevenire ogni disastro, quasi che l'on. De Gasperi avesse i poteri taumaturgici necessari per fare quello che l'on. Di Vittorio esige. Bassa polemica, come sempre, e niente altro.

Altra manifestazione a fine politico e propagandistico dei comunisti è quella costituita dal «piano» enunziato a Genova da Di Vittorio. A parte il fatto che per realizzarlo, come ha riconosciuto l'oratore, occorrerebbero 2500 miliardi, c'è da osservare che con l'istituzione di enti centralizzati, secondo la prassi sovietica la C.G.I.L. propone in sostanza la collettivizzazione del Paese.

Si può osservare che il semplicismo dell'on. Di Vittorio è impagabile. Egli ha ignorato il fatto, o ha fatto finta di ignorarlo — e pure è stato detto proprio ieri — che per la sola resurrezione del Mezzogiorno occorrono tremila miliardi da spendere in quindici anni. Di questo mucchio di miliardi una sola parte può essere trovata in Italia, il cui reddito globale è calcolato in cinquemila miliardi, ed il resto all'estero con prestiti. Sarebbe troppo bello trasformare l'Italia in un grandioso cantiere e fare tutto con un piano triennale o quinquennale, ma esso appare irrealizzabile anche se i soliti retorici riferimenti ai latifondisti o ai trusts possono illudere qualcuno.

Il segretario della C.G.I.L. ha voluto appoggiare le sue proposte alla consistenza numerica dell'organizzazione da lui diretta: 5 milioni e 117 mila iscritti. Su questa cifra si è accesa una polemica condotta dai sindacalisti della Libera Confederazione i quali, già facenti parte della C.G.I.L. sono in grado di conoscere la reale consistenza di certe cifre.

Così, in base a quanto realmente appare il conto dell'on. Di Vittorio va più che dimezzato e cioè ridotto a 2 milioni e 400 mila tessere. Il declino della C.G.I.L. risale ai primi del 1948 quando essa accentuò il suo colore politico comunisteggiante, tanto che alla fine dell'anno aveva perduto circa un milione di iscritti. Il declino si è accentuato nel corso di quest'anno fino a raggiungere la cifra surriferita.

Severe condanne alla «banda del Griso»

MILANO, 5 — Si è concluso oggi alle Assise, dopo quattro giorni di udienza, il processo a carico della cosiddetta «Banda del Griso» che prendeva nome da uno dei maggiori esponenti, il giovane Luigi Griso.

La Corte ha condannato Alcibiade Desideri a 18 anni e cinque mesi di reclusione, Ernesto Mascheppa a 14 anni e nove mesi Gerardo Pirrò a 14 anni e due mesi, Vincenzo Pesce, da Canosa di Puglia, a 13 anni e 4 mesi, Luigi Griso a nove anni e nove mesi, Dino Ornella e Carlo Persegoni a otto anni e 10 mesi. La lettura della sentenza ha dato luogo a scene di disperazione da parte dei congiunti dei condannati che assistevano al processo nel recinto del pubblico.

LE ESECUZIONI CAPITALI sospese in Grecia

ATENE, 5 — In Grecia sono state sospese le condanne a morte a carico di guerriglieri e comunisti. Il tribunale «dei perdoni e delle grazie» è incaricato della revisione di tutti i processi politici. Si smentisce invece ad Atene che la legge marziale sarà revocata. Tuttavia è stata alleviata in qualche disposizione; ad esempio sono stati di nuovo permessi i balli.

CRONACA DELLA CITTA'

I mercati al minuto pressochè invariati

Differenze stagionali di minima entità L'azione del Governo per ridurre i prezzi dei prodotti di prima necessità

Le previsioni dei pessimisti non hanno trovato un terreno solido nella realtà del mercato ed i considerevoli aumenti, che più di qualcuno prospettava, in seguito all'azione delle svalutazioni monetarie europee, sono sfumati di fronte alla solidità dei mercati produttivi nazionali. Da quanto abbiamo rilevato, presso gli uffici preposti alla misurazione ed al controllo dei prezzi, risulta che in effetti le fluttuazioni del mercato sono state di lievissima entità ed influenzate non già dallo scuotimento monetario ma dalle normali azioni stagionali. Confrontando i dati relativi ai prezzi nei mesi di settembre e di ottobre degli anni precedenti abbiamo notato sempre delle discordanze attribuite ai fattori di saldatura fra i raccolti agricoli. Ed è logico del resto l'esistenza di una fluttuazione, qualora si pensi che sul mercato vengono proiettate le scorte della stagione estiva che sta morendo mentre compaiono i primi prodotti del nuovo raccolto. Tale saldatura dà sempre luogo a delle leggere variazioni, che hanno, per altro, un carattere di compensazione. Ecco i prezzi medi sulla piazza di Trieste per i prodotti venduti al consumatore:

	1.9	4.10
pane	148	140
riso	118	120
pasta	130	123
fagioli	95	118
farina polenta	84	83
carni bov. 3.o taglio	445	420
formaggi grana	1328	1330
formaggi molli	785	795
olio oliva	552	546
olio semi	380	382
vino (9 gradi)	125	123
patate	25	35
uova	33	33
latte	72	72
zucchero	280	280
burro	1200	1295
lardo	380	400
strutto	415	408
marmellate	240	240
conc. doppio pom.	256	260
conc. triplo pom.	280	280

(I prezzi suddetti, espressi per unità di peso, un chilogrammo, sono quotazioni medie del mercato per gruppi merceologici affini).

Anche per i prodotti non alimentari non si sono verificate variazioni aumentative nei prezzi; semmai si è notata qualche diminuzione in certe quotazioni.

Tale è la situazione fino a questo momento ed è probabile che l'azione di vasta portata intrapresa dal Governo in favore di una ulteriore riduzione dei prezzi possa portare ad una situazione più favorevole per i consumatori. Sono, infatti, in corso, presso i Ministeri competenti, accurati studi per una profonda opera di sistemazione dei mercati e per una riduzione nei prezzi dei prodotti di prima necessità. Fra una decina di giorni si riuniranno presso i suddetti Ministeri i direttori di tutte le Camere di Commercio per concretare le basi d'azione per una tale sistemazione.

Iscrizioni ai corsi femminili e scientifici dell'U P.

La segreteria dell'Università popolare informa che si accettano, presso gli uffici di piazza della Libertà 6, le iscrizioni ai seguenti corsi femminili, e a quelli del gruppo scientifico: economia domestica, taglio e cucito I e II, ricamo e ginnastica per signore; matematica, fisica sperimentale, chimica sperimentale, scienze naturali, geografia e medicina. I dettagli didattici ed i programmi sono visibili presso la segreteria, dove continuano pure le iscrizioni ai corsi dei gruppi lingue straniere, tecnico-commerciali, letterari, giuridici e artistici.

Conferenza di Salvatorelli al Circolo della Cultura e delle Arti

Con una conferenza di Luigi Salvatorelli, accademico dei Lincei, avrà inizio sabato prossimo l'attività del quarto anno sociale del Circolo della Cultura e delle Arti. L'illustre storico non ha certo bisogno di essere presentato al pubblico triestino: i suoi studi sulla storia d'Europa, sul Risorgimento, sul pensiero politico italiano, sui rapporti tra la Chiesa ed il mondo, la sua intensa attività di giornalista e di uomo politico, sono universalmente noti. Salvatorelli, aderendo all'invito rivoltogli dal Consiglio direttivo del Circolo, ha voluto scegliere per la sua conferenza un argomento che, trattato nella nostra città, assume un particolarissimo significato: «Oriente e Occidente». La conferenza, che sarà preceduta da una breve prolusione del Presidente del Circolo, avrà inizio alle ore 19 nella sala sociale di via S. Carlo 2.

Con la Lega Nazionale a Castelmonte di Cividale

VIAGGI TURISTICI IN AUSTRIA E SULLA COSTA AZZURRA — A TORINO PER LA MOSTRA DELLA MECCANICA

Per domenica prossima la Lega Nazionale organizza una gita-pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte di Cividale. La partenza da Trieste avverrà alle 7 del mattino. La Lega ha inoltre organizzato un attraente programma di gite e viaggi: il giorno 16 a Portogruaro e dintorni; il 15 e il 16 al Lago di Garda; dal 15 al 19 a Vienna, Graz e al Lago di Wörth; il 15 e il 16 a Torino per la Mostra della meccanica. Il giro della Riviera ligure, infine, in seguito alle richieste dei soci è stato prolungato sino a Cannes, toccando Bordighera, Ventimiglia, Mentone, Montecarlo e Nizza. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio in autopullman, vitto ed alloggio, è stata fissata in 18 mila lire. Per informazioni rivolgersi alla sede di piazza S. Giovanni 3, tel. 59-21.

Riduzioni agli enalisti sui prezzi d'ingresso allo Stadio

L'ENAL informa che l'U. S. Triestina, accogliendo la richiesta presentata dall'Ente in favore dei propri iscritti, ha cortesemente messo a disposizione degli enalisti un quantitativo di biglietti a prezzi ridotti per la gradinata centrale. Inoltre un quantitativo di biglietti popolari verranno riservati per l'eventuale prenotazione dei Circoli aziendali e di categoria, nonchè per le comitive ENAL provenienti da altre province.

Sulla Costa Azzurra con l'Università Popolare

Continuano presso la segreteria dell'U. P., in piazza Libertà 6, le iscrizioni al viaggio turistico-educativo lungo la Costa Azzurra, che avrà luogo dal 12 al 18 corr. con mete principali Pegli, S. Remo, Bordighera, Ventimiglia, Nizza, Antibes, Juan Les Pins, Cannes, Montecarlo, Monaco, Mentone, Alassio e Rapallo.

IL NUOVO CAMPO DI CALCIO A VALMAURA

Una visione degli impianti sportivi di Valmaura: in primo piano il campo di via Flavia, di nuova costruzione, e sullo sfondo lo Stadio, pure rimesso a nuovo, con le alte gradinate circolari. Il campo di via Flavia è completamente erboso ed ha le stesse dimensioni dell'impianto maggiore. E' stato creato con della terra di riporto, ed ha completa autonomia in quanto è dotato di recintazioni, ingressi, gradinate e servizi. Sono in corso di costruzione gli spogliatoi. L'opera è stata eseguita dalla Divisione comunale lavori in economia, e il campo è già concesso in uso alle società minori di calcio.

SPETTACOLI

Abbonamenti al Verdi per la stagione sinfonica

Continuano alla Biglietteria del Teatro Verdi le prenotazioni per l'abbonamento alla stagione sinfonica d'autunno che, come già annunciato, s'inizierà sabato prossimo con un concerto diretto dal maestro Désiré Defauw con la partecipazione della violinista Wanda Luzzato, e comprenderà inoltre un concerto diretto dal maestro Toffolo, solisti Renato Zanettovich e Libero Lana, ed un concerto diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi, solista Vasa Prihoda. Domattina s'inizierà la vendita dei biglietti per il primo concerto, che avrà il seguente programma: Respighi: «Gli uccelli» (suite); Katchaturian: Concerto per violino e orchestra; Frank: Sinfonia in re minore.

Concerto dell'orchestra Acli all'Oratorio Salesiano

Sabato alle 21, nel teatro dell'Oratorio salesiano, l'orchestra A.C.L.I. diretta dal m.o G. Buttignoni, con la partecipazione dei cantanti Silvina Mornig, Sauli, Grazioli, Cortellazzi, eseguirà un concerto di musica operistica.

ANNONARIA

Distribuzione latte. Oggi ha inizio una distribuzione di latte evaporato alle sottocitate categorie di consumatori del capoluogo e dei Comuni della Zona, in ragione di: sette barattoli a persona, alle categorie da 0 a 9 e oltre 65 anni, verso asporto della cedola di prenotazione V e del buono di prelevamento 5; quattro barattoli alle categorie da 9 a 65 anni, verso asporto della cedola di prenotazione V e del buono di prelevamento 5; sette barattoli ai bambini allattati artificialmente, ammalati, gestanti, nutrici ed operai esposti al pericolo d'intossicazione, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 31 corr. della rispettiva carta supplementare in loro possesso, rispettivamente — per gli operai — dei buoni relativi a tutte quattro le settimane del mese in corso, prelevabili presso la Centrale del latte, via Pascoli 10. Prezzi: per il capoluogo lire 82 il brt. da gr. 411: per i Comuni della Zona 83.

Termine distribuzione carbone vegetale. Con il giorno 7 c. m. avrà termine la distribuzione di carbone vegetale attualmente in corso presso le rivendite comunali di combustibili, a favore dei possessori delle carte annonarie preferenziali.

La Sezione pegno della C.R.T. esporrà all'asta domani, venerdì, alle ore 9.30, i pegni non preziosi creati o rinnovati fino al 5 marzo scadenza normale e 5 giugno scadenza ridotta. Si accettano aste volontarie.

IL MISTERO DELL'ANNEGATO NELLE ACQUE DEL MOLO PESCHERIA

La fidanzata lo aveva salutato poco prima del tragico tuffo

Il Calabretto aveva avuto in consegna la borsetta - Trattenuta la Rubina per il proseguimento dell'inchiesta

Rubina Semeraro, la giovane donna il cui nome è legato alla tragica fine di Michele Calabretto, ripescato l'altra notte cadavere nelle acque davanti al molo Pescheria, ha appreso ieri mattina sfogliando un giornale, la notizia della morte del fidanzato. Fuor di sè per il dolore, la ragazza si precipitava al nostro Ospedale maggiore, e chiedeva di venire accompagnata dal funzionario di Polizia di servizio nel pio luogo. Al maresciallo ella ha declinato le proprie generalità, e successivamente fornito tutte le indicazioni atte a provare che conosceva lo scomparso. La Rubina ha chiesto poi di essere accompagnata all'Obitorio, per vedere la salma del giovane, ma il funzionario, prima di esaudire il suo desiderio, ha avvertito la Polizia Portuale, alla quale è affidato lo svolgimento delle indagini, della presenza della giovane. Poco dopo, un sottufficiale raggiungeva l'Ospedale, e prelevava la Semeraro, scortandola negli uffici di corso Cavour.

La Semeraro è stata sottoposta a un lungo interrogatorio, sul quale, per ora, viene mantenuto un rigoroso riserbo. Il trinceramento dei funzionari inquirenti è giustificabile in quanto, prima di pronunciare la parola decisiva sulla morte del Calabretto, essi vogliono chiarire se il decesso è dovuto a disgrazia o suicidio. Ieri sera, l'Ufficio stampa della Polizia ha emesso al riguardo uno scheletrico comunicato, in cui è detto che la morte del Calabretto è accidentale, senza peraltro chiarire le circostanze che l'hanno determinata. La salma del giovane verrà sottoposta oggi alla perizia medico-legale, e il verdetto della necroscopia avrà un'importanza non indifferente nel proseguimento dell'inchiesta. Pare che Rubina Semeraro si trovava a Trieste già da qualche giorno, e che aveva trovato ospitalità presso un suo zio, residente da lunghi anni nella nostra città. In merito alla sua borsa, ripescata dal mare assieme a una busta porta-atti del Calabretto, ella ha dichiarato che, salutato il fidanzato verso le 21 della sera fatale, gli aveva affidato la borsa affinchè gliela custodisse. La carta di identità del G.M.A. si trovava tra le sue cose in quanto non aveva mai pensato di consegnarla al Comune di Monfalcone o di distruggerla; peraltro, ella è in possesso di una regolare carta d'identità emessa dal Comune di Monfalcone, dov'ella risiede assieme ai suoi familiari. La prima fase dell'interrogatorio si è conclusa a sera inoltrata, e la Semeraro è stata trattenuta per il proseguimento delle indagini. Se le circostanze verranno chiarite oggi, ella verrà rimessa in libertà.

Anche in questo episodio — come del resto in tutti i fatti di cronaca che si rispettino — il perno delle indagini è costituito da una figura di donna. E' ormai assodato che soltanto la Rubina potrà, con una esauriente deposizione, diradare le ultime ombre che ancora avvolgono la fine del suo fidanzato. Da una nostra inchiesta ci risulta che Michele Calabretto era un giovane onesto, attivo lavoratore, di carattere piuttosto riservato. Da una quindicina di giorni era occupato come bottaio presso il commerciante Preda, titolare di un deposito di vini allogato alla radice del molo Pescheria. Il Calabretto era stato raccomandato al signor Preda da uno zio della ragazza, che risiede a Bari e gli fornisce il vino. Il Calabretto faceva il bottaio, e se le necessità lo richiedevano, non esitava a dedicarsi ad altri lavori. Abitava in una stanzetta ammobiliata in via Crispi, ed aveva qualche parente nella nostra città. Consumava i pasti sul lavoro, e nelle ore di riposo, dalle 12 alle 14, era sovente impegnato a scrivere lunghe lettere. Qualche volta aveva accennato alla fidanzata con i suoi compagni di lavoro; parlando di lei, egli manifestava onesti propositi.

La sera della tragedia il Calabretto si allontanava dal suo posto di lavoro pochi minuti dopo le 18, avvertendo i colleghi che aveva un appuntamento con la Rubina, la quale lo stava aspettando nei paraggi del molo. Dove i due si siano recati non è dato di sapere, ma, trascurando il particolare dell'itinerario percorso, la ragazza ha insistito col dire che essi non avevano assolutamente bisticciato, e si erano lasciati (ma dove?) affettuosamente come al solito. Qualcuno che conosceva molto bene lo scomparso, insiste nel dire che la meta preferita dai due fidanzati era la zona di Piazza Oberdan o qualche via limitrofa; come mai quella sera il Calabretto si trovò nei pressi del molo? L'ipotesi riportata nell'edizione precedente, e che cioè il giovane fosse stato visto poco prima del tuffo mortale a colloquio con uno sconosciuto, è stata confermata ieri da un'altra persona, e sembra che la Polizia stia battendo ora anche questa traccia. Il Calabretto aveva diversi conoscenti nella nostra città, e ieri un suo intimo amico è accorso all'Ospedale per informarsi per le disposizioni dei funerali. La stessa persona si è assunta anche il doloroso incarico di informare la famiglia del Calabretto della sua fine. Qualcuno ha avanzato la ipotesi che lo scomparso fosse stato affetto da un grave morbo, e da ciò la sua decisione di sopprimersi.

Corsi di danze artistiche al Circolo "Amici dell'arte,,

Il giorno 15 ottobre avranno inizio al Circolo «Amici dell'Arte» (Sezione ricreativa della Lega Nazionale) dei corsi di ginnastica ritmica e danza artistica sotto la guida della prof.a Maria Panzini. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi nella sede di via Ginnastica 52, dalle 19 alle 20.

Corsi d'inglese all'Anli

Visti i buoni risultati ottenuti con il 1.o corso fonoglotta di lingua inglese all'Anli, sono aperte le iscrizioni ai seguenti nuovi corsi: 1) corso di perfezionamento; 2) corso completo; 3) II parte del 1.o corso già iniziato. I corsi 1) e 3) avranno la durata di 2 mesi, il corso 2) avrà la durata di 7 mesi. Le lezioni si terranno nelle ore serali, ogni giorno, esclusi sabato, domeniche e feste. Detti corsi avranno inizio verso il 15-20 corr. mese, purchè vi siano almeno 10 iscritti per ciascun corso. Le iscrizioni si ricevono ogni giorno fino alle ore 20, nella sede dell'Anli, in piazza S. Giovanni 1-I.

Messa per San Simeone

Sabato prossimo, per la festa di S. Simeone, tutti i profughi zaratini sono invitati ad intervenire alla S. Messa solenne che verrà celebrata alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

Assemblea maestri elementari

Domani sera avrà luogo alla Camera del Lavoro, con inizio alle ore 17, l'assemblea generale del Sindacato provinciale Scuola elementare per una relazione sui recenti provvedimenti delle autorità scolastiche che interessano la categoria.

Contratti suppletivi per la vendita dei gelati

Il Comune di Trieste, Servizio imposte e tasse, accogliendo la richiesta dell'Associazione esercenti pubblici esercizi ha prorogato fino al 19 ottobre il termine di abbonamento dei contratti per la vendita di gelato, scaduti il 30 settembre a.c.

Gli interessati che volessero proseguire la vendita anche dopo la data del 19 ottobre, dovranno farne denuncia all'Ufficio centrale del Servizio imposte consumo per la stipulazione del contratto suppletivo.

La nuova sede dei Volontari giuliani

La presidenza della Compagnia volontari giuliani informa i soci che dal giorno 3 ottobre, funziona regolarmente la nuova sede della Compagnia, in via Gatteri 12, I piano. La sede è aperta tutti i giorni feriali, meno il sabato, dalle ore 18 alle 20. Nel contempo la Compagnia sollecita i soci a ritirare la tessera sociale.

ASTERISCHI

CONFERENZE GOETHIANE

Il dott. Paolo Gentilli, noto studioso milanese terrà oggi e domani due conferenze sul tema: «Spunti per un approfondimento delle opere di Goethe». Le conferenze avranno luogo nella cupola del palazzo Carciotti, via Bellini 1, alle ore 20.30. Ingresso libero.

Ritorno alla normalità nel traffico con la Zona B

Un intervento americano presso gli jugoslavi su richiesta del Governo di Roma?

In questi ultimi giorni il traffico fra le due Zone del Territorio è ritornato normale: le guardie popolari hanno anche rinunciato alle perquisizioni personali. L'improvviso rasserenarsi della situazione viene attribuito all'intervento degli Stati Uniti che, su richiesta del Governo italiano, avrebbero fatto pervenire a Belgrado per via diplomatica una protesta. Sembra anche che contemporaneamente rappresentanti americani abbiano conferito sull'argomento con il col. Lenac, comandante della Zona jugoslava, ed abbiano ottenuto da questi ampie assicurazioni.

Giocava a rimpiattino

Un passante che rincasava ieri verso le 21 per via Vigneti rinveniva svenuto a ridosso di un muricciolo, il ventunenne Bruno Godina, abitante a Servola 518, il quale aveva il volto rigato di sangue. Avvertita prontamente la C.R.I., con un'autolettiga il giovane veniva trasportato all'Ospedale e qui accolto con sintomi di commozione cerebrale. Poichè le cause del ferimento apparivano oscure, agenti dell'Emergenza facevano un rapido sopraluogo sul posto, e così apprendevano che il Godina, mentre stava giocando a rimpiattino con alcuni ragazzi, nelle fretta di nascondersi, era scivolato dal muricciolo, cadendo a terra.

Hanno cambiato aria tre specialisti in truffe

Un ingenuo era caduto l'altro giorno nelle reti tese da uno dei molti commercianti di stoffe di «lana pura». Avvicinato in un bar da un individuo con la complicità di un compare, lo sfortunato acquistava dei tagli di stoffa, pagandoli 100 mila lire. Fatta poi vedere la merce a un sarto, si sentiva annunciare che la «lana pura» non era che cotonaccio della peggiore specie. Il malcapitato si precipitava allora in Polizia per sporgere una dettagliata denuncia.

I funzionari, messisi subito in moto, riuscivano ad apprendere che i truffatori sono tre giovani meridionali, capitati recentemente nella nostra città. I tre, subodorata la brutta piega che stavano prendendo gli avvenimenti, si sono affrettati a tagliare la corda riparando, sembra, a Gorizia.

Incidenti della strada

Verso le 15 di ieri un tassametro che percorreva la via Carducci ha urtato e fatto cadere a terra la sarta Nella Fonda, di 20 anni, abitante a Servola 214. Trasportata con lo stesso mezzo all'ospedale, la giovane è stata medicata alla astanteria per leggere contusioni.

Verso le 11, nel saltare da un camion della Nettezza urbana in sosta in via Valdirivo, lo spazzino Antonio Barbo, di 52 anni, abitante in via del Prato 4, si è prodotto la frattura del malleolo destro.

Sono stati sequestrati sei chilogrammi di zucchero e 3 di caffè a Ferdinando Lombardini, abitante in via dell'Università, mentre tentava di introdurli in città attraverso il varco n. 1 del Punto Franco.

La Polizia ha elevato contravvenzione a 12 persone sorprese a schiamazzare in piena notte.

La Sovrintendenza scolastica comunica che fino al 10 ottobre, e per dieci giorni consecutivi sono esposte all'Istituto tecnico «Carli» le graduatorie dei concorrenti per incarichi e supplenze nelle scuole medie con le correzioni apportate in conseguenza della decisione dei ricorsi.

Per i filatelici. In nesso con l'istituzione, alla Posta centrale, di cassetta speciale per timbrature filateliche, l'A.F.T. ha curato la stampa di apposite buste che si trovano in vendita presso l'A. F.T. e la Sala di scrittura del Palazzo delle Poste.

Una borsetta, contenente 317 lire, un fazzoletto e due chiavi «Yale» è stata rinvenuta in piazzale Valmaura dalla signorina Anna Pacor, che si è affrettata a consegnarla alla Polizia di San Sabba.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni N. 47-93, 47-96. LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

GRAZ via Packstrasse mercoledì, venerdì ore 7.30.

MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.

GENOVA - Giornaliero ore 8. via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA { corse giornaliere

UDINE - Giornaliero ore 7.30. SAPPADA - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO giornal. TRENTO, BOLZANO MERANO - Giornaliero feriale. ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO giovedì, domenica.

GITE CIT DOMENICA: TRICESIMO - TARCENTO - LAGO CAVAZZO; ARTA - RAVASCLETTO; SAPPADA.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

TALASSIN contro i disturbi del mal di mare, ferrovia, automobile, aeroplano. Trovasi in tutte le farmacie

Dichiarazioni di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **PIEMONTI LUCIANO** fu Ruggero e di Zottig Teresa ved. Piemonti, agente postale, nato a Trieste il 26 giugno 1918, arrestato a Gorizia l'otto maggio 1945 dalle bande jugoslave di occupazione e deportato in Jugoslavia, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

(I.a pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **SIVILOTTO ARETUSA** fu Vittorio di Zaccaria Albina ved. Sivilotto, nata a Comeno il 2 marzo 1926, prelevata a Goriano di Comeno da partigiani sloveni il giorno 24 dicembre 1943, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro 6 mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

---

† La nostra adorata ed indimenticabile mamma

Giovanna ved. de Paruta
nata SCHIAFFI

non è più.

La piangono nel dolore senza conforto gli afflitti figli MARIA, ALFREDO e PIETRO con la rispettiva consorte ed i nipotini, che ne dànno la triste partecipazione a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, giovedì, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di S. Antonio Nuovo e quindi al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 ottobre 1949.

---

† Dopo breve malattia, a 81 anni, il 10 settembre in Milano, assistita dai nipoti, è spirata, raggiungendo in Cielo il suo caro Antonio

Maria Plesnizer
ved. LASCIAC bey

Ne dànno l'annuncio, dolenti, il fratello ENRICO ed i nipoti, a tumulazione avvenuta al Monumentale.

Trieste-Gorizia-Cairo.

A un anno dalla morte del loro dilettissimo

Pietro Opiglia

la vedova, le figlie, il genero, i nipoti, i fratelli Lo ricordano con immutato affetto e con inestinguibile rimpianto.

Nell'anniversario del 7 ottobre alle ore 9, nella Basilica di San Giusto sarà letta una S. Messa di suffragio.

Il Civico Museo di Storia ed Arte si associa al ricordo dell'apprezzato fotografo-archivista.

---

† Lunedì 3 ottobre ci ha lasciati per sempre la nostra adorata mamma e nonna

Maria Stella ved. Linci

Le inconsolabili figlie EMMA e CLOTILDE, unitamente ai nipoti, ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 ottobre 1949.

A tutte quelle buone persone che con l'invio di fiori od in altra guisa vollero onorare la memoria della mia cara ed indimenticabile

Maria

vadano i più sentiti e commossi ringraziamenti.

FERDINANDO BORISI

METANO GAS S. a R. L.
Trieste - Via Cancellieri 19
TELEFONO 90-372
FORNISCE
GAS METANO
PER USO DOMESTICO INDUSTRIALE E AUTOMOBILISTICO
PRONTE CONSEGNE!
Triestini,
divenite Metanisti a Vostro vantaggio
Interpellateci!

ORE DELLA CITTA'

★ Oggi: Proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.: alle ore 20 a S. Sabba presso la «Domus Civica», alle 20.30 in piazza Rosmini. — Ore 19.30 alla Società teosofica, trilogia sui problemi astronomici del presente. — Ore 19, alle ACLI, riunione della commissione ricreativa provinciale. — Ore 20, alla F.A.R.I. riunione del coro. — I soci del Gruppo uccellatori sono convocati in sede stasera.

★ Il bagno comunale di via Paolo Veronese viene riaperto oggi al pubblico con vasche e docce di I e II classe. Il bagno a vapore verrà riaperto domani col turno maschile.

★ Nuovo orario feriale del piroscafo per Muggia: partenze da Trieste, piazza Unità: ore 7.45, 10, 12.40, 14.30, 18, 19.40; il sabato alle 12.45 anzichè alle 12.40. Partenze dallo Scalo Legnami: ore 6.35, 16.10, 17, 18.25; il sabato alle 11.50 anzichè alle 16.10. Partenze da Muggia: ore 7, 8.30, 11.50, 13.50, 17.20, 19, il sabato alle 12.10 anzichè alle 11.50. Da Muggia limitatamente allo Scalo Legnami: ore 6, 15.30, 16.35, il sabato alle 11.15 anzichè alle 15.30.

★ Il Partito nazionale monarchico ha trasferito la sede in Corso Garibaldi 11, tel. 90-531; orario di segreteria: 9-12, 16-20. I soci sono convocati in sede.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura mass. 23.6; min. 17.2; pressione 764.5 stazionaria. Temperatura del mare 20.0.

Oggi: S. Brunone, Marcello, Emilio. — Il sole sorge alle 6.8, tramonta alle 17.37. La luna sorge alle 17.26, tramonta alle 5.16.

Maree: Oggi alta ore 8.55. cm. 52 sopra il l. m.; bassa ore 15.15, cm. 41 sotto il l. m.; alta ore 21.15, cm. 32 sopra il l. m. Domani bassa ore 2.55, cm. 42 sotto il l. m.; alta ore 9.10, cm. 54 sopra il l. m.; bassa ore 15.30, cm. 43 sotto il l. m.; alta ore 21.30 cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno farmacie: Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Al Galeno, via Giulia 114; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, Corso 14; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

TEATRI E CINEMA

FENICE. 21: «Scugnizza», presentata dalla «Compagnia gaia lirica nazionale» seconda settimana di grande successo.

ROSSETTI. 16.30: «La lunga attesa» con Clark Gable, Lana Turner. E' un film Metro. Grande succ. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16.30: «La parata delle stelle» la più gradiosa rivista dello schermo, 30 stelle, 3 celebri orchestre. Metro technicolor. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. (Cassa ore 14.30) 15, ult. 22: «La storia del generale Custer» E. Flynn, O. De Havilland.

ITALIA. 15.30: «Follie per l'Opera», musicale con G. Lollobrigida, C. Campanini, Caniglia, Bechi, Gobbi.

ALABARDA. 15: «Le chiavi del paradiso» capol. Fox dal romanzo di A. J. Cronin, con Gregory Peck, Rosa Stradner.

IMPERO. 14.30: «Enamorada».

VIALE. 15: «Naviganti coraggiosi» con Lionel Barrymore. Nuova produzione Fox 1949-1950.

GARIBALDI. 15.30: «Angoscia nella notte» con Paul Kelly. E' un film Paramount. I visione.

MASSIMO. 16: «Angeli senza paradiso» (L'incompiuta). Grande film musicale, Marta Eggerth, Hans Jaray.

ARMONIA. Cassa 15: «L'ostaggio» con Errol Flynn, Julie Bishof. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

NOVO CINE. 16: «Sherlock Holmes» con Basil Rathbone. Poliziesco. I v.s.

SAVONA. 17.30: «Senza peccato» con Kent Saint Cyr e Jean Murat.

ODEON. 16: «I pompieri di Viggiù» Totò, Vanda Osiris, Nino Taranto.

IDEALE. 16: «Padre Sergio» di L. Tolstoi (luce propria).

MARCONI. 16: «Che donna!» un film briosissimo con Rosalind Russell (luce propria).

CINE DEL MARE. 18.30: «La vita di un vero uomo» film sovietico. Ult. 22.

ADUA. 17.30: «Il fuori legge». Film Paramount.

RADIO. 18: «Due sorelle di Boston» con Kathryn Grayson, June Allyson.

VITTORIA. 16: «Il grande sonno» con Humphrey Bogart, L. Bacall.

AZZURRO. 16: «Il canto del deserto». Ultimo giorno.

VENEZIA. «Senza pietà» C. Del Poggio, J. Kitzmiller. Vietato ai minori.

BELVEDERE. 16.30: «Anche oggi è primavera» con Ella Raines e Rot Cameron. Incom.

Ritrovi e trattenimenti

Ridotto Rossetti. Oggi dalle 20.30 alle 24 trattenimento danzante. Orchestra Franco.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Musica per voi; 13: Giornale radio; 13.26: Orchestra Cetra; 14: Terza pagina; 14.20: Musica varia; 14.28: Listino borsa; 14.30: Programmi dalla BBC; 17.30: Tè danzante; 18.10: Rubrica della donna; 18.30: La voce dell'America; 19: Musica da camera; 19.30: Ciclo di leggende istriane; 19.40: Ritmi e melodie; 20: Giornale radio; 20.20: Orchestra Cergoli; 21.3: «Cavalcata radiofonica», album sonoro di un venticinquennio; 22.10: Personaggi verdiani; 23.10: Giornale radio.

RETE AZZURRA

13.26: Organista Rudy Windsor; 14.45: Per i fratelli giuliani; 17: Per i ragazzi: «Capitan Panfilio»; 18: Musiche brillanti; 18.35: Mandolinista Nino Catania; 19: Musiche di F. Cavalli.

RETE ROSSA

14: Musiche della nostra gente; 17: Musica leggera; 17.30: Dischi; 18: Canzoni; 18.30: Concerto bandistico; 18.50: «Cime tempestose», romanzo sceneggiato; 19.40: Ballabili; 22.25: Orchestra Nilius.

STATO CIVILE

MORTI: Jurcich ved. Ceunja Angela a. 59; Relich Anastasia a. 78; Schiaffi ved. de Paruta Giovanna a. 84; Budach Antonio a. 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Capone Nino, invalido di guerra, con Petretich Rosa, casalinga; Calianno Angelo, saldat. elettr., con Giurgevich Marcella, casalinga; Radeticchio Giuseppe, mecc. motor., con Prelaz Nevia, sarta; Whittle John Norman, falegname, con Poropat Iolanda, casalinga; Marinovich Alessandro, perito ind., con Sustersich Ljudmila, casalinga; Lathran Thomas R., serg. eserc. am., con Chiesa Giovanna, casalinga; Otti Duilio, meccanico, con Caramarco Pierina, casalinga; Pecenko Carlo, sarto, con Calliano Vittoria, sarta; Rubino Romano, impiegato, con Tercovich Ondina, impiegata; Kelley Clarence John, capor. eser. am., con Sanzari Antonia, casalinga.

HA VISTO L'AL DI LA'

Aveva gli occhi velati e i battiti del cuore erano cessati, ma il medico non disperò, e la trasse da quel sonno di morte

L'altra mattina, una signora che abita in un appartamento del II piano di via Pascoli 4, nel varcare la soglia della stanza di una sua vicina, la settantenne Eleonora Quaia, arretrava per l'orrore: distesa nel suo letto giaceva la vecchietta, immersa in un sonno di morte. La signora chiedeva urgentemente l'intervento della C.R.I., e poco dopo un'autolettiga, con a bordo il dott. Lin, era sul posto. Ma sembrava che ormai l'opera del medico fosse inutile: la Quaia aveva la rigidità della morte, il polso e il cuore non davano segno di vita, e aveva gli occhi velati, come di coloro che non sono più. Il dott. Lin, prima di stendere il certificato di morte, ha voluto tentare con qualche iniezione di richiamare in vita la poveretta. La generosa iniziativa del medico ha avuto successo: sotto lo stimolo dell'ossigeno e della caffeina, la donna è uscita da quel torpore di morte ed ha riaperto lentamente gli occhi. Quando il respiro della vecchietta si è fatto quasi regolare, il dott. Lin ha ordinato il suo trasporto all'Ospedale, dove ieri sera la Quaia sembrava andasse leggermente migliorando. La poveretta era stata colpita da un «ictus apoplettico», e la lodevole iniziativa del medico ha, se non proprio salvata, sicuramente protratta la sua vita. Il commovente episodio era ieri sulla bocca di tutti gli abitanti del rione.

Sarebbe identificato l'autore del furto di via Pascoli

Nonostante il riserbo che circonda le operazioni della Polizia, sembra che le indagini per il clamoroso furto subito dalla signora Calligaris, titolare della rivendita tabacchi di via Pascoli 4, siano giunte a buon punto. Nessun comunicato ufficiale è stato sinora diramato sulla faccenda, ma sembra che l'uomo che fece il colpo nella tabaccheria sia il pregiudicato Giuseppe Pelos, tratto in arresto su mandato di cattura dovendo egli scontare 26 giorni di reclusione per furto. Sottoposto a interrogatorio, l'arrestato ha ammesso diverse cose, per quanto non si possa dire sia pienamente confesso. Con tutta probabilità verrà operato qualche altro fermo, in quanto sembra che l'uomo abbia fatto il nome di qualche complice.

L'INFINITO leopardiano

«Sempre caro mi fu quest'ermo colle...». Veramente da un pezzo non è più «ermo»; e il «filare d'alberi la cui fine si perde di vista» non c'è più. E ci vanno i recanatesi a dameggiare e arriva il pulsar delle motociclette e il rombo delle automobili. E vi si fanno, come oggi si dice, grandi «raduni», e vi si tengono lunghi discorsi, non certo destinati a turbare il non più travagliato sonno del poeta a specchio del più azzurro golfo del mondo. «Caro» il colle resta e resterà. E finchè riusciremo a vederlo, il poeta, esile corpo supino, steso sull'erba, le mani intrecciate dietro il capo, lo sguardo smarrito verso l'alto, l'ebbrezza dell'«infinito» non ci mancherà. Infinito. Parola, che se la pronunzi consapevolmente, ti dà il brivido; e se per poco la mediti, ti dà le vertigini. E puoi uscirne con tanta speranza, che nessun'altra l'eguaglierà mai, o con tanta disperazione, che la fine tua e dei tuoi simili e di tutto il mondo ti potrà apparire come la sola cosa desiderabile.

Leopardi ci pensò molto e, a dir vero, non bene. Crocefisso al proprio corpo dalle sofferenze fisiche e da tutta una serie di amori, peggio che negati, beffati, non riuscì più a vedere nel mondo altro che il «corpo»; e nello stesso corpo, almeno per quel che lo riguardava, altro che tormento, maledizione e condanna. «Il corpo è l'uomo» dice il suo Tristano all'amico. E «la magnanimità, il coraggio, le passioni, la potenza di fare, la potenza di godere, tutto ciò che fa nobile e viva la vita, dipende dal vigore del corpo, e senza quello non ha luogo». Anche l'intelletto, anche lo spirito è «materia». Mai forse posizione più nettamente antidealistica e antispiritualistica fu presa e costantemente sostenuta da uomo moderno. Non per questo sarebbe meno ingiusto e crudele mettere il Leopardi in combutta coi nuovi materialisti storico-dialettici e coi disperati pervertiti epicurei del nostro tempo «illuminato». La sua non è dottrina, è amarissima esperienza di vita e più ancora che esperienza, è grido dell'anima, che si sente respinta da quella spiritualità o «amore celeste», che solo porta al genere umano «verità di beatitudine». E si riconosce invece accompagnata da un dolore eterno, che è insieme il massimo dei suoi terrori.

Ad ogni modo, tutto il mondo, secondo il Leopardi, dovrebbe esser corpo, e nient'altro che corpo. E tutto ciò che si vede e si tocca, cosa spaziale. E lo spazio stesso, nient'altro che «modo di essere» delle cose. E similmente il tempo. Una cosa sola per lui esiste, anzi «è»: la «materia» *(Stratone di Lampsaco)*.

Da coteste premesse quale «infinito», quale «eterno» può mai discendere? Nessuno. Un corpo sta accanto all'altro, un corpo segue l'altro, ciascuno con sopra applicata la doppia etichetta dello spazio e del tempo, in serie «probabilmente» continua. Ecco tutto. Il Leopardi filosofo, nel suo intransigente nominalismo, non arriva nè all'infinito matematico, nè ad un infinito idealistico, categoria del nostro spirito. Egli rimane nell'«indefinito» presocratico. Ed egualmente rispetto all'eterno. Nè, dunque, «eterno partecipato» alla scolastica, nè negatività alla Schopenhauer; e tanto meno, si intende, eterno trascendente sopra la totalità del tempo e della durata. Come senza limiti, e perciò senza individualità, e perciò senza esistenza, l'eterno di Leopardi è anch'esso puro e semplice «nulla». E' la medesima rinunzia tragica di Faust: «Che bisogno c'è di percorrere i regni dell'eternità»? Ma anche, ancora più apertamente, di tutta l'età moderna.

Teoretica corpulenta ed opaca, poesia stupenda. Come poesia così luminosa e spirituale è potuta mai uscire da quel massiccio? Ora, è proprio qui dove soccorre il principio della «trasfigurazione» artistica. La liberazione dal massiccio avviene proprio col tradursi, col «trasfigurarsi» — che non vuol dire per nulla col rinnegarsi, ma col chiarirsi ed elevarsi — del pensiero in rappresentazione fantastica, in musicalità, in viva profonda integrale esperienza umana. I corpi, che nell'astratta speculazione apparivano muti e opachi, cominciano infatti a vibrare di mille suoni, a irradiarsi di mille luci. Non solo: ma acquistano, o per meglio dire rivelano, un'anima che già possedevano e rimaneva ignorata. E la rivelano, sia col linguaggio esterno della linea melodica e della clausola sonora, sia, e ancor meglio, col linguaggio interno delle pause, delle censure, delle sospensioni e insomma dei «silenzi». Dallo studio dei quali, finora tentato appena e timidamente a proposito di alcune poche opere di poesia, verranno bene infine a rintracciarsi le leggi ancora sconosciute della metrica e della poesia «interiore»: che è quanto dire della sola metrica e della sola prosodia viva.

Ho detto: musicalità, integrità, interiorità, silenzio. Non è già questa esperienza di quell'infinito e di quell'eterno che la speculazione teoretica aveva rinnegato e bandito? Ma c'è altro. C'è il «vuoto», che si traduce in vivo senso d'orrore:

Allor mirando in ciel, vidi rimaso
come un barlume, o un'orma, anzi una nicchia.
. . . . . . in cotal guisa
ch'io m'agghiacciava; e ancor non m'assicuro.

C'è il «canto di nessuno», il canto di chi non si vede, e da un luogo che non si sa, il canto dell'eco, il meno corporeo e il più disincarnato che si possa immaginare:

. . . . . ed alla tarda notte un
canto che s'udia per li sentieri
lentamente morire a poco a poco,
già similmente mi stringeva il cuore.

C'è infine un semplice stormire di vento tra le foglie che basta a spalancare davanti alla nostra corta vista e al nostro debole udito, il baratro degli spazi interminati e dei sovrumani silenzi. Conseguenza purtroppo inevitabile per chiunque rifiuti il trascendente: il naufragio. Non però il naufragio del Budda, annientamento metafisico e indifferenza o insensibilità psicologica; ma un «naufragar dolce». Un che di simile, insomma, alla «letizia suprema», assai più *positiva* di quanto a prima vista possa parere, del naufragio di Isolda.

GUIDO MANACORDA

SAM KEENER, L'«INDUSTRIALE VOLANTE», HA ATTREZZATO UN APPARECCHIO CONTEMPORANEAMENTE A SALA DI ESPOSIZIONE, UFFICIO ED ABITAZIONE. IN GIOVENTU' SAM KEENER FACEVA IL COW-BOY. GLI E' RIMASTO IL CAPPELLONE PER RICORDO

Quattro russi sul Tirreno
subiscono passivi il fascino dei vinti

Vivono appartati in uno dei più tipici alberghi toscani, come se temessero il mondo in cui la "missione ufficiale„ li ha costretti a lavorare

MARINA DI CARRARA, ottobre. — *Il Tirreno non è mai stato così azzurro e terso. Le bocche di Magra sfociano all'ombra delle colline che racchiudono il golfo della Spezia e terminano le coste di Toscana con una dolcezza di rive che il clima rende ancora più morbide. I bagnanti se ne sono già andati e restano soltanto su queste sponde del mare italiano gli abitanti usuali, uomini che caricano i marmi di Carrara diretti a tutte le parti del mondo, donne paesane che si preparano a passare i lunghi mesi dell'inverno sistemando la casa coi soldi guadagnati durante l'estate mediante l'ospitalità degli innumerevoli forestieri, l'onda degli invasori del retroterra si è ritratta verso le terre di origine, i pescatori e gli operai del porto sono rimasti padroni di casa in questo cantuccio appartato e bellissimo di antica Etruria sulla frontiera delle genti liguri.*

Una casa comune

Spariti gli ospiti, una compatta solidarietà raccoglie gli uomini e le donne del borgo marino, il cemento del vivere assieme da tante generazioni gli unisce, si conoscono tutti, sono quasi tutti un poco parenti, sanno ciascuno le faccende altrui, Marina non è un paese, è una grande casa comune dove albergano gli abitanti come in una prosperosa comunità.

Eppure c'è una incrinatura in questa compagine, qualche cosa che resta estranea al mastice italiano della gente, qualche cosa che non si addice alla serenità del mare ed alla tradizione del luogo: ci sono quattro russi venuti proprio di Russia, col passaporto russo del Ministero degli Esteri russo, e che vivono qui appartati dal mondo, in uno dei più originali alberghi che la Toscana conosca. Quattro russi, uomini capitati qui da qualche tempo per una missione ufficiale che nessuno sa precisare, ma che sembra essere quella di prendere in consegna elementi di quel pulviscolo navale che ancora dobbiamo consegnare a Mosca secondo i punti inesorabili del trattato di pace...

Lavorano a Spezia? Lavorano nel porto di Marina? Sorvegliano i lavori di riassetto dei mezzi navali che dovranno un giorno abbandonare questo mare tosco-ligure per andar a finire al di là dei Dardanelli nelle acque sciabordanti del Mar Nero? Pochi potrebbero darvi risposta. Questo popolo di riottosissima gente italica che si vanta di antiche tradizioni anarchiche e che vuol sempre sapere tutto di tutti non sa quasi nulla di costoro. Sa che sono qui legittimamente, per scopi ufficiali, sa che non avrebbero da nascondere nulla se volessero, e che sono vincitori in procinto di portar via ai vinti qualche residua penna della loro antica potenza, ma oltre non sa. Li vede passare, li sente stranieri, fa di tutto per ignorarli come essi fanno di tutto per essere ignorati, ma li considera come un foruncolo asiatico sulla morbida pelle italiana del paese, un eczema che se Dio vuole finirà per passare e con lo scomparire un bel giorno lasciando qualche cicatrice sulla epidermide del robusto corpo italiano. Sono vincitori in funzione di vincitori che stanno mutilando, magari di poco o nulla, ma sempre di qualche cosa, l'Italia.

Ma in realtà chi viene a Marina di Carrara si accorge che i vinti non sono gli abitanti di qui, non siamo noi italiani avezzi ormai a subire tante disavventure, ma sono loro, i vincitori, quelli che pure ci porteranno via i mezzi marittimi e portuali ma che per averli debbono rimanere qui qualche tempo. I vinti sono loro, gli appartati, gli spaesati, i deboli sono loro che vivono come se avessero paura del mondo nel quale sono forzati a lavorare lontani dalle loro usanze e circondati da un fascino cui debbono sfuggire, pena la apostasia e il tradimento.

Romitaggio claustrale

Guardateli: abitano in un albergo della borgata, curiosissimo albergo che pare scelto apposta per essere, più che locanda, convento o reclusorio, tutto chiuso al di fuori come una fortezza, con nessuna finestra che guardi sulla strada e tutte le porte e finestre all'interno, quasi si impaurisse di spalancare al sole ed all'aria la propria vita. In questo romitaggio claustrale (che se le fantasie ci accendessero parrebbe costruito apposta per ospitare genti misteriose che intendano restare nascoste agli occhi del mondo) i quattro vincitori arrivano alla sera per ripartire al mattino. Non frequentano nessuno, salvo qualche compagno che deve essere stato indicato da competenti autorità bolsceviche, non sanno che cosa sia la vita di una cittadina italiana, hanno una radio potentissima che serve di collegamento con la patria lontana, stanno chiusi in camere dove nessuno entra mai.

Devono ignorare

C'è intorno a loro l'Italia? C'è vicino a loro un allettante mondo di bellezza, di arte, di lavoro, di millenaria vitalità? Essi non vogliono saperlo. Devono ignorarlo. Se vogliono essere fedeli all'a terra remota che li ha mandati qui devono restare tetragoni a tutto quanto li porterebbe ad amari confronti.

Essi sono gregari di una civiltà maestosa, vittoriosa, formidabile, ma che non ha la forza di permettere alla propria gente lanciata fuori del territorio per affari di Stato di accostarsi agli altri mondi ed alle altre civiltà. Sono uomini gagliardi, questi quattro vincitori, devono essere senza dubbio bravi ed utili al loro popolo, credono indubbiamente in una fede cieca che li tiene immuni da contatti avvelenati.

Uno spettacolo di vita italiana, una ragazza toscana, una conversazione inter pocula colla gente del paese che li ospita sarebbero delitti. Essi non li commettono, sono vincitori della guerra ma terribilmente vinti dalla paura di poter essere ammorbiditi in un Paese che ha mille modi di ammaliare gli stranieri.

Un giorno uno di essi si è avventurato in un negozio del borgo. Cercava acqua di colonia. Gli fu offerta acqua francese, disse di no. Gli offrirono acqua inglese e si offese affermando che non "voleva roba inglese. Allora gli dissero che, non avendo acqua italiana, non sapevano più che cosa offrirgli. Il russo si indignò. Proclamò che si doveva avere acqua di Colonia russa e si meravigliò che non ci fosse. La mercantessa, donna di gran lunga più civile di lui, sorrise e lo lasciò partire. Poveretto, il vincitore aveva l'illusione di essere laggiù dove si sa che il mondo consiste soltanto nella santa Russia anche se oggi invece di essere santa è da qualcuno considerata dannata.

Quanto tempo resteranno i quattro vincitori sulle rive del Tirreno? Chissà. Ma ci auguriamo per loro che l'esilio duri poco. Cogli occhi chiusi, colle orecchie tappate, col cervello acuto ed alacre costretto ad ignorare tutto quello che vede, il soggiorno in un Paese vinto, ma meraviglioso e sorridente malgrado le ferite, deve essere penoso. Chiusi nell'albergo fortezza, raccolti davanti alla radio in un misterioso isolamento, i vincitori devono sentirsi terribilmente vinti. Quando saranno tornati laggiù respireranno.

PAOLO NOMADE

IL CARDINALE SPELLMAN OSSERVA A ROMA I PIANI DEI RESTAURI INDISPENSABILI ALLA BASILICA DI SAN PAOLO

Si cerca il manoscritto della Nona sinfonia di Beethoven

PARIGI, ottobre — Carleton Smith, il giovane appassionato direttore della fondazione nazionale delle arti si accinge a partire per la Polonia per ritrovare il manoscritto della Nona sinfonia di Ludwig van Beethoven. Smith è pronto alla partenza. Attende soltanto che le autorità polacche gli diano il benestare.

L'opera che il direttore della fondazione nazionale delle arti svolge in questo dopoguerra è altamente meritoria nell'interesse del patrimonio culturale comune a tutta l'umanità. Egli ha recentemente condotto a termine un giro di tre mesi durante i quali ha visitato l'Ungheria, la Cecoslovacchia, l'Austria, la zona occidentale della Germania, l'Olanda e la Francia alla ricerca di preziosi manoscritti di opere musicali che la bufera della guerra ha strappato dagli archivi dove dormivano da decenni e da secoli.

Nella prima fase della sua appassionata ricerca di collezionista, di scienziato e di musicofilo, Carleton Smith ha localizzato più di 1.800 preziosi manoscritti. Il lavoro di Smith può essere tradotto in cifre anche se l'accostamento del denaro ad un manoscritto di Beethoven o di Brahms può suonare irriguardoso. I manoscritti recuperati alla cultura mondiale, oltre all'immenso valore artistico ne hanno uno venale di oltre dieci milioni di dollari ed ecco che non sembra più eccessivo parlare di una vera caccia al tesoro.

Mancano però le prede più preziose, prede che seppure numericamente ridotte, hanno un valore intrinseco pari a quello delle opere già ritrovate. Si tratta del manoscritto della Nona sinfonia di Beethoven, di quello del «Flauto Magico» di Wolfango Amedeo Mozart e di quelli dell'«Oro del Reno» e delle «Walkyrie» di Riccardo Wagner, delle opere dunque di tre colossi della musica.

La ricerche del prof. Smith sono rese ardue dalla mancanza di fonti di informazioni ed attendibili. I preziosi cimeli hanno talora varcato i confini nello zaino di un soldato, nel cofano della macchina di un generale in fuga, nel bottino di un vincitore. Bisogna riannodare la fila, seguire le tracce delle prede, tracce che si perdono e tornano ad affiorare lontano con una sconcertante illogicità.

L'opera di Smith è del tutto disinteressata. Egli si limita, una volta localizzato il manoscritto, a fotografarlo servendosi di uno speciale apparecchio costruito in Germania ed a prendere nota dell'ubicazione del pezzo affinchè i musici di tutto il mondo sappiano dove trovarlo qualora abbiano necessità di consultarlo.

Tecnicamente — rileva Carleton Smith — l'importanza di questa ricerca è immensa, basti pensare — egli dice — che nella prima edizione stampata del «Flauto Magico» di Mozart si notano ben 37 discrepanze rispetto al testo originale manoscritto. Diverse arie e passaggi hanno i tempi radicalmente mutati. Consultando l'originale gli storici della musica ed i direttori d'orchestra avranno la possibilità di schiudere nuovi orizzonti all'interpretazione del genio musicale di Mozart.

Alcuni dei pezzi piu pregiati sono stati già localizzati a distanza da Smith. Egli sa, ad esempio, che i manoscritti della Nona sinfonia, quello del «Flauto Magico» e quello del concerto per violino di Johannes Brahms si trovano in un convento benedettino di Gressau, in Polonia. Finora però, tanto le autorità polacche quanto superiori del convento non hanno risposto agli appelli di Smith che è giunto al punto di rivolgersi direttamente a Stalin e che in attesa della risposta che egli confida favorevole, continua a macerarsi nell'ansia.

Nulla si sa ancora dei manoscritti di Wagner. Essi vennero offerti in dono ad Adolfo Hitler il giorno del compleanno del capo della Germania nazista, il 20 aprile 1939. Successivamente vennero asportati dalla biblioteca nazionale di Berlino e se ne sono perse le tracce.

Smith ricorda con orgoglio di essere già riuscito a ritrovare i manoscritti dell'«Eroica» (III) di Beethoven, della Sinfonia «Giove» di Mozart e della «Passione di San Matteo» di Giovanni Sebastiano Bach. «Potete constatare dalle partiture originali di Beethoven come egli durasse fatica a scrivere ordinatamente. La mano non era rapida come il lampo artistico. La pagina era troppo piccola per lui e a poco a poco con il procedere dell'opera si nota la scrittura farsi sempre più grande, disordinata e quasi informe. Mozart e Bach invece usavano il pentagramma con attenzione da calligrafi. Bach giungeva al punto di scrivere in inchiostro rosso le parole dei testi biblici. Egli dedicava le sue opere «alla gloria del Signore» e le chiudeva con le parole: «Sia grazie al Signore dal suo umile servo Giovanni Sebastiano Bach».

«Questi manoscritti — conclude Smith — sono per i musicisti ciò che le tele di Rembrandt, Leonardo e Velasquez sono per i pittori e per chiunque abbia senso d'arte: fonti di ammirazione e di gioia».

SALLY SWING
dell'«United Press»

SFOGLIANDO UN SINGOLARE LIBRO DI GIUSEPPE TALLARICO

Oggi anche i microbi hanno un avvocato difensore

E' vero che portano malattie e calamità, ma se mancassero i protozoi non avremmo nè pane, nè vino, nè birra, nè tabacco

L'umanità, a sentir parlare di microbi, si spaventa, pensa che quasi tutti i malanni, e i più terribili, sono prodotti da questi microrganismi dei quali è pieno l'universo. Era tempo che qualcuno si erigesse ad avvocato difensore dei protozoi, dei bacilli, insomma di questi esseri viventi costituiti di una sola cellula (e perciò si chiamano unicellulari) che qualche volta seminano la morte ma che più spesso — oh, quanto più spesso! — danno la vita.

«L'elogio dei microbi» di Giuseppe Tallarico (Sansoni, 1949) ci introduce con parola piana ma con grande vivezza di argomenti e chiara competenza scientifica, nel mondo meraviglioso e quasi favoloso di questi invisibili animaletti che a torto sono ritenuti i nemici dell'uomo. Dico «animaletti» per facilità di comprensione; ma non è esatto. L'animale per quanto piccolo sia, è sempre un essere complesso, fornito di molteplici organi, costituito di milioni, di miliardi di cellule.

FANTASTICA RIPRODUZIONE

Invece, i microbi non hanno di solito che una sola cellula; ma una cellula che si suddivide e si moltiplica di ora in ora. Sicchè, se quest'organo, visibile soltanto con un potente microscopio — e qualche volta non si riesce a vedere neppure al microscopio — potesse trovarsi nelle condizioni più propizie al suo sviluppo, la terra ne sarebbe totalmente invasa in pochi mesi, anzi, in poche settimane. E non vi sarebbe quasi più posto per noi.

La facoltà di riprodursi che hanno questi esseri viventi è formidabile. Ogni unità si scinde in due, in quattro, in otto, in sedici e così via, nel giro di poche ore. Pochi diventano rapidamente milioni e bilioni. E' terrificante la loro tendenza ad invadere il mondo; come è consolante l'utilità che arrecano, quando sono benefici. Bisogna, per conseguenza, diffidarne quando ci minacciano; ma non odiarli per partito preso. Perchè senza i microbi noi non avremmo gli alimenti di cui ci nutriamo. Ed il Tallarico ce ne fornisce la ragionata impressionante, eloquente documentazione.

Seguiamolo. E' vero che i microbi hanno al loro passivo morte e malattie, calamità e pestilenze. Ma sanno anche somministrarci il modo di difenderci dai loro medesimi attacchi. E' vero che la loro attività patogena uccide più di un quarto dell'umanità, e che distrugge enormi quantità di cereali, fa putrefare uova e carni, altera il latte, inacidisce il vino, danneggia legno, cuoio, lana, carta; corrode il ferro e financo l'acciaio.

Tutto ciò è vero, è indiscutibile. Ma potremmo noi vivere senza il prodotto del lavoro dei microrganismi? Ecco il punto. No, senza di loro sarebbe morte totale sulla terra. Perchè sono essi che nel terreno, trasformano gli elementi chimici che le piante non potrebbero altrimenti assorbire con le loro radici.

Se i microbi non rendessero assimilabili e solubili i metalli, i metalloidi e le altre infinite sostanze non organiche esistenti nella terra, ma che quei meravigliosi, quei delicatissimi laboratori chimici che sono i vegetali non avrebbero la forza nè il modo di succhiare, questi come crescerebbero? Come fiorirebbero, fruttificherebbero, verdeggerebbero?

Se possono farlo, ed è fortuna non soltanto dell'uomo ma di tutti gli animali, lo si deve al lavoro preparatorio e meritorio dei microrganismi che fanno maturare il letame, nitrificano il suolo, decompongono le acque, rendono filtrabili e quindi assimilabili per le piante una quantità di elementi che, altrimenti, risulterebbero inerti, inassorbibili, o dannosi alla vita vegetale. Senza di essi, non più verde sulla terra. Se non esistessero i microbi, che lavorano giorno e notte a fornire di carbonio le foglie, di ossigeno il terreno captando azoto per trasformarlo in nutrimento vitale, che cosa mangerebbero gli animali dei quali è popolata la terra? E l'uomo, come vivrebbe?

Se non ci fossero questi preziosi collaboratori e trasformatori di sostanze l'uomo non avrebbe il pane lievitato; nè il vino che gli allieta l'esistenza; nè la birra che calma la sua sete; nè il tabacco, nè il formaggio, nè il lino macerato con il quale tesse le sue tele. Non avrebbe neppure i sieri per curare le proprie malattie, nè le penicilline nè le streptomicine miracolose...

La microbofobia è oggi un[a] ossessione che in certi ce[...] specialmente, fa più vittim[e] dei *virus* d'alta potenza mi[...] diale. Non dico che non occo[rra] essere, più che si può, li[ndi] e puliti; proprio perchè, tanti microbi che girano pe[r il] mondo, ce ne sono anch[e] quelli feroci che possono [...] tarci e condurci all'altro [mon]do. Ma la microbofobia [...] rata, agendo come dep[ressivo] sul nostro sistema n[ervoso] e indebolendo i nostri r[...] cen[t]ri di reazione e di [...] ci può render vittime d[ello] stesso guaio che crediam[o sfug]gire o evitare.

Perciò, niente esager[azioni]. Pensiamo invece che i m[icrobi] sono lo «spirito vitale de[l mon]do»; che sono indispensa[bili] non solo alle radici delle piante, perchè ogni vegetale viva e prosperi, ma sono anche necessari al nostro intestino, perchè compia, a nostro favore, una buona digestione. Sono necessarissimi al nostro sangue perchè eserciti le sue elementari funzioni nutritive in tutto il nostro organismo. Sono preziosi al nostro stomaco perchè digerisca bene, agli alimenti che gli somministriamo.

COMBATTONO PER NOI

Sono infine i nostri veri e maggiori medici: introdotti a ragion veduta nel nostro corpo ammalato, combattono per noi contro i loro più micidiali colleghi; e spesso li vincono in accanite, fortunate battaglie di cui non abbiamo la menoma idea.

Insomma, il Tallarico, conducendoci quasi per mano nel regno dei bacteri, dei protozoi, dei bacilli, degli unicellurari, nè rivela le prodigiose, ignorate, sorprendenti proprietà e benemerenze. Ne illustra l'incredibile vitalità; le prerogative di riprodursi con tale ampiezza e celerità da rasentare il fantastico, l'assurdo. E poi è dimostrato ormai scientificamente che i microbi sono gli esseri viventi più redditizi del creato. Infatti il porco, per es., — che pure è tra gli animali più utili e sfruttabili — non rende all'uomo, sotto forma di alimento, che un sesto di ciò che esso mangia. Il vitello molto meno: rende soltanto 1/12 dell'alimento consumato; il bue meno ancora: 1/30; la gallina che fa le uova 1/20. Solo la vacca lattifera rende un po' di più di coteste meschine proporzioni: può arrivare anche ad 1/5.

Ma i microbi, oh, i microbi sono generosissimi. Rendono il 1000, anche il diecimila per cento di ciò che hanno sottratto alla natura per nutrirsi, per vivere, per riprodursi.

Hanno, poi, una stupefacente prerogativa. Possono «incistarsi», incapsularsi in spore, chiudersi insomma dentro armature più solide dell'acciaio e resistere senza morire, come in letargo, alle più alte o basse temperature: quelle che nè gli animali nè le piante sopporterebbero.

Recenti esperienze hanno dimostrato che, nel ghiaccio, possono resistere per mesi, anni, decenni, una quantità di microrganismi che, al primo tepore del disgelo, si svegliano, si scuotono, riprendono vita e facoltà genetiche. E non solo nel ghiaccio d'acqua, che è di poco sotto lo zero, ma anche se vengono sottoposti alla temperatura infernalmente bassa dell'elio liquido, molte decine di gradi sotto lo zero. E' questo il famoso fenomeno dell'anabiosi.

Altri microbi si disseccano, come noi dissecchiamo i legumi per conservarli; e mantengono per lunghissimo tempo, così inariditi e raggricciati, dormendo un loro misterioso sonno protettivo, la possibilità di risorgere alla vita (anidrobiosi). Basta allora una goccia d'acqua — goccia per noi, un mare per costoro — perchè avvenga rapidamente la loro risurrezione.

Longevità, resistenza, capacità di difesa davvero mirabile. L'uomo, così grande e grosso, così complesso e complicato, a paragone di questi esseri veramente immortali, può apparire debole, precario, caduco, inerme. Ma è pur tuttavia il signore dell'universo: perchè miliardi di miliardi di microbi lavorano incessantemente per lui. Basta li sappia comprendere ed indirizzarli a scopi utili.

MAFFIO MAFFII

JOSEPH WEIBERG, PROFESSORE ALL'UNIVERSITA' DI MINNESOTA, E' STATO SEGNALATO DAL COMITATO PER LA REPRESSIONE DELL'ATTIVITA' ANTINAZIONALE DEI COMUNISTI COME AGENTE ROSSO

LE SENSAZIONALI VICENDE DI SEI TUBERCOLOTICI GIRAMONDO

Una sfida alla morte

Meglio le più tremende insidie della vita che l'inazione dell'ospedale

E' morto di recente nel Sud-Africa un uomo che avrebbe dovuto essere morto ormai da 24 anni. Nel febbraio del 1925 egli si trovava degente nel sanatorio per tubercolotici di Hardington con altri 5 suoi compagni. Uno d'essi, MacLee, stanco di starsene a letto e non vedendo alcun miglioramento nel suo stato, s'alzò febbricitante e sudato e si recò dal capomedico a cui disse: «Signor dottore, sono qui per sapere la verità sulle mie condizioni. Sono abbastanza forte per accettare qualunque responso; l'incertezza e queste grigie giornate di recluso mi ammazzano».

Il medico lo fissò a lungo, quindi rispose con il tono freddo dello specialista sicuro del fatto suo: «Se vuol proprio saperlo, lei ed i cinque suoi compagni di camera, con le migliori cure non avete più di sei mesi di vita».

Il giovane, perchè MacLee era giovane ancora, ringraziò e rientrò nella camerata. Qui egli riferì il suo colloquio ai compagni e si diede a catechizzarli affinchè abbandonassero con lui il sanatorio. E tanto disse che quattro giorni dopo, sottoscritta una dichiarazione che se ne andavano di propria volontà, abbandonavano tutti e sei l'ospedale.

I degenti erano: MacLee, Peter Perry, Irving Schmidt, Jim Bradley, Jack Jeffery e Joe Graystone. Ognuno raggiunse la propria casa, con l'impegno di trovarsi a Londra dopo due settimane. Intanto avrebbero cercato di farsi dare da parenti e conoscenti quanto più denaro potevano, compreso quello destinato alle corone per i funerali. Joe Graystone a Londra aveva acquistato un biglietto per l'Africa per tutti e sei ed aveva un suo piano, se la morte avesse loro lasciato il tempo di metterlo in esecuzione.

Il viaggio risvegliò le energie di tutti e tutti, quando sbarcarono, seppur febbricitanti, a Città del Capo, erano fiduciosi nel programma di Graystone, riconosciuto capo della comitiva. Era un programma adatto ad uomini che non avevano ormai davanti a sè che pochi mesi di vita.

I sei si unirono al gruppetto di persone che esercitano intorno alle miniere il pericoloso mestiere di ricettatori, mediatori, acquirenti delle pietre rubate. Si gettarono nell'impresa con più audacia degli altri per guadagnar molti denari e presto. Se vi fossero riusciti, avrebbero potuto avere i mezzi per raggiungere il Cairo, mecca e speranza dei malati di polmoni. La febbre del denaro dominò quella del male. Ma dopo quattro mesi, la terra laggiù bruciava loro sotto i piedi. Fatto il bilancio, ciascuno aveva alcuni superbi diamanti. E si diressero al Cairo.

Qui però rimasero delusi. In mezzo a tanti tubercolotici, il piagnucoloso Bradley cominciò a gemere: «Se stiamo qui io torno ad ammalarmi». Tutti cominciarono del resto a trovarsi a disagio: decisero perciò di raggiungere il lago Vittoria con un'ardita escursione.

Raggiunta Zanzibar attraverso il Mar Rosso, qui si unirono ad una carovana d'indigeni. Il viaggio attraverso la steppa verdeggiante, all'aria libera, giovò alla loro salute. Jim Bradley, una sera, sorridendo per la prima volta, disse: «Abbiamo burlato la morte; non mancano che un paio di giorni ai sei mesi».

Il giorno dopo era morto. Ma non di tubercolosi. La notte si lasciò tentare dal desiderio di uscire dalla tenda per una passeggiata; sorpreso da un leopardo, questo lo sbranò. I compagni trovarono il cadavere straziato poco lontano dalla tenda.

Jeffery espresse il malaugurato pensiero: «La morte tuttavia l'ha colto a tempo». Nei cuori, in fondo preoccupati, dei cinque sopravvissuti, si fece strada una paura superstiziosa. Con il mezzo più rapido raggiunsero il lago Vittoria e da qui in aeroplano ritornarono a Zanzibar, per partire poco dopo per il Sud-America.

Sbarcarono a Manaos, la città sul corso dell'Amazzone, umida, veleno per i malati ai polmoni. Era un clima duro non solo per malati, ma per uomini nel pieno vigore. Amore e odio ci infuriano violenti. Ed i tubercolotici vanno alla ricerca d'amore.

In una bettola s'imbatterono in una ragazza. MacLee la seguì con gli occhi lucidi di passione, nonostante l'ammonimento di Graystone. Soprattutto l'avvertì di non mostrare alla ragazza il suo sacchetto di pietre preziose. Ma a che servono gli ammonimenti agli impazziti d'amore? MacLee scomparve; quando lo ritrovarono era morto, trafitto da sei coltellate. Ed il sacchetto dei suoi diamanti era sparito.

«Noi siamo tutti un po' impazziti» — disse Graystone. — Un po' per la sentenza del medico, un po' per i residui del male che ancora ci travaglia, ma guariremo completamente sol che ci mettiamo a lavorare».

E decisero di recarsi alla Florida in cerca di lavoro. Qui Graystone si mise a fare il sensale con l'aiuto di Jack Jeffery, che però s'era dato al bere. Tuttavia guarì come per un miracolo. Solo Peter Perry continuava ad essere ammalato e bisognevole di continue cure.

Fu preso con sè da Peter Schmidt, temperamento fantastico di visionario, che riuscì a crearsi una brillante posizione creando fra quei coltivatori di cotone una setta religiosa. Erano tutti e quattro sistemati, quando scoppiò la guerra. Ma il visionario Schmidt non aveva pace e riuscì a persuadere i tre compagni a rifugiarsi nel Tibet, solo posto dove la guerra non li avrebbe raggiunti.

Intrapresero quindi un lungo avventuroso e faticoso viaggio, attraverso la Turchia e l'Afganistan, durante il quale Jack Jeffery, l'ubriacone, morì.

I tre superstiti giunsero a Lahore, da dove intrapresero la marcia verso la costa, che la guerra era già finita. Prima di raggiungere la mèta, lo Schmidt rimaneva vittima di una tigre. Il taciturno Perry e l'affarista Graystone finirono l'avventuroso vagabondaggio ritornando nel Sud-Africa.

Qui Graystone fondò una ditta d'importazione e Perry fu il suo impiegato di fiducia. Ma non era passato un anno e Graystone perì in un incidente d'auto. Così, a 24 anni di distanza, il solo sopravvissuto dei sei condannati a morte era Peter Perry, morto di recente. Uomo tranquillo e filosofo, riandando le sue e le avventure dei suoi compagni, soleva dire: «Vedete, si può anche sfuggire alla morte. Naturalmente non per sempre; ma se penso alla condanna del medico, devo essergli riconoscente del suo errore. Anche guarito in Inghilterra, chissà che fine non avrei fatto in guerra?»

M. D. D.

QUANDO L'ANTROPOLOGIA RINGIOVANISCE

IL CRANIO DI PILTDOWN non ha più di 50000 anni

LONDRA, 5 — Gli scienziati britannici hanno forse risolto uno dei tanti punti ancora oscuri dell'antropologia, stabilendo l'età esatta del cranio di Piltdown. Questo resto umano preistorico, rinvenuto in Inghilterra quarant'anni fa, ha dato origine a molte discussioni in tutto il mondo. Di forma larga, capace di contenere un cervello voluminoso e con molte caratteristiche umane, si era fino ad ora ritenuto che il cranio in parola risalisse a circa mezzo milione di anni fa.

Tale teoria è stata confutata in questi giorni dal capo della Sezione Storia naturale del British Museum, dott. Oakley, il quale ha dichiarato che il cranio è della medesima epoca della mandibola rinvenuta nei suoi pressi e che l'età di esso non supera i 50 mila anni. A sostegno delle sue asserzioni, il dott. Oakley ha descritto le prove eseguite per accertare quale sia stato il quantitativo di fluorina che le ossa avevano assorbito dal terreno. In tal maniera è possibile distinguere con sufficiente accuratezza le diverse età delle ossa fossilizzate che si rinvengono in uno stesso terreno.

Esperimenti sull'assorbimento di fluorina sono stati eseguiti da chimici del Governo su tutti i resti fossili rinvenuti a Piltdown ed i risultati sono stati confermati dal direttore della Sezione antropologica del Museo di Transvaal dott. Broom. Quest'ultimo ha dichiarato di avere esaminato, durante una recente visita in Inghilterra, le varie ossa di Piltdown e di essere assolutamente certo che tanto il cranio quanto la mandibola siano appartenuti allo stesso individuo.

L'ISTRIA DOPO QUATTRO ANNI DI OCCUPAZIONE JUGOSLAVA

"SIAMO PIU' ITALIANI DI PRIMA,,

Un sogno megalomane dell'occupatore: fare di Capodistria una metropoli slava da contrapporre a Trieste - La forza insopprimibile di una civiltà

L

...opo oltre quattro anni di ...ipazione jugoslava dell'I... converrà tirare qualche ...ma. Che ne è, veramente, ...uella terra? Le sofferenze ...suoi figli ci sono note, ne ...mo una testimonianza ...iana; ma spingendo l'e... al profondo delle cose, ...ente, e guardando in ... realtà di oggi, quale ... s'ha da trarre? Sap... ...ei soprusi, della mise... ...tanti patimenti; ma ...po poco del resto, di ...che non fa cronaca, ... lascia un segno im... ...in quanto privo di un ... quindi destinato a ...arsi solo più avanti ...o. E' una terra in gra... ...sistere al male che oggi ...nta, oppure è destinata ...edere, sia pure dopo una lotta disperata? Diverrà anche l'Istria, tra qualche decennio, come la Dalmazia, nelle cui città solo le vestigia del passato, più solide degli uomini, continuano a parlare un muto linguaggio di grandezza e di civiltà?

Terra che non cede

L'assunto che vorremmo proporci è forse troppo vasto; e del resto, per un'esatta valutazione dei tanti fatti da accertare manca un'esperienza diretta, per cui ogni nostra diagnosi deve restare nel campo induttivo; ma non per questo meno interessante. La domanda che ci parve di dover porre ad alcuni istriani residenti in una città della Zona B suonò inattesa e forse sconcertante; era una domanda-chiave: «Un ragazzo che al momento dell'arrivo di Tito in Istria, cioè nel '45, avesse avuto dieci anni, e non fosse stato quindi in grado di possedere una definita coscienza nazionale, oggi, dopo cinque anni di vita jugoslava, come dovrebbe sentirsi: italiano, slavo, o nè questo nè quello?». Gli interrogati non ebbero esitazione: «Più italiano che mai», risposero. Una signora con un bimbo si fece avanti, ingiunse il silenzio, volle far parlare il piccolo: «Dighe ti — disse al figlio — cossa che semo»; e il bimbo, pronto, sicuro: «Semo italiani»; poi, dopo un'occhiata alla mamma: «Ma bisogna dir sottovose, che Tito no senti». E gli altri incalzarono, irruenti, parlando or l'uno or l'altro, con un fuoco dentro, un bisogno irresistibile di far sentire la vibrazione del cuore: «Ma gnanca la morte no ne cambia!».

Si provava una tenerezza ineffabile ad ascoltarli. Gente del popolo: pescatori, contadini, operai. Molti di essi, forse, non avevano mai pensato a un siffatto problema; di dover uscire cioè un giorno dalle file anonime della collettività per affermare chiaramente, nettamente, il colore del proprio sangue, per dichiararsi come forse mai avevano pensato. E' Sauro che continua a parlare in loro: *Prima italiano, poi uomo*. Uno pronunciò queste gravi parole: «Forse bisognava restare tutti là, a Pola come a Fiume, a Parenzo come a Capodistria. Il destino ci ha affidato il compito di sacrificarci, per tutti gli italiani. Una volta è toccato ad altri; ora tocca a noi istriani». L'esodo è stato un errore, dice. Si è finito col fare il gioco degli jugoslavi. Non domandavano di meglio, soprattutto dopo che hanno veduto come stavano le cose, di quale tempra siamo. Per ogni istriano che se ne va, è un vuoto incolmabile nella trincea comune. «Ma ghe semo ancora noi, per fortuna, e no molaremo mai!».

La prima risposta, risposta fondamentale, è dunque questa: l'Istria non cede. L'uomo nuovo giunto nelle sue contrade con l'ondata del maggio '45 ha finito col sentirsi solo, isolato in terra straniera. Dopo quasi cinque anni di esperienze, è al punto di prima, se non peggio di prima. Tutti i suoi tentativi di snazionalizzazione, grossolani alcuni, sottili altri, sono naufragati: ha potuto mutare qualche aspetto esterno delle cose, non già gli animi, le coscienze. «Ci sentiamo più italiani di prima», ripetono gli istriani.

Il primo fallimento

Ascoltate un episodio singolare, indicativo. Qualche tempo fa, dall'altopiano dei «Cici» scesero a Visignano alcuni contadini; e come arrivarono in piazza, e videro la gente, i bimbi che giocavano, le case, la chiesa, restarono perplessi, imbarazzati; doveva essere la prima volta che vi giungevano, e chissà con quale preparazione, con quali convinzioni. Ebbene, venendo a contatto col popolo del luogo, dimenticarono improvvisamente tutto, anche la loro razza, e si diedero a masticare il poco italiano che conoscevano, ma con letizia, felici di mostrarsi diversi da come forse gli altri li giudicavano. Andarono in cerca di un ufficio, batterono a varie porte e salirono nella casa di un operaio di Visignano, gli chiesero dove mai si trovava quel dato ufficio (ed era un ufficio statale, dunque jugoslavo); e poichè l'operaio indicò loro una porta, quelli risposero nella loro malferma lingua: «Ma in quel ufizio no i capisci gnanca 'talian». Stupivano, insomma, che in quel luogo mirabile di grazia veneta qualcuno non parlasse l'italiano, ...entr'essi ben sapevano, quasi ... una voce interiore, atavica, ...e là si era sempre parlato, ... secoli dei secoli, l'italiano.

Certo, la lingua slava oggi circola nelle cittadine istriane; ma la parlano coloro che sono stranieri a quella terra; coloro ...he non sono nati nè a Pirano, ...è a Capodistria, nè a Buie, nè ... Parenzo, nè a Rovigno, nè a ...ola. (La statistica austriaca ...el 31 dicembre 1910 dava, per il Distretto di Buie, che comprendeva all'incirca quella che è oggi la Zona B, 19.723 italiani, 203 sloveni, 1914 croati, 14 tedeschi). Fra qualche lustro vi saranno dei «capodistriani» di lingua slava: ma saranno nati a Capodistria in quanto le loro madri di Erpelle, di Postumia o di Lubiana vengono inviate a partorire nel reparto maternità annesso all'Ospedale di Capodistria, opportunamente ingrandito dalle autorità jugoslave con quel preciso scopo. Perchè occorre sapere che è soprattutto su Capodistria che gli jugoslavi puntano, quasi a farne un controaltare a Trieste, idea assurda come tante altre delle loro. In un primo tempo, essi ritennero di risolvere il problema istriano in tutt'altro modo, come se, anzichè di un territorio ad alto tenore civile, si trattasse di una plaga della Bosnia o della Macedonia. Senonchè i contadini della Croazia, che ebbero mano libera e furono promossi cittadini dai «poteri popolari», finirono con l'intendere, dopo qualche anno, che i loro esperimenti di pianificazione, di livellamento orientale, andavano verso il nulla, erano controproducenti e quindi impopolari; l'agricoltore o il marinaio istriano rivelavano nel loro confronti una tale superiorità qualitativa, in ogni senso, da confondere le idee ai nuovi dirigenti, sino a farli girare a vuoto in tutte le loro iniziative, fra la derisione generale.

Era una piccola terra l'Istria, ma satura di vita, di fermenti, moderna, attrezzata alle industrie e ai commerci, esperta di traffici, agitata dal caldo soffio dell'Occidente; città e borghi recavano tutti l'impronta d'un nobile passato, e le loro genti, per quanto semplici, palesavano una superiorità inaspettata al confronto dei nuovi venuti. Si trattava, dunque, di declassare il livello generale al fine di rapportarlo, sprofondarlo nel tempo, a quello dei popoli balcanici; in altre parole di far morire una civiltà.

Fu la vicinanza di Trieste, e la sua continua e fatale irradiazione civile sull'Adriatico, a far modificare i primitivi progetti jugoslavi. Quando Belgrado non aveva Fiume, tentò di creare una nuova città a Sussak; quando non avevano Zara, tentò di costruire, al di là del Canale, sull'isola di Ugliano, una «Novi Zadar»; ieri, a ridosso di Gorizia, ha gettato le fondamenta di una «Nuova Gorizia»; oggi pensa di fare di Capodistria forse un doppione di Trieste, chissà, un porto della Slovenia, una metropoli slava insomma.

Sogni di grandezza

Il ten. col. Mirko Lenac, fiumano, già tenente d'artiglieria dell'Esercito italiano, è il cardine sul quale girano le speranze e le illusioni jugoslave per l'Istria. I piani scaldano la testa, e per attuarli vengono profuse somme favolose. Si parla di smembrare interi quartieri a Capodistria, di bonifiche, di ampliamento della zona di Valle d'Oltra; si piantano scuole, cooperative, case del popolo, magazzini; a Semedella è stato creato un'enorme autorimessa, di cento metri per quarantacinque, nella quale, per ora, sostano solo le ricche macchine reazionarie dei gerarchi titini; a San Canziano vi sono almeno 50 mila metri cubi di legname, pronto per essere messo in opera nelle nuove costruzioni. «Faremo una città per 50 o forse 100 mila abitanti», ha detto un autorevole personaggio della «Vuja», Megalomania, caratteristica di tutte le dittature.

Intanto un corrispondente del «Vjestnik» di Zagabria, dopo una visita alla zona istriana del T.L., scrive: «Questa terra è nostra, non è estero è Jugoslavia, al di fuori dei suoi confini ingiusti e provvisori. Questa è terra croata». E lo «Slovenski porocevalec», parlando del passato, scrive: «Sotto l'Italia qui non avevano mai sentito parlare di bonifiche». Non avevano mai sentito simili bestemmie, gli istriani.

ADRIATICUS

GLI ACCORDI ITALO-TEDESCHI

Aumento delle possibilità per le esportazioni vinicole

Apprendiamo negli ambienti romani competenti alcuni risultati delle trattative commerciali italo-tedesche, tenute recentemente a Francoforte sul Meno, e che avranno ripercussioni particolarmente favorevoli sull'economia della nostra Zona. I delegati italiani infatti, discutendo la revisione dei contingenti, hanno tenuto largamente presenti le esigenze del mercato triestino, ottenendo che il contingente delle esportazioni vinicole alle due zone del Territorio venga aumentato da 120.000 a 2 milioni di dollari, di cui una quota cospicua verrà assegnata a Trieste.

Ciò sarà di particolare vantaggio per i produttori triestini, che riceveranno un notevole impulso in conseguenza delle più ampie possibilità di esportazione all'estero che il nuovo contingentamento loro dischiude. Anche in questa circostanza il Governo italiano ha dimostrato quanto gli stiano a cuore gli interessi di Trieste.

Visita a Trieste del Ministro Shinwell

L'on. E. Shinwell, membro del Parlamento e Ministro della guerra britannico, che sta visitando la Germania e l'Austria, giungerà anche a Trieste nel corso della sua normale ispezione alle truppe britanniche. Si prevede che il Ministro si tratterrà nella nostra città dal 15 al 17 ottobre. Egli sarà ospite del maggior generale Airey.

PARENTESI AL "PROCESSO DEI PIRANESI,,

CONDANNATO PER OLTRAGGIO UN IMPUTATO TROPPO FOCOSO

Un clamoroso episodio ha animato ieri l'udienza al «processo dei piranesi». Uno degli imputati, Pietro Radivo, nel contraddire un teste, s'è lasciato scappare un «farabutto» che ha dato origine, su richiesta del P.M., ad un processetto per direttissima in materia di oltraggio.

L'udienza aveva avuto inizio con la deposizione del teste Argeo Martini, un agente della P.S. che nel maggio 1945 era stato arrestato a Pirano e quindi liberato dagli ufficiali jugoslavi. Il teste, fra l'altro, aveva dichiarato che un giorno, mentre stava criticando l'operato del C.L.N., Ugo Contento lo aveva ripreso per dirgli che avrebbe fatto meglio a collaborare con il comitato anzichè far della maldicenza. L'avv. Morgera, che difende il Contento, esibiva allora vari documenti comprovanti l'attività assistenziale che l'imputato ha svolto in favore della popolazione.

Poi era venuta la volta del teste Giuseppe Berani, il noto «Bepi Granzo», proprietario del ristorante di fronte alla Pescheria centrale. Il teste faceva un ampio racconto di quello che aveva visto il 9 maggio 1945. Dopo essersi recato ad un funerale era rientrato nel locale dove aveva trovato un gruppo di piranesi, alcuni dei quali erano armati e recavano dei fazzoletti rossi al collo. Erano venuti per mangiare e nel gruppo aveva scorto Nicolò Ravalico, il Vellani, il Predonzani, Dino Contento, Pietro Radivo ed altri (non aveva visto invece Pietro Sema). Poi il gruppo si allontanava, per rientrare «in compagnia del Dapretto. Il teste, per timore di venire arrestato, si rifugiava nell'interno del vicino caffè Venezia, ma non sentendosi ancora tranquillo, si recava da una famiglia di via Capuano. Trascorse alcune ore s'arrischiava di ritornare nel locale dove scorgeva Domenico Muiesan al quale aveva detto: «Va via che i te zerca». Il Muiesan, calmissimo, gli aveva risposto: «Andar via? E par cossa? Mi no go niente sula coscienza. No go paura». Subito dopo il Ravalico, che nel frattempo aveva fatto capolino nel locale, visto il Muiesan gli diceva: «Va a casa, co gaveremo bisogno de ti te vegnaremo a ciamar».

E' stato a questo punto che il Radivo, avendo mal compreso le dichiarazioni del teste e ritenendo ch'egli avesse detto che anche lui, imputato, era armato di mitra e fornito di fazzoletto rosso, scattava per smentire quanto riteneva avesse detto il Berani e si lasciava sfuggire di bocca un «farabutto». Il P.M. chiedeva immediatamente l'incriminazione del Radivo ed il processo per direttissima. E' stato un momento alquanto imbarazzante. Il dover troncare così su due piedi lo svolgimento dell'udienza per occuparsi del nuovo procedimento che s'inseriva inaspettatamente in esso, lasciò tutti un po' perplessi. Ma il P.M. insistette ed allora il difensore del Radivo, avv. G. Zennaro, fece richiesta per la concessione dei termini. Frattanto il Radivo, subito pentito, dichiarava di fare le sue scuse al teste. Il Tribunale preferiva ritirarsi per deliberare sull'incidente e quando rientrava nell'aula dichiarava il Radivo colpevole di oltraggio verso il teste Berani. L'avv. Zennaro rinnovava la richiesta di rinvio e poi la faccenda si prolungava, tra richieste ed ordinanze, fino al tardo pomeriggio. Infine si apriva il processo a carico del Radivo, il quale veniva condannato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione con la condizionale.

Chiusa la parentesi, il Presidente riprendeva l'interrogatorio dei testimoni. La nuova serie veniva aperta da Elisabetta Tuhtan in Sartoro per riferire sull'arresto avvenuto in casa sua, presso la quale era alloggiato, di Domenico Muiesan. Veniva quindi data lettura delle dichiarazioni scritte dal teste Paolo Nacari, assente. Dalla lettura è risultato che il teste arrestato a Pirano aveva visto in carcere il Fonda ed il Muiesan. Il teste rileva che i fascisti erano stati divisi dagli squadristi e mentre i primi erano stati liberati dagli jugoslavi, i secondi erano stati fatti partire per ignota destinazione. Giuliano Icilio parla di manifesti che avrebbe visto a firma di Ugo Contento e Paolo Sema, manifesti nei quali si indicavano i fascisti all'odio della popolazione. Il teste spiega che ciò lo aveva appreso dalla signora Antonia Cesira Muiesan ma questa, subito interrogata, ha negato tale circostanza dicendo di avere scorto in mano di non sa chi una lista contenente un elenco di nomi di fascisti. Infine è stato inteso Emilio Martini, già guardia delle carceri di Pirano e poi l'udienza è stata sospesa fino a domani mattina, alle 9.

Presidente Falchi; P. M. Grubissi; Parte Civile Gefter-Wondrich; Difesa G. Zennaro, Morgera, Kezich e V. Bologna; cancelliere Neri.

Marittimi triestini processati per contrabbando

UDINE, 5 — Sono comparsi oggi davanti al Tribunale i marittimi Antonio Regeni, di 48 anni, abitante a Trieste in via Lazzaretto Vecchio 7, Matteo Stanissich, di 38 anni, Angelo Formentini, di 48 anni, abitante in via San Marco 45, tutti da Trieste, e Giovanni e Angelo Cepile, rispettivamente di 58 anni e di 29 anni, da Marano Lagunare e l'esule fiumano Leo Baldo, di 36 anni, imputati di avere i primi tre contrabbandato dalla zona B in Italia 12 quintali di sigarette e 182 quintali di pneumatici, gli altri di concorso nei reati predetti. Degli imputati il Regeni e il Baldo sono stati condannati ciascuno a 30 milioni 576 mila lire di multa con il condono, gli altri assolti per insufficienza di prove. I tre marittimi triestini erano difesi dall'avv. Strudthoff, di Trieste.

Stanotte eclisse totale di luna

Un'eclisse totale di luna, particolarmente vistosa nella presente fase di plenilunio, sarà osservabile questa notte dalle ore 0.50 alle 7.3 del mattino. La totalità del fenomeno durerà esattamente 1 ora e 13 minuti, e precisamente dalle ore 3.20 alle 4.33.

MIRELLA DE PINGUENTE
e
Ten. OVIDIO RONGONI
annunciano il loro fidanzamento.
Trieste-Roma, 4 ottobre 1949.

PROGETTI PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RIVIERA

Una strada turistica da Miramare al Timavo

La realizzazione potrebbe offrire condizioni ideali per l'impianto di alberghi e di stabilimenti balneari

Molti progetti intesi a valorizzare turisticamente la nostra zona si sono susseguiti in questi ultimi tempi sui tavoli delle autorità cui compete l'approvazione. Molti di questi progetti sono finiti in qualche scaffale ad accumulare polvere e tele di ragno, perchè spesso il desiderio va molto più lontano delle reali possibilità. Nonpertanto la buona volontà c'è, e non è detto che tutti i desideri debbano insabbiarsi in difficoltà insormontabili.

Oggi abbiamo un progetto per la costruzione di «una strada turistica rivierasca da Miramare al Timavo». E' il progetto più recente (ma se ne era già vagamente parlato) ed è stato presentato in questi giorni alle autorità competenti, dopo aver già avuto l'approvazione dell'Ente per il turismo. Si tratta, in sostanza, di una strada carrozzabile che, formando la continuazione di quella che da Barcola conduce a Miramare, congiunta Trieste alle foci del Timavo mantenendosi soltanto di qualche metro al di sopra del livello del mare. Dal punto di vista turistico, si tratterebbe di un'iniziativa indubbiamente importante in quanto offrirebbe l'opportunità di sfruttare razionalmente il lungo tratto di costa che, meravigliosamente dotato dalla natura ma privo di comode vie di comunicazione, rimane ora desolatamente deserto. La litoranea esistente a mezza costa, pur essendo una delle più belle strade d'Europa, paragonabile per comodità e bellezza di paesaggio a quella famosa della Costa Azzurra, non è sfruttabile dal punto di vista turistico perchè troppo elevata rispetto al livello del mare. La strada in progetto, invece, basata su criteri unicamente turistici e non di traffico, offrirebbe condizioni ideali per l'impianto di alberghi e di stabilimenti balneari.

Se il progetto verrà approvato, e si troverà il modo di realizzarlo, la strada sarà costituita: 1) da una scogliera frangi-flutti; 2) da un marciapiede pedonale largo un metro e settanta e protetto verso il mare da un corrimano di ferro; 3) da un piano principale largo sei metri; 4) da un secondo piano viabile, destinato al traffico delle biciclette, largo due metri e sessanta, quaranta centimetri più alto di quello principale. L'altimetria della strada sarà uniforme, mantenendosi costantemente a tre metri sul livello del mare, altitudine sufficiente a proteggerla dalle maree. La planimetria seguirà l'andamento dell'arenile, il che comporta delle moderate sinuosità, che non sarebbero ammesse in una strada di gran traffico, ma sono invece compatibili in una strada costruita con scopi turistici. Si eviteranno così opere costose — come gallerie, viadotti, ecc. — o quanto meno tali opere verranno ridotte a singoli tratti di minima entità.

Dal punto di vista planimetrico, la strada si può dividere in tre tronchi: il primo, da Miramare a Grignano, comprenderà una galleria di 425 metri sotto il parco del Castello e sarà lungo complessivamente 625 metri; il secondo, lungo nove chilometri e mezzo, raggiungerà Sistiana, toccando Santa Croce e le sorgenti di Aurisina; il terzo tronco, infine sarà lungo sei chilometri e 55 metri e andrà a raccordarsi con la strada per Monfalcone, in corrispondenza del bivio per la strada di Gorizia. Nell'ultimo tratto la strada, dopo aver fatto il giro della baia di Sistiana, entra in una breve galleria in corrispondenza delle cosiddette Cave francesi per poi sbucare nella parete rocciosa che congiunge il golfo di Sistiana con il Castello di Duino. Più avanti, la strada passa sotto il Castello di Duino attraverso una galleria e prosegue nella breve valletta passando sull'istmo che collega alla terra ferma il celebre Scoglio di Dante. Prima di giungere al porto di Duino, la strada attraversa un'altra breve galleria sotto il vecchio Castello.

Secondo i preventivi del progettista, il costo complessivo dell'opera raggiungerebbe la cifra di circa un miliardo e trecento milioni di lire. A questo proposito i tecnici osservano che, potendo disporre subito dell'intera somma, converrebbe dare inizio contemporaneamente a tutti e tre i tronchi, ma che, qualora si dovesse procedere per gradi, sarà meglio trascurare in un primo tempo il primo tronco — che comporta una forte spesa per la costruzione della galleria sotto il parco — e dare inizio invece alla costruzione della strada Grignano-Sistiana, che non presenta gravi difficoltà di esecuzione e nemmeno notevoli opere d'arte. Questo tronco (che nel progetto generale occupa il secondo posto), verrebbe raccordato con la litoranea Trieste-Monfalcone mediante le carrozzabili già esistenti a Grignano e Sistiana.

Il progetto in sè appare ottimo e c'è da augurarsi che venga realizzato. Riteniamo che a iniziative del genere, che rendendo più bella la nostra città mirano nello stesso tempo a migliorarne l'economia, debba essere offerto il massimo appoggio e non siano lasciate, invece, come tante altre, nel dimenticatoio. Ci piace, perciò, riportare le conclusioni presentate dal progettista: «Resta affidato alla buona volontà ed al senso di comprensione di chi presiede alle sorti di Trieste, il rendere possibile l'attuazione di questo progetto, grazie al quale non solo troverebbe impiego la mano d'opera triestina per circa 350 mila giornate lavorative, ma si verrebbe a creare un'autentica attrattiva panoramica e turistica quale difficilmente si può riscontrare altrove, con il conseguente afflusso di forestieri a tutto beneficio dell'economia cittadina».

DRAMMATICA NOTTE SULLA MORGAN

Trentotto profughi riescono a passare

Dodici mancano all'appello, e si suppone che tre di essi siano stati falciati dai mitra titini

All'alba di ieri, trentotto persone sono riuscite a superare la linea Morgan ed a rifugiarsi nella Zona di Trieste presentandosi alla polizia di frontiera. I profughi, che sono fuggiti dalla Jugoslavia, hanno dichiarato di essere stati fatti segno a violente e ripetute raffiche di mitra sparate loro contro dalle guardie confinarie jugoslave. Essi erano partiti in cinquanta, ma dodici compagni d'avventura mancano ora all'appello: secondo le dichiarazioni degli scampati, almeno tre degli assenti sono rimasti uccisi sotto il fuoco jugoslavo, gli altri si sono sbandati, e di essi non si ha nessuna notizia.

La versione dei profughi viene confermata dalle dichiarazioni di alcuni testimoni, i quali hanno udito verso le quattro di ieri mattina delle violente raffiche di mitra provenienti da circa 150 metri oltre la linea di demarcazione. Qualcuno ha anche riferito di aver scorto alcune guardie di frontiera jugoslave trasportare a braccia tre cadaveri in una valletta, ove si suppone che le salme siano state sepolte.

Le guardie titine hanno tratto in arresto ieri due persone nei pressi di uno sbarramento stradale jugoslavo posto sulla strada di Sesana. Alle 15.30 un'automobile del tipo «Fiat 1500», proveniente da Sesana, era diretta a fortissima andatura verso la nostra città. Ad un tratto, per cause imprecisate, l'auto andava a sbattere contro il varco jugoslavo, arrestandosi contro i pali. I due passeggeri, usciti miracolosamente illesi dal violento urto, venivano subito tratti in arresto dai titini.

Iermattina agenti della P. C., in servizio al posto fisso di Opicina Campagna, hanno fermato un giovane musicista jugoslavo, proveniente da Sesana, il quale era sprovvisto dei prescritti documenti per accedere nella nostra zona. Invitato a ritornare al luogo d'origine, lo artista si è energicamente rifiutato.

Un bulgaro ventisettenne si è presentato ad un posto di blocco della P. C., dove ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia. Il clandestino, riparato nella terra di Tito qualche mese fa nella speranza di raggiungere successivamente la nostra zona, era stato acciuffato dall'O.Z.N.A. e relegato in un campo di concentramento, da dove, la scorsa settimana, è riuscito finalmente a evadere. Infine verso le 12, due altri clandestini jugoslavi si sono presentati a un posto della P. C. nei pressi della Morgan.

La Mostra triveneta s'inaugura mercoledì

LA GIURIA HA GIA' ULTIMATO LA SELEZIONE DELLE OPERE PRESENTATE

Il 12 prossimo si inaugurerà nella sala dell'Auditorium, in via Cicerone, la Mostra d'arte triveneta, che già si preannuncia un avvenimento artistico di primo piano, senza precedenti forse nella nostra città. Ad essa hanno dato il loro incondizionato appoggio le massime autorità cittadine.

Alla Mostra — che è stata allestita con intelligenza e buon gusto sotto la guida dello scultore Carà e dell'ing. Rados, i quali hanno saputo dare all'ambiente il tono e il decoro che si addice ad una manifestazione di tanta importanza — partecipano gli artisti più rappresentativi delle Tre Venezie, selezionati con severità dalla giuria di accettazione, che ha in questi giorni portato a termine il suo compito. E' in corso di stampa un elegante catalogo, che conterrà l'elenco degli espositori e altre notizie riguardanti l'organizzazione della Mostra e gli scopi che hanno guidato l'iniziativa.

Borse di studio per reduci

Per l'anno accademico 1949-1950 sono messe a disposizione dell'Università degli Studi di Trieste, borse di studio per studenti reduci e di categorie assimilate. Le domande, su carta semplice, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno pervenire all'Università entro il 31 dicembre 1949. L'avviso del concorso è esposto all'albo dell'Università.

LA SENTENZA NEL PROCESSO per i furti di benzina al R. A. S. C.

Undici condanne e due assoluzioni: Zussich e Cecchini

Attesa con ansia dagli imputati, è stata pronunciata finalmente, ieri, la sentenza al processo dei furti di benzina alla 65 comp. RASC di Foro Ulpiano. L'aula della Corte sommaria alleata era gremita. Il Presidente Bayliss si è alzato, ed ha spiegato i motivi e le conclusioni alle quali era arrivato per giustificare le varie pene che stava per infliggere agli imputati.

In base a queste conclusioni, Bayliss ha ritenuto di condannare: Salvatore Della Pietra a 35 giorni di prigione ed a 5000 lire di multa; la stessa pena è stata applicata a Mario Zelenca, Angelo Goatin e Giovanni Genzo. A 30 giorni e 2500 lire di multa sono stati condannati Antonio Barovini e Giuseppe Sauli. A 45 giorni e 10.000 lire Vittorio Puccherini; 4 mesi e 4 giorni e 60.000 lire a Guglielmo Siega; 2 mesi e 5 giorni e 20.000 lire a Lucio Duchini; 2 mesi e 15 giorni e 25.000 lire ad Antonio Fabbri; 3 mesi e 15 giorni e 45.000 lire a Francesco Gulli. La pena decorre per ogni singolo imputato dal giorno del suo arresto. Pietro Zussich e Mario Cecchini, essendo sorto per essi il dubbio ragionevole, sono stati dichiarati non colpevoli. Prima di dichiarare chiusa l'udienza, il Presidente Bayliss ha espresso la speranza che le condanne inflitte siano di monito per coloro che sono inclini al furto.

Pres. Bayliss; P. M. cap. Dye; Difesa G. Zennaro, Berton, Montico.

Esercitazioni di sbarco delle truppe del TRUST

Oggi e domani verrà effettuata da unità del TRUST una esercitazione di imbarco e sbarco di veicoli. L'esercitazione ha lo scopo di addestrare al movimento dei carri armati, autocarri e armi in un'operazione di imbarco e sbarco, e farà capo al Molo Audace e a Zaule.

MOSTRA DELLA CARICATURA

Prorogato il termine per la presentazione dei lavori

Accogliendo le richieste di alcuni espositori che risiedono in Province lontane, la segreteria della Mostra della caricatura, alla quale continuano a pervenire adesioni di artisti da ogni parte d'Italia, ha deciso di accordare una proroga di dieci giorni all'ultimo termine per la presentazione dei lavori, spostandolo alle ore 12 del 10 ottobre prossimo (del 15 ottobre per le opere fuori concorso).

Pugilato per donne

Ieri mattina è stata trattenuta in osservazione all'Ospedale la trentenne Maria Sussich in Bandi, abitante in via San Lorenzo in Selva 80, per contusioni al viso, alla nuca e al costato. La Bandi ha narrato che a produrle quelle lesioni era stata una sua vicina, che l'aveva aggredita per futili motivi nei pressi di casa.

Uno scontro non proprio amichevole è avvenuto ieri tra Vittoria Giorgi, di 33 anni, abitante in via S.M.M.Inf. 998, e le sue nipoti Maria e Laura Resetta, abitanti al n. 1002 dello stesso rione. La Giorgi è ricorsa alle cure dell'Ospedale, dichiarando che le due ragazze l'avevano malmenata; le nipoti, dal canto loro, si sono recate alla C.R.I., dove hanno narrato che la zia le aveva assalite a colpi di zoccolo.

L'infortunio d'un ginnasta

Un drammatico incidente ha interrotto ieri la prova di uno spettacolo in allestimento in un noto ritrovo notturno. Il ginnasta Erwin Mueller, di 25 anni, da Brunn, abitante nella nostra città in via Torrebianca 25, mentre stava provando un nuovo numero, perdeva improvvisamente l'equilibrio e precipitava a terra, battendo pesantemente la testa sul pavimento. Soccorso dal dott. Fogher della C.R.I., l'artista è stato trasportato all'Ospedale e colà trattenuto in osservazione per contusioni al capo e grave collasso.

Un collezionista di orologi poco scrupoloso è riuscito a intrufolarsi ieri nello spogliatoio degli operai addetti alla costruzione di uno stabile di via Hermet. Lo sconosciuto, trascurando portafogli e indumenti, si è impossessato di un orologio da polso del valore di 5 mila lire, di proprietà dell'operaio Giuseppe Tassan, abitante in via Negrelli 8; di uno dello stesso valore di proprietà di Rodolfo Pilastro, abitante in via Cavana 2, e di un terzo, del valore di 24 mila lire, di Amedeo Dionis, abitante in piazza De Amicis 27.

Oggi all' EXCELSIOR

IMMINENTE AL ROSSETTI

Si comunica all'affezionata Clientela che la
DROGHERIA PROFUMERIA
VITTORIO GUERIN
Via Tarabochia N. 1
verrà riaperta lunedì 10 corr.

DOMANI AL FILODRAMMATICO
LUNA SENZA MIELE
Metro Goldwyn Mayer TECHNICOLOR
VAN JOHNSON ESTHER WILLIAMS

ENCICLOPEDIA SESSUALE
La 7. edizione contiene:
L'igiene sessuale - La fisiologia sessuale - Le malattie - Le inversioni - La debolezza - La sterilità - L'autoerotismo - La terapia sessuale - LA PSICANALISI (interpretazione dei sogni, secondo la psicanalisi) - IL CALCOLO DEI GIORNI STERILI E DEI GIORNI FECONDI DELLA DONNA (teoria di Ogino-Knaus) - L'educazione sessuale nell'età precoce ecc.
L'opera completa, illustrata con tavole fuori testo L. 1.500
Richiederla alla CASA EDITRICE CURCIO, Via Sistina, 42, ROMA, contrassegno della 1. rata di L. 500, specificando nome, cognome, indirizzo, paternità, professione, ditta presso cui si lavora ecc.

OGNI SERA un solo GRANO DI VALS
combatte la STITICHEZZA
e regolarizza le funzioni digestive
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

CAVALLAR
LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

ARATE DI L. 500 MENSILI

BILANCE PESA BAMBINI
SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE, NOLEGGIA
FARMACIA «AL LLOYD»
TELEFONO 67-47

Assemblea straordinaria dell' A. S. EDERA
I SOCI SONO CONVOCATI PER OGGI ALLE ORE 20.30, IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA.

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO — Via Guastalla N. 12
SPECIALISTA
per la immobilizzazione della
ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione
Egregio sig. N. Becchi,
per venti anni, ho usato i comuni cinti per le mie ernie scrotali, con il solo risultato di aggravarle. Ora, grazie al Suo speciale apparecchio, le mie ernie sono completamente scomparse tanto che da più di un anno, ho potuto smettere d'usarlo.
Con riconoscenza, distintamente saluto.
DECIMO VIGHESSO
Chirignago (Venezia)
L'Ortopedico riceve in:
GORIZIA: venerdì 7 ottobre, Albergo POSTA
MONFALCONE: venerdì 7 ottobre, Albergo LOMBARDIA
TRIESTE: sabato 8 e domenica 9 ottobre, albergo ABBAZIA

Dott. B. Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Col nuovo metodo americano rimodernate le vostre dentiere
Cura piorree - Palati invisibili.
Dentiere inferiori stabilizzate.
PROTESI IN GIORNATA
Rimbasamento dentiere inaderenti
PREZZI MODICI
Via Colombo 1 (ang. v. S. Marco)

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

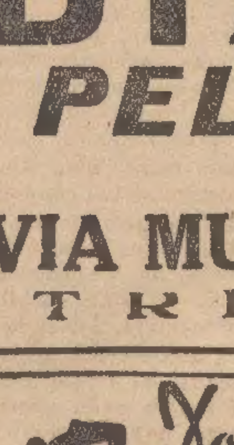
Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: I p. 19.30-20.30
IV p. 12-14, 16.30-17.30
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE - VENEREE
Ore 10-13 e 18-20: festivi 10-12
V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 96336

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

DIANA PELLICCE
VIA MURATTI N° 1
TRIESTE

Dolori reumatici?

1 o 2 COMPRESSE DI
CIBALGINA

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Illusioni e pericoli del progetto Merlin

Non basta abolire le case di tolleranza: bisogna potenziare gli organi di controllo sanitario e la polizia del buon costume

Il progetto della senatrice socialista Merlin («abolizione della regolamentazione, lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui e protezione della salute pubblica»), sta dunque per essere discusso al Senato. Una proposta di prenderlo in esame assieme ad un progetto del senatore democristiano Monaldi sulla tutela della salute pubblica, è stata respinta. Si è assistito a questo proposito al primo schieramento non politico degli onorevoli senatori. Non più maggioranza e opposizione nel senso partitico, ma divisione di opinioni, soprattutto tra medici e non medici, da una parte e dall'altra: socialfusionisti, democristiani o liberali fianco a fianco in difesa delle rispettive tesi. Solo il gruppo comunista è rimasto compatto per un'irremovibile disciplina di partito o forse anche per cercare di speculare in un dibattito che sarà etico-sociale e scientifico nello stesso tempo.

Il conflitto tra medici e non medici (e altrettanto avverrà alla Camera per quanto è dato di sapere dalle discussioni di corridoio) fa seriamente pensare che il progetto abbia dei lati manchevoli, e questa opinione si rafforza leggendo le relazioni della Commissione, che ha addirittura presentato un controprogetto, mentre di solito dovrebbero esserci soltanto degli emendamenti.

Nè le discussioni si limitano alle aule di Palazzo Madama. Non soltanto la stampa ne ha già abbondantemente parlato, ma l'interesse deve essersi acuito in moltissimi altri ambienti (in primo luogo naturalmente fra gli interessati) se la tipografia del Senato ha dovuto per ben due volte procedere alla ristampa del progetto, sfornando parecchie migliaia di copie, quando per le necessità normali ne bastano molto meno.

Che cosa si vuole, in sostanza, con il progetto Merlin? Non si riesce a comprenderlo con sufficiente chiarezza e ciò forse giustifica i molti dubbi e le gravi perplessità che si rilevano negli ambienti più vari, specialmente fra i medici. Si vuole abolire la prostituzione? Si vuole garantire la salute pubblica? O si vogliono soltanto chiudere le case tollerate? E di conseguenza che cosa si vuole ottenere?

Il progetto è integralmente abolizionista. Chiede cioè non soltanto la chiusura delle case, ma anche l'abolizione di ogni polizia del costume e proibisce altresì qualsiasi forma di registrazione per la prostituzione libera e qualsiasi obbligatorio controllo sanitario. E' difficile mettere assieme tante contraddizioni. Indubbiamente ragioni morali e sociali sollecitano la chiusura delle case di prostituzione (anche per un certo contorno costituito dal traffico degli stupefacenti e dai molti pervertimenti sessuali), ma non si deve credere di aver risolto con questo il problema, anzi i problemi nascono allora.

Che cosa fare anzitutto delle ospiti attuali? Si è parlato di istituti di rieducazione, ma non è chiaro se il ricovero dovrà essere obbligatorio o se si tratterà di un semplice invito. Poichè in tutto il complesso della legge si insiste sul fatto che la regolamentazione costituisce un'offesa alla dignità e alla libertà della donna (e su queste parole si potrebbero fare lunghe considerazioni), è assai probabile che il ricovero negli istituti di rieducazione e di assistenza abbia carattere del tutto volontario; e allora il problema rimane aperto, perchè si assisterà ad un intensificarsi delle case clandestine e ad un affollamento dei marciapiedi.

Ma tutto questo sarebbe ancora un male minore, se l'autorità potesse intervenire e colpire come del resto avviene in America, ove la prostituzione è addirittura proibita e le donne che vi si dedicano sono passibili di arresto, oltre al ricovero coatto per cura in caso di constatata infermità venerea (e i risultati anche in questo caso sono molto dubbi); invece nulla di tutto questo nel prospetto in parola. Con un'ingenuità più unica che rara si abolisce ogni controllo sanitario obbligatorio e si dispone che non abbia più luogo alcun tesseramento per la prostituzione libera. Ma in che cosa l'obbligo dell'iscrizione nei registri di polizia, ricevendone in cambio una tessera sanitaria e anonima, è lesivo della libertà di una donna che volontariamente intende esercitare questa specie di mestiere?

Nè il controllo ben inteso può significare offesa alla dignità umana. L'offesa è data dalla prostituzione e non dal controllo. Anzi il controllo sanitario ben inteso può divenire un dovere dello Stato nei confronti della collettività. Infatti l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica ha approntato il disegno di legge che estende, con determinate cautele, l'obbligo della denuncia e della cura delle malattie veneree a tutti i cittadini. Ma se il progetto Merlin sarà approvato, non sappiamo fino a che punto potrà passare quest'altro, antitetico in molti punti.

La discussione pro o contro l'abolizionismo rischia di far perdere di vista il vero pericolo sociale, che è quello della prostituzione. Se l'abolizionismo non riuscisse a esercitare una decisiva bonifica sulla prostituzione, esso rischierebbe di risolversi in una infeconda affermazione di principio. D'altronde la prostituzione continuerà ad esistere con qualsiasi regime, e allora di fronte al male che ne deriva, i pubblici poteri non possono ignorarla. E il non ignorarla non significa infatti favorirla, come il tollerarla non significa autorizzarla.

Indubbiamente l'attuale regolamentazione va riveduta ed è questo che gli organi legislativi dovrebbero studiare a fare. Sembra invece che ci sia troppa fretta di arrivare a delle conclusioni drastiche per un certo gusto estetico, che peraltro non potrà riuscire vantaggioso, perchè dettato da troppo frettolosa superficialità.

A un recente convegno di medici legali, igienisti e dermosifilopati, insieme a giuristi e moralisti, tenutosi a Roma, sono stati fissati alcuni punti che hanno il raro pregio di unire le affermazioni di principio a una concreta valutazione della realtà. Non sarebbe male che la discussione al Senato si svolgesse sullo stesso terreno di concretezza ed elevatezza:

1) l'abolizionismo integrale, esigenza etica dello Stato moderno, postula una lotta organicamente concepita e attuata contro la prostituzione, offesa gravissima alla dignità della donna, fonte di danno per il singolo, per la famiglia e per la società. I pubblici poteri non possono favorire la prostituzione, nè approvandola nè tollerandola incondizionatamente, ma neppure ignorarla;

2) notevoli ragioni di moralità esigono l'abolizione delle case di tolleranza, dopo avere predisposto mezzi idonei e sufficienti al ricupero sociale delle meretrici;

3) alla lotta contro la prostituzione abbinare anche il controllo sanitario da parte di appositi organismi di personale specializzato, possibilmente femminile, sulle singole meretrici;

4) la lotta contro i pericoli venerei va incrementata nella prudente ricerca e bonifica della fonte di contagio, mentre si esprime disapprovazione per quei metodi che pur tendendo allo stesso fine, diffondono illusorie garanzie di immunità e praticamente incrementano il mal costume;

5) la lotta contro la prostituzione dovrebbe svilupparsi soprattutto combattendo le numerose cure che inducono al vizio nei due sessi e attraverso il richiamo alle finalità dell'atto genetico, alla possibilità fisiologica della continenza e alla dignità umana.

Se la chiusura delle case si ritiene utile e doverosa, il conseguente potenziamento degli organi di controllo sanitario e della polizia del costume sembrano provvedimenti insostituibili. Tutto il contrario di quello che propone la senatrice Merlin, che sta elargendo agli italiani una libertà che nessuno vuole possedere.

Unità della flotta inglese giunte nel porto di Palermo

PALERMO, 5 — E' giunto oggi nel nostro porto proveniente da Capri l'incrociatore inglese «Liverpool» scortato dai sommergibili «Tactician» e «Trump». Comandante in capo delle predette unità è il Viceammiraglio Conte Mountbatten di Burma, zio del duca di Edimburgo. L'incrociatore «Liverpool», che stazza 12 mila tonnellate, è al comando del capitano K. McKintosh.

Le unità da guerra britanniche saranno raggiunte dai cacciatorpediniere «Ranfit», «Rajput» e «Rana» della Marina da guerra indiana, assieme alle quali lasceranno il porto il giorno 10.

Forza e debolezza dell'Unione Sovietica

Il partito in Russia manca di uomini preparati

All'inflazione degli iscritti corrisponde una crisi nei quadri dirigenti

VI

NEW YORK, ottobre — Dopo lunghi dibattiti sui problemi economici della Russia sovietica, la discussione generale si orienta verso la politica e il Governo. Il partito comunista è uscito dalla guerra con maggior prestigio ed autorità? Si scorgono nel dittatore sovietico segni di distensione? La centralizzazione ed il federalismo hanno risolto il problema delle minoranze nazionali?

Il Presidente del convegno, Straight, chiede al professore John Hazard di dirigere la discussione su tali quesiti.

HAZARD: «Comincerò col parlare del partito comunista, poichè in un sistema a partito unico, tutte le questioni governative hanno origine nel partito.

I Marescialli del Politburo

«Secondo me, il principale risultato della guerra, per il partito, è stato quello dell'inflazione di iscritti. Questo è passato infatti, da 2 milioni 400 mila iscritti nel 1939 a 5 milioni 700 mila iscritti nel 1945. Due cose dobbiamo considerare: anzitutto l'aumento numerico del partito, e poi il regresso dell'esperienza dei quadri. Il fatto apparve chiaro nel 1946, quando le statistiche del partito rivelarono che i due terzi degli iscritti a quell'epoca, erano stati ammessi durante i cinque anni precedenti. In altri termini, i due terzi dei membri del partito, avevano meno di cinque anni di esperienza come militanti, ed il 63,6 per cento degli iscritti contavano meno di 35 anni di età.

«Terminata la guerra, il partito comunista russo si trovò dunque con quadri di scarsa esperienza, ed una maggioranza giovanissima, cosa evidentemente ben diversa dall'idea che ispirò Lenin quando fondò il partito comunista, nel 1903. La gravità della situazione non sfuggì ai dirigenti del partito. L'anno scorso si procedette alla creazione di una Scuola superiore dei quadri comunisti, posta sotto il controllo del Comitato Centrale, scuola alla quale furono obbligatoriamente chiamati per un periodo da 3 a 4 anni, tutti i capi delle organizzazioni provinciali ed i loro subordinati. Insomma, i responsabili locali son dovuti ritornare, per qualche anno, alla scuola politica.

«La percentuale dei membri del partito al Soviet Supremo, è attualmente di 81. Nel 1937 era di 76,2. La percentuale dell'appartenenza al partito nelle grandi repubbliche, è di 80,4. Voglio dunque dire che il partito comunista non ha perduto nemmeno parzialmente, il controllo dell'attrezzatura dello Stato, nè teme di perdere il controllo delle leve politiche.

«La salvaguardia della posizione dirigente del partito, in nessun caso è più chiaramente manifesta, come nelle relazioni del partito con l'Esercito. Ricordo d'aver visto, durante la guerra, un rapporto inglese il quale diceva che bisogna attendersi che dopo la guerra, l'Esercito russo prenda il posto del partito, poichè la storia insegna che una grande guerra spinge sempre i Marescialli ai primi posti. Questa opinione mi parve erronea. E infatti, non un solo Maresciallo è entrato nel Politburo per le sue doti militari».

FISCHER: «Sono i membri del Politburo, che sono divenuti Marescialli».

HAZARD: «Al Ministero della Difesa, solo un membro del personale politico, Bulganin, fu fatto Maresciallo, e divenne Ministro della Difesa, dopo Stalin. Solo recentemente un militare di carriera è stato chiamato ad altissime funzioni governative, nella persona del Maresciallo Vassilevsky.

«Mai dunque mi è sembrato che l'esercito svolgesse un compito importante nella politica russa.

«In quanto alla struttura del Governo, ecco, secondo me, quel che se ne può dire: subito dopo la guerra, gli organismi eccezionali creati per le circostanze, furono liquidati, compreso il Consiglio governativo della Difesa, che controllava, non soltanto il Governo, ma anche il partito. Il periodo militare fu ufficialmetne chiuso per decreto, su tutto il territorio sovietico, fatta eccezione per l'Estonia, la Lettonia e la Lituania e le ex provincie polacche della Ucraina e della Bielorussia. Questi Paesi sono ancora sottoposti alla legge militare. Nell'insieme della Russia vi fu così un ritorno al sistema politico ed alla procedura del tempo di pace.

«Il Governo ha la più completa fiducia nelle sue possibilità di controllo. Una prova di questa fiducia si trova nel fatto che, per la prima volta, ha autorizzato, l'annuncio ufficiale, dopo un'elezione, della disfatta di alcuni candidati, mentre prima non era mai stato annunziato ufficialmente che un candidato era stato battuto.

«Ho constatato ugualmente, nella struttura amministrativa, una situazione particolare, che deve provenire da una penuria di uomini qualificati. A partire dal 1930 si constatò in Russia che il numero dei Ministeri aumentava sempre, fino a raggiungere un massimo di 59 nel Governo federale del 1947. Da allora si assiste ad amalgami e compressioni, e il numero dei Ministeri è cominciato a diminuire. Queste compressioni sono causate da mancanza di personale qualificato».

Un cattivo sistema

BARNES: «Col sistema del candidato unico, applicato in Russia, che cosa accade se uno di essi è battuto?»

HAZARD: «In questo caso si procede ad una nuova elezione. I dirigenti sovietici hanno avuto del resto grandissime difficoltà coi sovieti locali. Un altro fattore, questo, che ancora non ho esaminato.

«Si sa che i sovieti provinciali dirigono i sovieti locali, per il tramite di loro agenti. Questo è stato denunciato appunto come un cattivo sistema. La dottrina ufficiale dichiara, infatti, che essi debbono contentarsi di guidare le autorità locali nel loro lavoro, e non limitarsi a ordinare loro, puramente e semplicemente, quel che debbono fare».

SCHWARTZ: «Ci si è molto lamentati perchè i Ministeri e le loro organizzazioni subalterne, inviano le proprie direttive».

JOHN C. ROBINSON
Copyright Opera Mundi

OTTO MESI DI CARCERE ALL'OBIETTORE PINNA

La nuova condanna comminata dal Tribunale militare di Napoli

NAPOLI, 5 — Ad otto mesi di reclusione è stato condannato dal Tribunale militare di Napoli il soldato ferrarese Pietro Pinna, imputato di rifiuto continuato di obbedienza.

Il Pinna, già condannato dal Tribunale militare di Torino a dieci mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, per essersi rifiutato di prestare giuramento nelle nostre forze armate perchè «obiettore di coscienza», e inviato ad Avellino per adempiervi agli obblighi militari, si rifiutava ancora una volta di giurare, malgrado l'invito rivoltogli dal suo colonnello. Veniva pertanto nuovamente arrestato e deferito al nostro Tribunale militare dinanzi al quale è comparso oggi. Il Pinna vestiva la divisa senza mostrine. La lettura della sentenza è stata accolta con soddisfazione dal foltissimo pubblico che gremiva l'aula. Appena letta la sentenza dal fondo si alza una voce che dice: «Oggi si giudica qui un giovane, un italiano; un altro viene giudicato a Parigi. Domani essi saranno dieci, cento, mille!».

Il Presidente del Tribunale è intervenuto ordinando ai carabinieri di identificare il giovane che ha gridato. Esso viene infatti rintracciato e fermato in attesa di accertamenti sulla sua identità.

AD UN TAVOLO DEL «WALDORF ASTORIA» DI NEW YORK BEVIN INTRATTIENE TRE EMINENTI PERSONALITA' AMERICANE: IL VICEPRESIDENTE BARKLEY (IL PRIMO A SINISTRA), ACHESON E IL SENATORE CONNALLY

DIFFICOLTA' DI TITO SUL FRONTE INTERNO

La propaganda del Cominform in Croazia - Si diffonde nuovamente la voce della liberazione di Mons. Stepinac - Quinte colonne di Mosca in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA, 5 — Stando a notizie da Zagabria, non sarebbe improbabile un gesto di clemenza da parte del Maresciallo Tito verso taluni membri del clero cattolico condannati dai tribunali jugoslavi per la cosiddetta attività antistatale. Tra i liberati dovrebbe pure figurare monsignore Stepinac. Secondo queste informazioni di fonte croata, Tito vorrebbe dare una prova di buona volontà verso la Chiesa cattolica e l'Occidente, nello stesso tempo porre in imbarazzo i satelliti dell'Unione Sovietica i quali vanno sempre più a gara nel perseguitare il clero cattolico e al punto che in Cecoslovacchia e in Polonia, anche di recente, si sono avute nuove sollevazioni da parte di contadini con bastonature e ferimenti di elementi comunisti, intervento di forze di polizia per sedare i disordini e arrestare i ribelli. Però si insinua che se tali «grazie» interverranno a rendere la libertà ai sacerdoti condannati così alla leggera, ciò è dovuto soprattutto al vivissimo malcontento che regna in Croazia dove si vorrebbe la costituzione dello Stato indipendente. Le appena assopite nostalgie dei croati, specie dei contadini, verrebbero largamente sfruttate dal Cominform i cui agenti avrebbero ora ripreso a lavorare sodo e in questo senso.

Tito, dunque, vorrebbe parare un colpo e null'altro. Parare uno dei tanti colpi che gli vengono dal di fuori e che nel loro insieme formano quell'offensiva preannunciata dai cominformisti già nella scorsa primavera. Altro centro di tale offensiva è in Macedonia dove gli elementi anti-serbi sono sempre mobilitati e l'autorità centrale sta più che mai sul chi vive. Si ragiona tanto a Zagabria come a Belgrado che l'offensiva del Cominform non si appoggerà certo sulle baionette russe, bensì prenderà sempre più consistenza attraverso atti terroristici, guerriglia di partigiani (specie in Macedonia) blocco economico, mantenimento dello stato di allarme anche per obbligare la Jugoslavia a distogliere uomini e mezzi dalla ricostruzione e impiegarli per la difesa, per la polizia, per il riarmo. Ad esempio i 3500 uomini della Volkspolizei trasportati dalla zona orientale germanica in Bulgaria per esercitazione e istruzione hanno lo scopo di tenere vivo l'allarme nella vicina Jugoslavia.

Altro fattore certamente non favorevole all'attuale posizione del dittatore jugoslavo nei confronti della Russia e dei satelliti è quello relativo alla presenza di un altro «uomo di Mosca» nei Balcani.

Infatti è ora di scena il compagno Vladimiro Poptomov, nuovo Ministro degli Esteri bulgaro. Tale nomina è stata interpretata a Belgrado quasi come una nuova provocazione del Cominform, un nuovo gesto di sfida e inimicizia. Il compagno Poptomov è un ex agitatore macedone, noto alla polizia serba dei passati e dei recenti regimi; lo stesso che prima della guerra, anzi dopo la prima guerra mondiale, aveva organizzato complotti in Jugoslavia, nonchè nella stessa Bulgaria e in Grecia.

La sua antipatia per i serbi in genere e per Tito in particolare è nota. I suoi anche recenti attacchi a Tito non lasciano dubbi sui suoi sentimenti nei riguardi del dittatore jugoslavo.

PAOLO BUSINARI

Progetti per salvare l'Oriente dall'invasione delle armate di Mao

Fra il piano militare del gen. Chennault e quello politico dei fratelli Alsop forse Washington ha già scelto la via: aspettare che Mao-Tse si incammini sulla strada di Tito

Il Congresso americano ha impiegato quasi tutta l'estate per approvare il programma di aiuti militari alle Nazioni europee della comunità atlantica. La crisi cinese ha stazionato in anticamera e nei corridoi del Congresso, come nei retroscena delle manovre parlamentari che sembravano voler silurare ad un certo momento il programma di aiuti all'Europa riducendolo ad una proporzione poco più che simbolica. Il siluro era in realtà disinnescato; il programma atlantico è finalmente passato nella sua quasi totale integrità; ma i sostenitori in extremis della Cina nazionale hanno ottenuto lo inserimento nel programma di 75 milioni di dollari, da destinarsi alla difesa degli impegni americani in Estremo Oriente, senza concrete precisazioni circa l'effettiva destinazione di quella somma modesta.

Nessuno può illudersi, e tanto meno i fautori dell'emendamento «cinese», che i 75 milioni di dollari inseriti nel P.A.M. riescano a compiere il miracolo dell'arresto dell'avanzata comunista in Cina, quando gli Stati Uniti hanno già bruciato inutilmente nel fuoco cinese tre miliardi di dollari. Il «Libro bianco» sui rapporti cino-americani, pubblicato recentemente dal Dipartimento di Stato, aveva posto il dito sulla piaga accusando la corruzione e l'impotenza di Ciang Kai-scek quale causa prima, irrimediabile, del disastro cinese. Ma quella voluminosa raccolta di documenti ha convinto gli americani soltanto a metà, cioè dell'inarrivabile corruzione del generalissimo nazionalista; il «Libro bianco» non dà però nessuna risposta alla domanda che sorge spontanea: se fin dal '45 si era compresa la futilità di continuare a sostenere il regime di Ciang, perchè la diplomazia americana si è lasciata impigliare esclusivamente nella palude del suo protetto, segregandosi sterilmente entro il tristo gioco di una cricca locale screditata, senza tentare di battere in tempo debito altre strade?

Questa seria domanda è stata posta in maniera evidente dallo scrittore Walter Lippmann in una serie di articoli apparsi in questi giorni nella «New York Tribune». Il riaccendersi della fiaccola cinese al Congresso è infatti servita a richiamare sostanzialmente la attenzione americana verso la Asia.

Tutti ormai sono d'accordo sull'urgenza imposta dalle definitive vittorie di Mao. Stewart Alsop, reduce da un recente giro nell'Asia orientale, in quattro articoli apparsi nella «New York Herald Tribune» ha dipinto a colori più che foschi questa urgenza: le armate comuniste distano ora solo 500 miglia dai confini birmani; vi arriveranno con probabilità prima che un qualsiasi aiuto americano ai Governi birmano e indocinese sia sopraggiunto; e se le avanguardie di Mao toccheranno le frontiere di quei paesi sud-orientali, Birmania e Indocina sarebbero perdute; Siam e Malacca seguirebbero rapidamente la stessa sorte. La Indonesia e l'India verrebbero quindi a trovarsi in prima linea, con tutto il continente cinese rosso sulle spalle. Lo stesso Giappone, secondo Alsop, privato del suo naturale emporio continentale, finirebbe col gravitare verso la Cina sovietica costringendo gli americani a trattenerlo sulla china mediante un regime da colonia militare.

A questo disastro senza pari, Alsop propone sostanzialmente un solo rimedio efficace, che del resto è già in atto: contrapporre allo sfruttamento comunista del risveglio nazionalista in Asia il contraltare di un deciso appoggio americano all'indipendenza dei popoli asiatici, che dia completa e pronta soddisfazione alle loro aspirazioni nazionali. Gli Stati Uniti dovrebbero incoraggiare in maniera efficiente l'elevazione del tenore di vita di quelle popolazioni mediante investimenti che realmente vi producano un sensibile miglioramento sociale ed economico.

Gli argomenti di Lippmann

Ma la lingua batte ove il dente duole e il discorso, dopo di aver vagato nell'immenso spazio asiatico, ritorna alla Cina, che gli Stati Uniti non possono certamente rassegnarsi a vedere trasformata in feudo di Molotov, discreto regista di Mao Tse-tung. Ai margini dei dibattiti sul P.A.M. è infatti riaffiorato un piano esposto in maggio alla commissione senatoriale per i servizi militari del gen. Chennault ed ora sostenuto anche dal vice ammiraglio Badger, comandante delle forze navali americane nel Pacifico occidentale. Il piano Chennault avrebbe consigliato una assistenza in armi ed in personale tecnico ad alcuni comandanti periferici della Cina nazionalista, che sembra abbiano ancora delle forze efficienti nelle provincie meridionali e sud-occidentali. I 75 milioni di dollari stanziati di fresco potrebbero servire a fornire questa assistenza, con il fine di prolungare la guerra civile mantenendo il regime comunista in uno stato di perpetuo allarme, per impedirgli di consolidarsi nelle vaste regioni conquistate. Questo orientamento è stato accolto con benevola discrezione dai fratelli Alsop e dal critico militare del «New York Times», gen. Baldwin; esso invece è stato vivacemente criticato da Walter Lippmann con argomenti che val la pena di meditare per una non errata analogia rinvenuta dal noto scrittore politico tra la situazione attuale della Cina comunista e la situazione del regime bolscevico nei primi anni del cosiddetto «comunismo di guerra». Lippmann confronta lo eventuale intervento americano in favore di Lords di guerra cinesi periferici all'intervento delle Potenze dell'Intesa contro il regime bolscevico nell'altro immediato dopoguerra, quando si sperarono di sopprimere il bolscevismo russo assistendo le armate bianche periferiche di Alexejev, di Kornikov, Kolciak, Denikin e Wrangel.

L'intervento a favore delle armate bianche di Russia, secondo le confessioni di Churchill, costò allora agli alleati ben 500 milioni di dollari: esso fallì disastrosamente, benchè sostenuto da grandi Potenze militari contro un regime ancor disarmato, mentre i comunisti cinesi oggi hanno dietro le spalle una formidabile Potenza militare che renderebbe ancor più futile un intervento del genere di quello effettuato trent'anni fa contro i bolscevici.

Gli Stati Uniti produrrebbero inoltre una rapida militarizzazione della Cina di Mao Tse in lotta contro i Lords di guerra anticomunisti, esattamente come gli interventi bianchi produssero la rapida militarizzazione del regime bolscevico: la Cina di Mao diverrebbe quindi, per ragioni di difesa una grande Potenza militare, alterando anche di fatto, e non solo virtualmente, la bilancia di forze in Asia in favore del comunismo. Esattamente cioè quanto gli Stati Uniti debbono impedire, per non aggravare con rapidità inevitabile la già grave situazione creata dalle vittorie di Mao.

Costo di un ponte aereo

Le fantasie dei militari sembra non abbiano limiti nell'elaborare il piano Chennault, poichè la quasi totale conquista dei maggiori porti cinesi da parte comunista imporrebbe addirittura l'organizzazione di ponti aerei per rifornire le armate periferiche sulle quali dovrebbero essere riposte le speranze anticomuniste: Lippmann ricorda che il ponte aereo di Berlino, lungo appena 250 miglia, costò 87 milioni di dollari, senza calcolare le merci trasportate; cosa si potrebbe fare con i 75 milioni stanziati dal Congresso per il bilancio '49-50 ed una distanza dall'isola di Formosa delle basi cinesi da rifornire variante tra le 1500 e le 800 miglia, buona parte delle quali su territorio nemico?

Il ragionamento di Lippmann non fa una grinza dal punto di vista della realizzabilità del piano Chennault; esso è altrettanto convincente circa le sue conseguenze, poichè una guerra «patriottica» è quanto di meglio si possa offrire ad un regime totalitario stabilito di fresco, per far prevalere su ogni altra istanza il supremo motivo della difesa contro lo straniero, specialmente in un ambiente tradizionalmente xenofobo come quello orientale. I fratelli Alsop han ragione nel sostenere che la situazione di guerra creatasi in Estremo Oriente impone agli Stati Uniti soluzioni adeguate per affrontare la battaglia dell'Asia ormai impegnata sul fulcro della guerra civile cinese: secondo una rivelazione dei due scrittori, Jessup avrebbe già raccomandato la creazione di un «Comando supremo per la battaglia d'Asia», da affidarsi a persona capace, ad una specie di proconsole americano, non sappiamo se McArthur od altra personalità militare o diplomatica; ma la «battaglia di Asia» non può essere affidata a piccoli Ciang, che oltre tutto non hanno neppure la statura e l'energia combattiva del generalissimo; essa è una battaglia fredda, a largo raggio e a grande respiro nel tempo, nella quale i fattori economici dovranno operare molto più consistentemente dei cannoni e dei ponti aerei cinesi.

Per questo motivo, gli americani hanno posto sotto il loro fuoco soprattutto gli avvenimenti interni e l'evoluzione del regime di Mao, onde trarne il sostanziale vantaggio che soltanto possono trarre per il giuoco dell'equilibrio di potenza mondiale e regionale: cioè una Cina indipendente dal Cremlino. Ed a questo fine può benissimo rovesciarsi il ragionamento fatto da Alsop per dimostrare una fatale caduta del Giappone nell'orbita cinese, fondando buone speranze perchè sia la Cina di Mao, affamata di rifornimenti industriali, di macchinari, e di scambi con l'esterno, ad essere sospinta verso un atteggiamento d'indipendenza che le dischiuda i mercati e gli empori dei paesi asiatici non comunisti e dello Occidente euro-americano.

Il totalitarismo sovietico in campo internazionale ed i fardelli che esso tenta di imporre ai Paesi di nuovo comunismo potrebbero aiutare il virtuale «titismo» cinese, che gli osservatori britannici di Hong Kong già indicano nelle direttive dolci applicate dal regime di Mao nella Cina meridionale.

Solo il tempo potrà quindi dimostrare l'influenza che sullo schieramento mondiale avrà il trionfo comunista in Cina e se quella specie di strana terza forza titista, nata dall'esasperazione del nazionalismo balcanico e serpeggiante in tutti i regimi comunisti dell'Europa orientale, risponda realmente ad un decisivo moto degli avvenimenti, destinato a togliere con una mano alla Russia quanto le è stato offerto semigratuitamente con l'altra. A meno che le forze prementi verso una soluzione rigida dell'attuale conflitto tra Est ed Ovest non precipitino il mondo verso una terza guerra mondiale.

BASILIO CIALDEA

LA FOLLE GELOSIA DI UN PROFUGO FIUMANO

UCCIDE LA MOGLIE e si getta dal terzo piano

FIRENZE, 5 — Un'impressionante tragedia della gelosia, che ha gettato nel lutto e nella disperazione due ragazzi uno di 14 anni ed uno di sette, si è verificata stamane in una famiglia di profughi da Fiume, che si era stabilita a Firenze in un appartamento di via Borgo SS. Apostoli 12.

Il marittimo Vitale Miletich fu Giovanni, di 38 anni, che da tempo si trovava a Genova in attesa dell'imbarco per l'America, dove contava di trasferirsi con la famiglia, ieri sera giungeva improvvisamente a Firenze e recatosi a casa trovava solo la sorella delle moglie. Questa era fuori Firenze per accompagnare il minore dei figli presso la nonna, mentre l'altro figlio si trova ad Assisi presso altri congiunti. Il fatto di non avere trovato la moglie ha ancor più insospettito l'uomo che doveva già dubitare della fedeltà della consorte, Guerrina Benvenuti, di 34 anni, da Ancona. Tuttavia nulla sembra abbia dato a divedere alla moglie, quando questa è rincasata dopo la mezzanotte e con lei si è recato a letto. Quivi, trascorso un certo tempo, dopo aver preso un rasoio, ha messo una mano sul volto della donna che dormiva profondamente e le ha squarciato la gola provocandone la morte quasi all'istante. Poi, in preda all'eccitazione ed al terrore per il delitto compiuto, si è gettato dalla finestra del terzo piano andando a sfracellarsi in un cortile interno dove è stato rinvenuto con una profonda ferita alla regione toracico-cervicale e contusioni varie. Ricoverato all'ospedale, versa in condizioni gravissime e non può parlare.

Giovinette e Giovinetti
una cura con il
"Tè depurativo APAS"
libererà il vostro volto dalle eruzioni cutanee che tanto spesso vi rattristano e che quasi sempre sono di origine intestinale.
In tutte le farmacie a L. 180 il sacchetto originale
GODINA - TRIESTE - Via Ginnastica N. 6

GIORNALE SPORT

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI PALLACANESTRO

L'Italia e la Francia battono Jugoslavia e Svizzera

NAPOLI, 5 — La seconda giornata del torneo Mairano di pallacanestro è stata aperta questa sera dall'incontro Francia-Svizzera, terminato con la vittoria della Francia per 61-43 (33-18). Sin dalle prime battute la squadra del «mago» Zusnel ha dimostrato una netta superiorità di tecnica e di precisione nel tiro. Più veloci e più in fiato, i francesi si sono avvantaggiati ben presto sugli avversari che, salvo qualche ottima individualità, sono apparsi di levatura inferiore. Tra i francesi splendido Perrier, sia in difesa che negli spunti di attacco, bene anche Chocat e Thiollon. Degli elvetici ottima classe ha messo in mostra Winkler, discreto Ruttiman. Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni. Francia: Perrier (14), Desaymonet, Gommendy, Pontais (4), Chocat (9), Salignon, Kilijean (5), Vacheresse, Swidzinski (11), Fremuller (7), Thiollon (11), Reynaud Svizzera: Winkler (12), Sanquin (2), Bessat (4), Viret, Avanthey (6), Senn (4), Richembach, Thorel (3), Ruttiman (9), Emery (3). Arbitri: Foglati (Italia) e Jovanovic (Jugoslavia).

Il secondo incontro di questa sera è terminato con il seguente risultato: Italia-Jugoslavia 43-28 (16-17). Inizio folgorante degli jugoslavi che sorprendono gli italiani con velocissime e ben congegnate azioni, portandosi in vantaggio fino ad arrivare a 7 a 1. Gli italiani si riprendono gradatamente, rimontando lo svantaggio e portandosi poi a loro volta al comando. Segue una segnatura alterna, poi gli azzurri si avvantaggiano definitivamente con entusiasmanti azioni, opponendo una migliore levatura tecnica all'irruenza degli ospiti. Il distacco aumenta progressivamente grazie alla decisione degli italiani e al decrescere dei «rossi» jugoslavi, alquanto demoralizzati. Tra gli italiani si sono distinti Stefanini, Negroni e Romanutti; degli jugoslavi buona la prova di Demsar, Rohlicer e Doci. Formazioni: Italia: Bersani, Cerioni (4), Clerici, Primo (2), Negroni (9), Rapini, Romanutti (4), Tracuzzi (4), Stefanini (13), Marelli (3), Harietti (2). Jugoslavia: Popovich (3), Stojchevic (1), Munchau, Kalamber (1), Rohlicer (7), Godzich, Gec (1), Marianovich (4), Demsar (5), Soktlovich (7), Bjegojevich, Doci (6). Arbitri: Ashri (Egitto) e Atakol (Turchia). Il terzo incontro, Turchia-Olanda è stato vinto dalla Turchia per 65-39.

La dotazione delle Mille Miglia

Dieci milioni di premi

MILANO, 5 — Per le «Mille miglia del 1950» l'A. C. di Brescia ha dato notizia che la classica corsa bresciana avrà una dotazione di premi in denaro superiore ai 10.000.000 di lire, superando la dotazione di ogni gara automobilistica europea.

La categoria che ne beneficierà particolarmente sarà quella turismo che avrà una dotazione di oltre tre milioni.

Singolare gara di calcio

Una simpatica gara di calcio avrà luogo domani, con inizio alle 14.30, sul terreno di gioco di Trebiciano. Gli sportivi del Bar Piccolo, capitanati dal proprietario del locale Spartaco Pizzek, si misureranno con gli autisti di piazza guidati dal popolare «Cicci». La singolare sfida è sorta dopo una animata discussione sul valore atletico degli autisti da una parte e dei frequentatori del bar dall'altra, gli uni e gli altri affermando di avere ancora non solo classe, ma fiato da vendere, malgrado gli anni e le occupazioni giornaliere. Arbitro dello incontro sarà un volonteroso che non teme per la sua incolumità personale.

I panamericani di tennis

Vittorie di Cucelli Parker e Del Bello

CITTA' DEL MESSICO, 5 — Frankie Parker ha confermato le sue doti di perfetto stilista eliminando Vladimir Cernik dal torneo panamericano del Messico per 6-3, 6-0, 6-3. Il gioco dell'americano, elegante e disinvolto contro i violenti e spesso imprecisi colpi del cecoslovacco, ha strappato entusiastici applausi al pubblico. Parker è apparso micidiale sul servizio, infilando tredici «aces». Il detentore del titolo, il boemo Jaroslav Drobny, ha pure fatto ingresso nei quarti di finale liquidando senza difficoltà il messicano Angelo Puente per 6-4, 6-4. Gianni Cucelli ha battuto Francisco Guerrero Arcocha per abbandono, essendo stato l'ex campione messicano colpito da crampi allorchè conduceva per 5-7, 7-5, 15-13. Marcello Del Bello ha battuto Rolando Vega, Messico, per 5-7, 11-9, 6-1, 0-6, 7-5.

Partita amichevole

Bologna-Napoli 2-1

NAPOLI, 5 — Allo stadio del Vomero quindicimila spettatori hanno presenziato all'incontro amichevole Napoli-Bologna.

Giuoco cavalleresco ed equilibrato nel primo tempo, in cui non si è registrata nessuna segnatura. Nella ripresa le due squadre apportavano dei ritocchi alle rispettive formazioni e il Napoli andava in vantaggio per merito dell'interno destro Ragona, con un bel tiro nell'angolo alto su passaggio di La Paz. Pochi minuti dopo gli ospiti pareggiavano con Gritti e poi consolidavano il punteggio con un secondo goal di Mike. Risultato finale, quindi: Bologna batte Napoli 2 a 1.

Assemblea degli arbitri. Oggi alle 19.30 avrà luogo nella sede del G. Arbitri «Gianni Godina» l'assemblea per la elezione delle cariche sociali.

BERTOLA E' DECEDUTO

Il peso massimo non è sopravvissuto a un'operazione resasi necessaria dopo l'incontro con Oma

NEW YORK, 5 — Il peso massimo italiano Enrico Bertola ieri sera è svenuto nel suo spogliatoio dopo di aver sostenuto un incontro di dieci riprese con l'americano Lee Oma. Il suo «manager», Emil Nanny, gli ha prestato i primi soccorsi ma vedendo che non rinveniva, ha chiamato immediatamente una ambulanza perchè fosse trasportato all'ospedale. Sottoposto ad un primo esame, è stato constatato che il pugile aveva riportato la frattura del cranio con probabile emorragia cerebrale.

Disceso dalla pedana dopo il combattimento, il Bertola si è recato nello spogliatoio senza avvertire nulla di anormale e senza alcun aiuto. Una diecina di minuti dopo è stato assalito da forte dolore addominale ed è svenuto. Dall'inizio del combattimento l'Oma ha tempestato l'avversario di diretti e di sinistri ma non è riuscito mai a mettere il Bertola al tappeto. L'unica volta in cui il pugile italiano è caduto è stata nella terza ripresa. Il Bertola ha sferrato un violento sinistro contro l'Oma ha questi è riuscito ad evitarlo. Bertola ha perduto l'equilibrio ed è caduto. Al decimo «round» sembrava che l'incontro dovesse finire con un «knockout», ma il Bertola ha resistito ed il combattimento si è chiuso con la vittoria dell'Oma ai punti.

Ricoverato d'urgenza all'ospedale, Bertola ha subito nelle prime ore di stamane un'operazione al cervello per la rimozione di un grumo di sangue. I sanitari dichiararono che le condizioni del pugile italiano erano critiche, e infatti nelle prime ore del pomeriggio il Bertola è deceduto.

Famechon ferito

MELBOURNE, 5 — Il pugile francese André Famechon, che si trova in questi giorni in Australia per una serie di incontri, è rimasto oggi gravemente ferito in un incidente stradale. Famechon, che era in motocicletta, si è scontrato con un'automobile

Dauthuille batte Horne

MONTREAL, 5 — Il peso medio francese Laurent Dauthuille ha battuto ai punti in 10 riprese l'americano Sonny Horne. La superiorità del francese è stata nettissima.

Deyana perde ai punti

BRUXELLES, 5 — Nella prima serie degli incontri per il Torneo internazionale pugilistico dei pesi medioleggeri, iniziatosi oggi a Bruxelles, l'italiano Deyana è stato sconfitto ai punti dall'inglese Willy White.

Festa dei nostri canottieri

Una lieta riunione conclude la stagione

Una simpatica riunione ha avuto luogo iersera nella sala maggiore della sede del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro»: la chiusura della stagione remiera è stata festeggiata con una cena alla quale hanno partecipato 180 convitati a cominciare dal vicepresidente della Federazione canottaggio avv. Amodeo, dal presidente del Comitato V Zona, sig. Graziano Sanzin, ai dirigenti federali, ai consiglieri e atleti di 10 società remiere, ivi compresa la Pietas Julia di Pola, la Libertas di Capodistria e la Timavo di Monfalcone. Una stagione come l'attuale andava degnamente festeggiata: quest'anno i canottieri giuliani, conquistando due titoli europei e sette titoli nazionali, hanno proiettato la nostra regione al primo posto in campo nazionale. Gli armi fregiatisi degli alti allori erano presenti alla riunione, così il «due con» della Libertas e il «quattro con» della Timavo, campioni europei e d'Italia, il «due di coppia» della Ginnastica Triestina, il «quattro senza» juniores della Canottieri Trieste e il «due di coppia» juniores campione d'Italia nonchè la «jole a quattro» del Circolo Marina Mercantile campione nazionale dell'Enal. La riunione, svoltasi in una simpatica atmosfera di spirito marinaro, sportivo e patriottico, s'è protratta fino a tarda ora.

FORMAZIONE IMMUTATA della Triestina a Torino?

A quanto si deduce dalla partita d'allenamento sostenuta ieri, la Triestina partirà per Torino e si schiererà contro la Juventus nella medesima formazione che ha battuto l'Internazionale. Nei primi 20 minuti della breve partita infatti i titolari che avevano come allenatrice una squadra formata da riserve e allievi, erano i medesimi di domenica scorsa, fatta eccezione del portiere Nuciari il quale, per misura prudenziale ha limitato la sua attività ai soli esercizi atletici. Risulta però che la partita con l'Inter non ha peggiorato lo stato del ginocchio e anzi che la guarigione ha fatto qualche ulteriore progresso.

Durante un certo periodo la squadra ha giuocato a mezzo sistema, con Grosso terzino volante, alle spalle di Zorzin, Sessa e Blason, evidentemente nell'eventualità che la pressione della Juventus sia così minacciosa — il che è probabile — da richiedere un rafforzamento del reparto difensivo. Più tardi, nel corso della medesima partita d'allenamento, la squadra è ritornata a praticare il «sistema» pieno. La rete della squadra allenatrice era difesa da Vitti che, dimostrando d'essere in buone condizioni e in felice giornata ha compiuto una serie di parate quncili; tuttavia non ha potuto impedire che per quattro volte in 20 soli minuti venisse violata la sua rete; tre volte ha segnato Rossetti e una volta Trevisan.

Nel secondo tempo Begni e Giannini sono stati sostituiti con Boscolo e Brandolisio. A quest'ultimo specialmente l'allenatore dedica le sue attenzioni trattandosi di giuocatore tecnicamente maturo e fisicamente preparato; è probabile che tra non molto Brandolisio venga sperimentato per la prima squadra come mediano. Fra gli allenatori si è messo ancora in luce il centro attacco Pison, autore di tre reti, mentre i titolari ne hanno segnate complessivamente 7 (Boscolo, Ispiro, Grosso).

Verso l'Italia il centravanti della nazionale paraguajana

TORINO, 5 — Il 10 ottobre giungerà per via aerea in Italia da Buenos Aires il centroavanti della nazionale paraguajana, Dionisio Arce, di soli 22 anni. Acquistato per conto del Torino dal giornalista Pietro Luigi Rossi, che accompagnò il River Plate nel suo viaggio in Italia, l'Arce non potrà più ora vestire la maglia granata avendo questa squadra già tesserato i tre giocatori stranieri permessi dalla federazione. Si dice, pertanto, che il giocatore paraguajano passerà o alla Lazio o al Bologna.

Tribunale dei calciatori

TREVISAN MULTATO, DUE GIORNATE DI SQUALIFICA A MORO DELL'EDERA

MILANO, 5 — La Lega Nazionale nella sua riunione ha respinto il ricorso del Catanzaro avverso la squalifica del giocatore Zacchi, rinviando ogni decisione in merito alla gara Benevento-Foggia non iniziata. La gara Pisa-Pro Sesto interrotta al 3.o minuto del secondo tempo verrà recuperata giovedì 13 ottobre. La gara Anconitana-Siena, interrotta al 16' del secondo tempo, sarà recuperata invece il 20 ottobre. La Lega ha inoltre multato di lire 20.000 la Lazio, 15.000 l'Alessandria, la Vogherese e il Mortara, 5.000 Mantova, Bolzano, Pistoiese, Rivarolese e Imolese; ha squalificato inoltre per due giornate Puricelli del Legnano, Moro dell'Edera di Trieste, Palombella della Rivarolese, Zonch dello Empoli, Rossetti del Piacenza, Peracchi del Bolzano; per una giornata Sentimenti della Lazio, Avanzolini della Lucchese, Pirron del Catania, Gramaglia del Napoli, Castagnola della Torrese, Simoncella del Marzotto, Armanini del Parma, Rawcliffe dell'Alessandria. La Lega ha inoltre multato di lire 5.000 Trevisan della Triestina, 3000 Sentimenti e Canonico del Bari, di lire 3000 Perani del Vitanova, di lire 2000 Bertoni del Brescia.

IL TORNEO PROPAGANDA DI HOCKEY

LA TRIESTINA "B" IN TESTA

Sono continuate ieri sera sulla pista di viale Miramare, le gare del torneo autunnale di propaganda hockeistica indetto dalla F.I.H.P. con la collaborazione dell'U. S. Triestina. La competizione ha esaurito ieri il programma previsto dal calendario, ma avrà tuttavia sabato un'appendice per la disputa di alcune delle cinque partite rinviate nei turni precedenti causa il maltempo, primo l'atteso confronto tra i cadetti della Triestina e dell'Edera, impegnativo per la vittoria del torneo.

Anche ieri numerosi gli spettatori ed interessanti le tre partite giocate. Il meccanismo dei vantaggi concessi dalle squadre più forti a quelle minori ha pesato peraltro su un solo incontro e precisamente in quello tra Inter e Ferroviario B, perduto da questi ultimi che non sono riusciti a colmare l'handicap di tre reti. Va detto ad attenuante per i ferrovieri che essi mancavano del portiere e che hanno dovuto correre ai ripari con Sicignano, ottimo giocatore d'attacco ma portiere non insuperabile. L'Inter ha colto il sorprendente successo con un attacco in forze in apertura di gara, cogliendo in brevi minuti tre gol ed ha quindi difeso con bravura tale vantaggio.

Diverso andamento hanno avuto le gare che impegnavano la Triestina B e l'Edera B. La prima, opposta ai cantierini monfalconesi, ha ottenuto una chiara affermazione già nel primo tempo di gioco e l'ha consolidata nella ripresa. Degna di elogio la prestazione di Brezigar, autore di tutte le otto reti alabardate. Da parte sua l'Edera B ha avuto facile gioco nei confronti dell'Invicta B cui ha inflitto un'intera dozzina di gol.

La classifica rimane ancora stazionaria: l'improvviso ritiro dell'Invicta A con il conseguente annullamento delle partite disputate da questa squadra, non consente la compilazione. Triestina ed Edera comandano comunque la graduatoria, la prima con un vantaggio di due punti, mentre per le piazze d'onore è tuttora accesa la lotta tra Ferroviario B, Crda Monfalcone Inter.

TRIESTINA B-CRDA MONFALCONE 8-3 (6-1). Triestina B: Cataletto, Bertuzzi I, Forti, Brezigar, Loggia, Sanguanini, Onorato. **Crda Monfalcone:** Brumat, Rosa, Passudetti, Pernarich, Valente, Viani. **Arbitro:** Maiola. **Marcatori:** Brezigar al 5'25", 5'40", 8'10", 13'25", 16', 17'30" e Valente all'8'45" p. t. Brezigar all'11' e 13'45" della ripresa.

INTER-FERROVIARIO B 6-5 (6-2). Inter: Casaregola, Bartolini, Rizzi, Gregori, Discovich, Martini, Pavissich. **Ferroviario B:** Sicignano I, Coloni, Postogna, Cabrini, Sicignano II, Privato, Depolo. **Arbitro:** Pecorari. **Marcatori:** Sicignano II 0'30", 7'23", 16'10", 19'10", Viscovich 1'30" 2'10", 4'10", Cabrini 14'50" del primo tempo.

EDERA B-INVICTA B 12-4 (5-0). Edera B: Giannini, Deveglia, Sossi, Giai, Rautnich, Bartoli. **Invicta B:** Cesnich, Crassevich, Cecchini, Iarz, Zanfrà, Giannini, Koblar. **Arbitro:** Policardi. **Marcatori:** Giai 1'30", 11', 17'; Rautnich 2'22", 9' del p. t.; Giai 8'30", 8'35" rigore, 10'45", 12" 18'15", Rautnich 10'30", 17 rigore, della ripresa.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 7550 (7480), Generali 6540 (6480), Bastogi 2375 (2335), Cantoni 43300 (42200), Olcese 8300 (8180), Cucirini 8150 (8000), U. Manif. 175000 (—), Rossi 6460 (6350), Fibre 2460 (2440), Snia 5935 (5865), Finsider 553 (—), Ilva 259 (—), Catini 209.50 (207), Ansaldo 68 (—), Breda 138 (137), Isotta 18.25 (17), Fiat 392 (385.50), Sade 1031 (1027), Edison 2040 (2010), Seso 1725 (1720), Sip 3955 (3900), Merid. 787 (781), Terni 371 (372), Eridania 9350 (9500), Anic 1251 (1240), Saffa 880 (870), Italgas 27.25 (26.75), Pirelli It. 895 (886), Pirelli e C. 1165 (1160).

TRIESTE

Generali 6550 (6500), Assicur. 895 (900), Ras 2035 (2050), CRDA 243 (—).

BILANCI DELLA VITA ECONOMICA TRIESTINA

IL MERCATO DEGLI STABILI NEL BIMESTRE LUGLIO - AGOSTO

(Antonio Garzolini). In un avvicendarsi di transazioni che non si differenziano gran che da quelle dei bimestri precedenti, trascorse anche il bimestre luglio-agosto, del quale tracceremo un breve profilo. Sorpassata ormai la stagione canicolare che non è mai stata propizia a questa branca dell'economia cittadina, è da augurarsi che nei prossimi mesi un improvviso ritorno di fiamma bruci tutti gli ostacoli che si frappongono al normale svolgimento di quest'attività e la si veda nuovamente assurgere ai fasti dei suoi tempi migliori.

Comunque, il bimestre in esame offre il bilancio seguente: 232 trasferimenti di proprietà per un importo globale registrato di lire 118,519.509, così ripartito: lire 59,836,000 attribuite a 106 fra stabili, alloggi e locali d'affari di città e lire 58,683.509 a 126 stabili, realità e fondi da fabbrica del suburbio e dell'altipiano.

In questa tornata non furono trasferiti immobili di eccezionale valore: si tratta nella maggior parte di stabili di poca monta e quindi anche il valore resta circoscritto nei limiti della stessa.

Il massimo prezzo e cioè di lire 8,768.700 venne stabilito per una realità di Muggia, acquistata dal Demanio dello Stato. Seguono per ordine d'importanza: un vasto pianterreno adibito a locale d'affari in via Roma ed un soprastante appartamento acquistati per lire 8,000.000; una villa in via delle Docce per lire 4,500.000; un fondo per l'apertura di nuove strade Longera per lire 3,759.000; uno stabile in via Geppa per lire 3,600.000; un terreno da fabbrica in via Fabio Severo per lire 3,500.000, acquirente la Cassa di Risparmio di Trieste ai fini della progettata politica costruttiva di questo benemerito istituto cittadino; due negozi e cinque alloggi in via XXX Ottobre per lire 3,315.000; quattro magazzini e tre alloggi di uno stabile sito in via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, acquistati dalla stessa persona, valutandoli lire 3,000.000; una villa sita in via Fabio Severo acquistata dal «Rifugio Cuor di Gesù» per lire 2,700.000; una villa in via Commerciale acquistata per lire 2,500.000; un'altra villa ad Opicina, in via del Ricreatorio, per lire 2,000.000; una in via di Scorcola per lire 2,000.000; un negozio formante angolo fra la via S. Spiridione e via Mazzini acquistato per lire 2,000.000; un alloggio in via Roma per lire 1,700.000; una sesta indivisa parte di uno stabile in via dei Giustinelli per lire 1,600.000; tre alloggi in via Pauliana per lire 1,500.000; una realità in S. Maria Maddalena Inf. acquistata per lire 1,410.000; un alloggio in via Gioacchino Murat per lire 1,400.000; uno stabile in via Luigi Negrelli per lire 1,400.000; una villa ad Opicina, in via Carsia, acquistata per lire 1,300.000; un appartamento in via Belpoggio pagato lire 1.200.000; un magazzino e nove alloggi in via dei Leo venduti per lire 1,100.000; un fondo da fabbrica in via della Tesa acquistato per lire 1,100.000; la metà indivisa di uno stabile di via Francesco Hermet acquistata per lire 1,100.000; un magazzino in via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta per lire 1,048.000; un alloggio in via Casimiro Donadoni per lire 1,000.000; uno stabile in via Carpison per lire 1,000.000; una villa sulla Strada di Guardiella acquistata dalla Casa Famiglia Giovane «Mater Dei» per lire 1,000.000.

Vennero inoltre definite le seguenti compravendite per importi inferiori al milione; due da lire 900.000 a lire 950.000; tre da lire 800.000 a 850.000; otto da lire 750.000 a lire 800.000; sei da lire 600.000 a lire 700.000; sei da lire 500.000 a lire 600.000; dieci da lire 400.000 a lire 500.000; 25 da lire 300.000 a lire 400.000; 25 da lire 200.000 a lire 300.000; 55 da lire 100.000 a lire 200.000; 30 da lire 50.000 a lire 100.000; 30 da lire 10.000 a lire 50.000; 4 da lire 5.000 a lire 10.000.

Abbiamo sentore di altre trattative di vendite di stabili in condominio che, oggi, tutto vagliato, è uno degli investimenti a portata di mano anche dei meno abbienti. Investimenti che oltre a non temere concorrenze, non offrono nè rischi, nè sorprese. Lo acquisto dell'appartamento dove si abita o del locale d'affari dove si esplica la propria attività, da cui ritrarre frutti che alimentano la famiglia, rimane la più saggia opera di amministrazione dei propri risparmi, sia riguardo a sè stessi, che alla tranquillità avvenire della propria famiglia.

Anche nel campo ipotecario, il bimestre in esame dà una ragguardevole messe di capitali in movimento e se non fu molto rilevante il numero delle accensioni di ipoteche, lo furono invece gli importi investiti.

Ottanta sono le ipoteche concluse per la rispettabile somma di lire 598,436.317, divise nella seguente forma: lire 225,922.457 mutuate a peso di 36 immobili e stabilimenti industriali ubicati nel perimetro cittadino e lire 372 milioni 513.860 a peso di 44 stabili ed aziende industriali del suburbio e dell'altipiano.

Gli importi massimi questa volta furono: lire 200.000.000 accordate dallo Stato ad una società alberghiera; lire 120,000.000 accordate dal G.M.A. ad una società industriale; lire 100.000.000 accordate pure dal G.M.A. ad un importante stabilimento industriale.

Ancora da parte del G.M.A. vennero concesse: lire 51,170.638 a peso di uno stabile di Campo Marzio; lire 25,000.000 a peso di un esercizio industriale di Aurisina e Duino; lire 15,000,000 a peso di alcuni stabili di città e terreni di Opicina; lire 10,000.000 su uno stabile di città, una realità di Guardiella, una di Barcola e due di Scorcola; lire 10,000.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste su alcuni stabili del centro; lire 9,500.000 da una banca locale su di uno stabile del centro ed una realità di Chiadino; lire 9 milioni ancora dal G.M.A. a peso di uno stabilimento industriale di Aurisina; lire 8,000.000 pure dal G.M.A. a peso di uno stabile di città; lire 4,600.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di uno stabile del centro; lire 4,500.000 da un privato, a peso di una metà indivisa di una realità di Chiarbola Sup.; lire 4 milioni dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di due realità di Campo Marzio; lire 4,000.000 dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di uno stabile di città; lire 4,000.000 pure dalla Cassa di Risparmio di Trieste a peso di uno stabile del centro; lire 2'500.000 sempre dallo stesso istituto a peso di una realità di Guardiella; lire 2,000.000 ancora a peso di una realità di Gretta; lire 2,000.000 dalla Procura Repubblicana di Firenze a peso di una realità di Guardiella ed una di Scorcola; lire 1,644.379 a favore dell'Ufficio Erariale di Successione a peso di metà indivise di uno stabile del centro e di alcuni stabili di Chiadino; lire 1,500.000 su di una terza indivisa parte di uno stabile di città; lire 1,500.000 a peso di uno stabile del centro; lire 1,500.000 a peso di una villa di Chiadino; lire 1,000.000 su quattro stabili del centro; lire 1,000.000 a peso di una villa di Scorcola; lire 1,000.000 altresì a peso pure di un'altra villa di Scorcola.

Per importi inferiori al milione vennero inoltre conclusi: 15 mutui da lire 500.000 a lire 950 mila; 29 da lire 100.000 a lire 500.000 e 10 per importi inferiori alle lire 100.000.

Il piede d'interesse, ovvio dirsi, si mantenne sempre fermo e fatta eccezione dei grandi importi mutuati al 3% ed uno il cui tasso salì all'8½%, per tutti gli altri venne pattuito il 7½% che si direbbe ormai inamovibile nella nostra piazza.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Brill
la perla dei lucidi

Sabato al Cinema Viale e Novo Cine
UN FILM INCANTATO CHE INCANTA
IL MAGO DI OZ
DI VICTOR FLEMING · IN TECHNICOLOR
Domenica, per comodità delle famiglie che potranno condurre i bambini evitando affollamenti serali, gli spettacoli, continuati, avranno inizio alle ore 10 con apertura cassa alle 9.30.

DISTINGUIAMO
Chinol bianco l'aperitivo
Chinol espresso il digestivo
CHINOL - PADOVA
UNA VECCHIA MARCA: DUE PRODOTTI

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

30.ENNE offresi governo casa signora signore con bambini, qualsiasi lavoro decoroso. Predominato, via della Tesa 43. 32206 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

DOMESTICA tutto fare, ottimo trattamento, cercasi, pronta assunzione. Telefono 59-52. 47073 B
PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi Via Ugo Foscolo 15-I, dest. 47076 B
RAGAZZE brave, attestati, principianti cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

BANCONIERA onesta lunga pratica offresi. Cass. 24425 C UPI. 24425 C
CONTABILE bilancista, esperto, lunga pratica, impianti, aggiornamenti, revisioni, pratiche fiscali, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Offerte Cass. 13766 C UPI.
GIOVANE volonteroso patente II offresi anche per mezza giornata. Cassetta 13853 C, UPI.
LAVORANTE barbiere capace cerca impiego presso esercizio di prima categoria. Ind. UPI 47062 C.
PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni coloriture olio prezzi minimi. Corso 37, portineria. 32227 C
PITTORE decoratore di stanze, e coloriture. Tel. 93644. 82058 C
PITTORE stanze cucine appartamenti moderni coloritura olio. Madonnina 13, portineria. 47084 C
RADIOTECNICO esperto riparazioni accuratissime domicilio giornata. Recapito Timeus 14, latteria. 82061 C
RELAZIONI tecniche ingegnere geometra offresi dattilografa pratica aiuto ore. Tel. 27134 pomeriggio. 82041 C
SIGNORINA offresi aiuto banconiera o internista. Sara Davis 17-III. 82057 C
SOLA media età. presenza, volonterosa, referenze, offresi banconiera, internista, altro lavoro, miti pretese. Cass. 13849 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA perfetta giovane offresi. Cass. 13868 C, UPI.
STENODATTILOGRAFA italiana ottima perfetta dattilografa inglese semplici traduzioni conoscenza lingua tedesca offresi. Cass. 24370 C UPI. 24370 C
250.MILA cauzionando cerco lavoro impiegato, fattorino, ecc. Offerte: Cass. 13846 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

ARTIGIANO sarto uomo signora assume qualsiasi lavoro. Riparazioni, prezzi convenienti. Telef. 90027, Crispi 73. 47065 CC
PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, telefono 4696. 1371 CC
TAPPETI riparazione lavatura pulitura massima precisione. Casa d'Arte. Mazzini 5. 8203 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 15

SIGNORINA cercasi con cauzione 300.000 dando posto stabile in qualità di commessa. Cass. 13866 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

APPARTAMENTINO 2 mobiliate, stanza distinto solo affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 82675 E
CAMERA preferenza vuota uso cucina anche modesta cercasi. Offerte Cassetta 13823 E UPI. 13823 E
CAMERA comodo cucina, telefono, cerc. Telefonare 27980. 82063 E
CAMERA matrimoniale cerca americano. Cass. 13867 E, UPI.
DUE piccoli locali pianterreno semicentrali, uso ambulatorio, cerco, eventualmente acquisterei. Telefonare 90834. 82077 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

CAMERA pulita tranquilla affitterebbe sola a 50-enne artigiano occupato. Cass. 13864 F, UPI.
MATRIMONIALE pranzo uso bagno cucina telefono offresi Barcola distintissimi o alleati. Indicando impiego. Cass. 13863 F UPI.
MOBILIATA a distinto unico subinquilino, acqua corrente riscaldamento, volendo vitto. Telefono 26216. 47081 NN
MOBILIATA affittasi a distinto solo. Largo Barriera 6-I, Universal. 82084 F
STANZA ingresso indipendente affittasi saltuariamente. Informazioni Caffè Friuli. 47067 F
STANZE 2 cucina bagno mobiliato affittasi americani. Largo Barriera 6-I, Universal. 82085 F
MOBILIATA a distinto unico subinquilino, acqua a corrente, riscaldamento, volendo vitto. Tel. 26216. 47071 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 002 G
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 3. 002 G
BRIDGE s'impara in 10 lezioni con conversazione inglese. Telef. 27962, dalle 11-15. 65965 G
CORSI per figurinisti inizio ottobre Accademia di Figura, Ghega 2. 13874 G
DATTILOGRAFIA: insegnamento su Olivetti Lexicon, Stenografia, Contabilità. Diplomi. Nuovi corsi (45 giorni: 1500-, ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 47077 G
INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato. Corsi selezionati economici. Rossini 14. 24429 G
LEZIONI. Traduzioni: inglese, portoghesebrasiliano, spagnolo, tedesco, francese, croato, sloveno, eccetera: Giulia 41, quarto. 82074 G
INSEGNANTI inglese, francese per preparazione letteraria, commerciale. tecnica nautica, cercansi lezioni serali. Offerte Cass. 13673 G. UPI

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

LA madre della bambina che raccolse pattini rotelle sera lunedì edicola giornali XX Settembre angolo Rossetti, pregata riportarli negozio Gregori, Ginnastica 15, verso ricompensa. 47069 H
OCCHIALI da sole con lenti smarriti paraggi Felice Venezian. Mancia portandoli Bellinzona 6, Spetto. 47070 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 20

APPARTAMENTO 3 stanze arredato e ammobiliato vendesi periferia Monfalcone, Rivolgersi: via Trieste 53.
CAMERA cucina scambiasi anche con portineria. Via Crosada 14-I, porta 1. 82060 I
ICAM 2 camere camerino bagno cucina, scambiasi. Visitare dalle 12 alle 16. Ind. UPI 47085 I.
QUARTIERE due stanze stanzino pressi Stazione Centrale scambiasi con più grande anche periferia. Cassetta 24378 I, UPI. 24378 I

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

A. PELLICCERIE confezioni su misura, riparazioni, guarnizioni. XX Settembre 33, tel. 95-404. 65871 M
A rate troverete i migliori tessuti e impermeabili a prezzi modici in viale XX Settembre 39, porta 28. 65961 M
ALCUNE pellicce ratmousqué naturali, platinate, marmotta, panofix australiano, zampe persiano, volpi azzurre argentate, pelli guarnizione prezzi bassissimi assumonsi riparazioni. Devidè, corso Garibaldi N. 11. 31867 M
CAPPOTTO uomo pura lana occas Conti 26, commestibili. 82078 M
CAPPOTTO uomo giacchettone impermeabile, cappottino ragazzetto, pelliccia, nera, vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II. 82067 M
CARROZZELLA sport vend. Franca 24, tel. 29108. 47058 M
COPPIA lupi pastori pelo lungo giovani vend. Ghirlandaio 32 p. 13. 32209 M
CUCINA Patent, altra gas, stufa metallica, lettino cromato, stufa, vend. Compero cucine Patent da riparare. Kandler 2. 82065 M
CUCINE economiche smaltate «Zoppas» vendonsi. Via S. Lazzaro 16, Zennaro. 82034 M
CRAVATTE elegantissime da 370, calze uomo da 250! «Irene», S. Nicolò 31. 47054 M
ENCICLOPEDIA Treccani vendesi. Telefono 52-77. 47066 M
FISARMONICA Scandalli 96 bassi vend. Campo S. Giacomo 22-III p. 9. 82072 M
FORNELLO petrolio seminuovo vendesi occas. Piazza Cavana 8-III.
FOTOGRAFICA Kodak Retina occas. Conti 26, commestibili. 82078 M
FUCILE calibro 24, cani esterni, Piper, vend. Via Scoglio 27. 47074 M
MACCHINE cucire Singer perfette garantite 10.000, 18.000, 26.000 occasione. Maiolica 12-III. 65959 M
MACCHINE cucire vasto assortimento mobiletti moderni vendita rateale, noleggio. Settefontane 2 negozio. 65608 M
MACCHINE Singer, altre migliori marche estere, nazionali, tipi assortiti vend. da 10.000 in poi. Manzoni 4, negozio Coslovich. 47075 M
PELLICCE rat visone, petitgris Zobel, marmotte, oppossum, Hodeida, zampe persiano, vasto assortimento volpi, guarnizioni, facilitazioni. Cossutta, Corso Garibaldi 6-II. 32126 M
PELLICCE comuni pregiate pronte e su misura, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Jerdas, Udine 10, telef. 8261. 65880 M
PELLICCE, pellicette, comuni, pregiate, elegantissime; colli, guarnizioni: ricco assortimento. Prezzi imbattibili! Pellicceria Cervo. Toti 2. 32128 M
RADIO nuova occasione anche rate. Vecellio 1-I, Plossi. 47063 M
RADIO Unda 7 valvole quattro onde vend. 16.000 occasionissima. XX Settembre 90, Bacer. 82069 M
RECINTO bambini vend. Piccolomini 8, Cappellani. 47072 M
RIMAGLIATRICE Vitos vend. Negozio Simeoni, Corso 29. 82071 M
SCARPE uomo donna prezzi convenienti. Ginnastica 1, piano terzo. Rampazzo. 65879 M
SPARHERD adatto per trattoria ed altro. Ginnastica 24. tel. 94063. 82081 M
TAILLEURS 2 mezza stagione persona magra vend. 12-15, Galleria 10, secondo. 82068 M
VESTITI uomo, pelliccia nera, tagli stoffa vend. Esclusi rivenditori. Via S. Zaccaria 3-IV, sin., pomeriggio. 82083 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.
MACCHINA cucire anche non moderna, pagando massimo, acquist. Telefonare 95183. 65958 N
MACCHINA fotografica, binoccolo prismatico, macchina scrivere portatile, compero. Madonnina 13, portineria. 47083 N
MOTORINO benzina 4 o 5 HP., acquisto. Via Concordia 13, interno. 82082 N

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

ACQUISTATE cucine bellissime, matrimoniali, salotti, divaniletto, ecc. Vasto assortimento interno. Facilitazioni. Polli Sonnino 26. 82027 NN
AL Paradiso delle Spose, Carducci 10, nuovi arrivi mobili comuni, lussuosi, agli sposi accordansi speciali condizioni pagamento. Confrontate. 46971 NN
ARREDATE la vostra casa acquistando matrimoniali, cucine, salotti, divanoletto, ecc., pagamento sino 20 rate mensili. Rivolgendovi da Stegù, d'Azeglio 20. 81913 NN
ARTIGIANO Giglietta via Conti 10-12 visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime facilitazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 65964 NN
CHIFFONIER, cassone-deposito 1.24 per 1.16, per 0.66, con cassettone, mantello impermeabile con cappuccio misura grande vend. Tel. 25898. 47055 NN
CUCINA nuova moderna vend. occasioniss. Gatteri 47-I, dest. 47068 NN
CUCINE grandiose, lussuose, modelli assortiti, vend. ratealmente. Crispi 51, falegnameria. 65824 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Bailotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 902 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni mobili singoli, materassi, suste ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
MATRIMONIALE massiccia, elegante, seria, ultimissimo tipo, occasione unica. Ricci 12. 82076 NN
MATRIMONIALE, semicupo, armadio vend. Ginnastica 3-I, scala dritta. 82080 NN
MATRIMONIALE grandiosa chiara scura vendo occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 655977 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A, sin. 47081 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento Tesa 37. tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI porte piene solidissime 180.000 ora vendonsi 90.000; altre assortimento vendonsi metà prezzo. Confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo; via dell'Istria 27, Biecher. 47061 NN
PIANOFORTE Schnabl, ottimo stato, 2 armadi psiche vend. Telefono 95583. 47080 NN
STANZA pranzo ciliegio massiccio vendesi anche singoli pezzi, facilitazioni pagamento. Androna S. Cilino 16. 47038 NN
STUDIO stile cercasi. Cass. 13859 NN, UPI.
STUDIO vendesi giorni feriali ore 18-20, via Mercadante 1 (traversale via Milano-Valdirivo), porta 39. 82064 NN
STUDIO Rinascimento libreria tre porte tavolo grande vend. Toro 6. 47064 NN

O COMMERCIALI L. 35

BUDA, via Oriani 5 (vicino alla piazza Garibaldi), acquista oro, argento, diamanti anche in quantitativi piccolissimi, pagando prezzi massimi. 81966 O
LEGNA da ardere, parchetti faggio rovere madieri vende Calea. Sonnino 24, tel. 90441. 1336 O

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

APRILIA Farina gran lusso nuova vend. Autorimessa Piemontese. 82066 Q
AUTO berlina Opel Kaptain ottimo stato con motore scorta come nuova e pezzi di ricambio vend. Telefonare 90321. 82049 Q
BALILLA furgoncino 4 marce vendesi. Autorimessa Cassinari, viale Miramare 1. 82050 Q
MOTOCARRO Macchitre con rimorchio vend. Scrivere Busetto, via Cosulich 95, Monfalcone. 82032 Q
PASSERA 4,50 vela Marconi completa vend. Telef. 29103. 47056 Q
VESPA 98 vendesi. Via Gambini 34, autorimessa. 47057 Q
VESPA 98 III serie occasione vend. Via Roiano 3 A. mattinata. 47078 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ATTENZIONE: Per riorganizzazione e sviluppo azienda cercansi finanziatori, capitalisti, apportatori di qualsiasi somma, offrendo forti interessi sull'importo investito. Cassetta 13866 R, UPI.
BAR centralissimo, ricevitoria Totocalcio, vend. Lucatello, via Gallina 2, Bar Saila. 47088 R
BAR superalcoolici, 3.500.000, Bar buffet, trattorie, spacci, vendonsi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 82079 R
CALZOLERIA avviata pure uso magazzino vend. Via Fabio Severo 57. 82070 R
50-100.MILA cerc. 3 mesi garanzia forte interesse. Cass. 13865 R UPI.
150.MILA offronsi massima garanzia minimo interesse. Cass. 13846 R UPI.
CAUSA vecchiaia vendo licenza fiaschetteria. Vigneti 3. 47064 R
DISPONGO lavoratorio confezioni da uomo attrezzatissimo, cerco combinazione commerciale. Offerte Cassetta 13852 R UPI.
DITTA avviata cerca socio collaboratore-collaboratrice che apporti 600 mila a 1.000.000. Cass. 13857 R UPI.
RIVENDITA d'angolo pane pasticceria e quartiere condominio libero 4 milioni vend. Sgobba, Bar Danubio n. 4. 82074 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CONDOMINIO libero e occupato vendesi. via Rossetti 45, Crispi 50, Toro 8, Toti 3, Parini 5. Enormi facilitazioni. Rivolgersi via S. Caterina 9-II sin., dalle 16 alle 18.30. 47071 S
CONDOMINIO occupato centrale acquisterei, soleggiato, signorile, minimo 4 camere accessori. Indicare prezzo posizione. Cass. 13862 S UPI.
FONDO industriale cedesi altro affittasi. Telef. 96168. 47079 S
VILLA libera 2 quartieri, ciascuno 2 camere, cameretta, cucina, bagno, garage, giardino, terreni costruzione vend. Bar Moncenisio, Francesco. 47069 S

U MATRIMONIALI L. 50

IMPIEGATO 25-enne, presenza, serio, colto, relazionerebbe signorina, presenza, seria, affettuosa, scopo matrimonio. Cass. 13872 U UPI.
28-ENNE alto, serio, parastatale, cerca signorina seria, massimo 24-enne, scopo matrimonio. Cass. 13871 U UPI

V DIVERSI L. 40

CONIUGI prenderebbero bambino o bambina costo massima cura. Foscolo 31, Galiussi. 82059 V

PER LA SCUOLA
Per gli scolari abbiamo ideato una calzatura SPECIALE
Compar CALZATURE
Tomaia in pelle ROBUSTISSIMA doppia suola si vende con garanzia
OSSERVATE I NOSTRI PREZZI

N. 27-30 Lit. 1.990
„ 31-34 „ 2.490
„ 35-38 „ 2.990

NEGOZIO CALZATURE Bata
Compar S.p.A.
PIAZZA DELLA BORSA N. 1 TRIESTE

FAVE FAVE FAVE FAVE FAVE
Alabarda
AMARETTI AMARETTI AMARETTI AMARETTI AMARETTI